Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 17 novembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9474 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 600 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1200 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.800 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

MENTRE I PARTITI CONCORDANO LA LOTTA AL TERRORISMO VILE ATTENTATO AL VICEDIRETTORE DE «LA STAMPA»

Gravissimo il giornalista Casalegno: brigatisti gli hanno sparato al volto

Lo scopo dei criminali era di uccidere - L'imboscata nell'androne di casa - Quattro i colpi
Tagliato un cavo per le comunicazioni della polizia - La vittima aveva rifiutato la scorta



Torino — Carlo Casalegno riceve il primo soccorso (Tel. Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Le «Brigate rosse» hanno cercato ancora una volta di uccidere. Carlo Casalegno, vicedirettore della «Stampa» di Torino, è stato gravemente ferito ieri alle 13.55 da un «commando» terroristico che gli ha teso l'agguato davanti al portone della sua abitazione di corso Re Umberto 54. Le sue condizioni sono disperate: quattro colpi di pistola lo hanno raggiunto al viso. Si teme per la sua sopravvivenza.

La volontà omicida è stata confermata da una telefonata giunta all'Ansa di Torino alle 14.20: «Qui Brigate rosse — ha detto una voce — abbiamo giustiziato il servo dello Stato Carlo Casalegno». Il giornalista ieri mattina si era recato alla «Stampa» come al solito per la riunione di direzione. Verso le 13.45 stava per rientrare a casa. Parcheggiata la sua auto sul controviale di corso Re Umberto, si è incamminato a piedi verso il portone. E' entrato e mentre si avvicinava all'ascensore è stato affrontato da due giovani con il viso scoperto; senza dire una parola i due hanno aperto il fuoco.

Quattro colpi hanno raggiunto Casalegno: uno alla gola, due agli zigomi e uno all'arcata sopracciliare destra. Il vicedirettore della «Stampa» è crollato a terra. I killers sono balzati su una «500» blu, allontanandosi immediatamente. Pare abbiano usato delle pistole a tamburo munite di silenziatore. Probabilmente si tratta di armi già comparse in altri attentati, di fabbricazione cecoslovacca.

Il rumore della sparatoria ha richiamato l'attenzione di alcuni passanti e della portinaia dello stabile. «Ho sentito degli spari — ha detto la donna — e mi sono affacciata sull'androne. Ho visto subito il corpo a terra e ho riconosciuto il dott. Casalegno. Il viso era sfigurato».

Pochi istanti dopo sul posto è arrivato un equipaggio della «volante», raggiunto da una pattuglia dell'ufficio politico. C'è stato un attimo di indecisione, poi i poliziotti hanno deciso di attendere l'arrivo di un'ambulanza. La Croce Rossa è arrivata dopo pochi minuti e ha portato Casalegno all'ospedale delle Molinette. A bordo c'era anche la moglie accorsa nel frattempo.

A questo punto si è inserito un episodio molto grave, indicativo dell'accurata preparazione dell'attentato. Le comunicazioni tra le auto della polizia si sono improvvisamente bloccate: la centrale operativa è rimasta isolata per una decina di minuti prima che fossero messe in funzione le apparecchiature di emergenza. Si è scoperto che il cavo di alimentazione del ripetitore della polizia, posto sulla collina torinese, era stato tranciato con una cesoia. E' stato chiaramente un attentato che ha messo in crisi l'apparato d'allarme proprio nel momento in cui i terroristi scappavano.

Le condizioni di Casalegno sono apparse subito gravissime. Gli è stato estratto un proiettile da uno zigomo, ma per gli altri non è stato possibile intervenire. Il giornalista soffre di cuore e non sopporterebbe un intervento prolungato. Fortunatamente, pare, non vi siano apparenti lesioni al cervello. In serata Casalegno ha ripreso conoscenza ma le speranze di salvarlo sono molto esigue.

Perché l'attentato a Casalegno? Nella logica delle «Brigate rosse» il vicedirettore della «Stampa» era il bersaglio più esposto. Suoi sono stati in questi ultimi tempi i corsivi più duri contro l'organizzazione terroristica. Per un certo periodo Casalegno era stato protetto dalla polizia, ma poi aveva rifiutato la scorta.

Casalegno è nato a Torino il 15 febbraio 1916: è sposato e ha un figlio. Laureato in lettere all'università di Torino, prima di far parte della Resistenza, ha insegnato in un liceo di Casale. Durante il periodo clandestino ha fatto parte del gruppo partigiano di «Giustizia e libertà» con Franco Venturi e Giorgio Bocca. Subito dopo la Liberazione è stato tra i fondatori del quotidiano «GL» (Giustizia e libertà) del partito d'azione che era diretto da Venturi. Cessate le pubblicazioni di questo giornale, nella primavera del 1946 Casalegno è passato al «Popolo» e nel 1947 a «Stampa Sera». Successivamente è stato chiamato alla «Stampa» da Giulio De Benedetti, diventandone in breve consigliere politico e culturale.

G. S.

Contro un giusto e inerme

Da tempo non c'è più dubbio, le Br sono un'organizzazione eversiva schierata contro la società civile. Costituite con il preciso scopo di rovesciare il sistema costituzionale e democratico, il loro primo obiettivo è di imporre la legge della sopraffazione e della violenza politica. Spargere sangue, intimidire, terrorizzare, senza uscire allo scoperto, senza rischiare troppo.

Questo le Br lo hanno ammesso in più occasioni. Lo hanno provato con delitti e stragi, attentati al tritolo, sparatorie e assalti con mitra; esecuzioni a pistolettate. I loro metodi sono tanto semplici quanto nefandi: sparano contro cittadini colpevoli di essere magistrati, avvocati, piccoli amministratori, consiglieri di partiti democratici, modesti dirigenti di aziende statali e private, giornalisti. I brigatisti si sono vantati dei crimini più assurdi.

Ieri sono giunti a una rara perfezione di delinquenza. Appostati in agguato, hanno atteso il ritorno a casa di un giornalista inerme come Carlo Casalegno e gli hanno scaricato in piena faccia quattro colpi di pistola. Poco dopo hanno telefonato: «Abbiamo giustiziato un servo dello Stato». Compiuto il crimine e lanciato l'anonimo messaggio, naturalmente nessuno più si farà avanti e anche questo episodio sarà archiviato come tanti altri: delitto delle Br.



Carlo Casalegno, autentico democratico e antifascista indomabile, non è servo di Stato, ma combattente da sempre per uno Stato giusto e per un progresso sociale a sollievo delle classi più povere e indifese. A lui, vecchio compagno di lotte e di speranze negli anni della Resistenza quando la clandestinità era veramente coraggio, rivolgo un augurio fraterno. Ma accanto alla commozione e ai sentimenti di solidarietà, c'è nell'animo un moto di protesta per l'impotenza degli organi dello Stato. A ogni nuova sfida delle Br ci si indigna e si chiedono norme più rigorose per la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini. Non è questa la strada.

Dobbiamo domandarci ancora una volta se non è meglio applicare con tempestività e scrupolo le leggi che già esistono. Se si hanno intenzioni serie, sono più che sufficienti. Bisogna però che i corpi dello Stato, magistratura, polizia e carabinieri, si impegnino in piena concordia di azione. Con l'appoggio di tutti, partiti, forze sindacali e cittadini di buona volontà, sarà possibile circoscrivere i delinquenti, isolarli e vincerli.

Ferruccio Borio

La condanna di tutti

ROMA — Era ancora viva al Senato l'eco dell'ampio dibattito sull'ordine pubblico quando le telescriventi hanno trasmesso le prime notizie sul gravissimo attentato a Casalegno. In pochi minuti si sono formati nei corridoi di Palazzo Madama e nel transatlantico di Montecitorio capannelli di parlamentari dai quali è emersa una concorde quanto precisa indicazione: «Basta, il governo deve agire con la massima energia».

E' stata la prima di una serie di reazioni protrattesi per tutta la giornata di ieri. A tutti i livelli istituzionali e politici e sindacali si è unanimemente rilevato l'ormai improrogabile urgenza di fermare manovali ed ispiratori della criminale spirale terroristica. Il Capo dello Stato si è reso interprete in un suo messaggio dello sdegno e della preoccupazione del Paese. I presidenti delle Camere hanno fatto eco con proprie dichiarazioni alle quali ha fatto seguito quella del sottosegretario Arnaud a nome del governo visto che, proprio ieri pomeriggio, Andreotti ha lasciato Roma per il viaggio in Canada. Zaccagnini e i capigruppo Piccoli e Bartolomei, Berlinguer, Craxi, La Malfa, Saraga, Zanone e l'indipendente di sinistra Anderlini hanno manifestato la pre-

Continua in 2.a pagina

Unanimità nella lotta al terrorismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' indispensabile isolare e contrastare nel Paese tutte le forme di violenza evitando ogni repressione indiscriminata ed assicurando il pieno rispetto dei principi costituzionali e degli spazi di libertà e di dissenso che il popolo italiano ha conquistato con la Resistenza. Il governo dovrà attuare in maniera coerente e ferma la legislazione esistente e favorire la fattiva collaborazione tra gli organi dello Stato che possono concorrere alla realizzazione della politica dell'ordine pubblico ed alla difesa della legalità repubblicana; dovrà anche favorire un rinnovato assetto della sicurezza pubblica, adeguare i mezzi finanziari e le strutture giudiziarie per consentire alla magistratura di svolgere i propri compiti essenziali e predisporre la rapida esecuzione della riforma dei servizi di sicurezza e di informazione indispensabili per una efficace lotta contro il terrorismo e l'eversione.

Questa la sostanza del documento concordato tra i sei partiti dell'arco costituzionale (DC, PCI, PSI, PSDI, PRI e PLI) che è stato approvato ieri dal Senato, al termine dell'intenso dibattito sulla situazione dell'ordine pubblico aperto dall'ampia relazione del ministro dell'interno Cossiga. Il documento — che è stato siglato anche dal gruppo della sinistra indipendente di Palazzo Madama — ha ottenuto pure l'adesione dei senatori del gruppo di Democrazia nazionale.

Prima della votazione c'è stata la replica del ministro Cossiga agli oratori intervenuti. Cossiga, dopo aver sottolineata «l'ampiezza del consenso politico che sorregge la condanna della violenza e del terrorismo scaturita nel corso del dibattito», ha rivolto un reverente pensiero alla memoria del generale Mino, tragicamente scomparso nell'incidente accaduto in Calabria insieme con un gruppo di ufficiali dell'Arma, ed ha espresso a nome del governo il saluto e l'augurio di buon lavoro al nuovo comandante dell'arma dei carabinieri generale Corsini, «nella certezza che saprà svolgere il proprio delicato compito».

Cossiga ha quindi ribadito l'appello rivolto agli enti locali ed alle forze politiche e sociali perché si trovi un «modulo di gestione» che, in occasione di cortei e manifestazioni, privilegi l'agibilità politica dei cittadini pacifici nei confronti dell'agibilità politica dei violenti.

«Nessuno — ha detto il ministro — vuole creare dei safari politici, ma non si possono creare parchi di guerriglia nelle città italiane». Cossiga ha quindi sottolineato che l'esecutivo, avvalendosi anche della collaborazione dei governi dei paesi dell'Europa occidentale, intende contrastare e neutralizzare «senza fantasie ingiustificate, ma anche senza imprudenti ingenuità», il disegno di destabilizzazione dello Stato democratico che ispira le azioni terroristiche e quelle della violenza organizzata, «fermissima sarà dunque la nostra azione — ha affermato Cossiga — insieme a quella dei paesi nostri amici od alleati per evitare che fatti di criminalità politica possano diventare fatti politici che trascendono la stessa situazione interna del Paese».

Il ministro si è quindi ampiamente soffermato sul fenomeno della criminalità organizzata ed in particolare su quello della mafia. Dopo essersi soffermato anche sul problema della criminalità organizzata in Calabria «che non ha trovato impreparati — ha detto Cossiga — gli organi di polizia che sono stati opportunamente potenziati ed hanno sviluppato un ampio programma di interventi sia sul piano preventivo, sia su quello repressivo», Cossiga, ribadendo quanto aveva dichiarato nella sua relazione introduttiva al dibattito, ha sottolineato l'esigenza di fornire una direzione unitaria alle forze dell'ordine.

«La pluralità delle forze di polizia che operano nel Paese — ha osservato — richiede una certezza di direzione politica che, facendo salve le attribuzioni ed i compiti dei vertici delle singole forze, trovi un punto unificante sul piano politico».

In merito alla situazione delle carceri, Cossiga ha detto che il problema non si esaurisce nel rendere più sicuri alcuni stabilimenti penitenziari, ma consiste soprattutto nell'adeguare le strutture ed il personale dell'amministrazione penitenziaria alle nuove, migliori condizioni di vita dei detenuti sancite dal nuovo ordinamento.

Placido Cesareo

Delusione a Wembley



Londra — Nella partita valida per il girone di qualificazione dei campionati mondiali di calcio, l'Inghilterra ha superato l'Italia per 2-0. Gli azzurri, nonostante la sconfitta, sono ormai certi di disputare la fase finale in Argentina. Infatti per qualificarsi dovranno battere ancora il Lussemburgo almeno per una rete di scarto. Ecco la prima rete segnata da Keegan, all'11' del primo tempo; Zaccarelli è nettamente anticipato (Telefoto Pool)

NOSTRA INTERVISTA CON IL MINISTRO SUL CONTENUTO DEI COLLOQUI CON MINIC

Forlani: «A buon punto l'attuazione di Osimo»

Nei prossimi giorni la commissione mista affronta temi specifici: localizzazione delle industrie e salvaguardia ecologica del Carso e dell'Adriatico - Illustrata la posizione dell'Italia nell'area balcanica e sui negoziati fra Jugoslavia e Cee

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al termine dei colloqui svoltisi alla Farnesina fra i due ministri degli esteri di Italia e Jugoslavia, abbiamo voluto sentire il parere dell'on. Forlani, su alcuni argomenti che ci sembrano più vicini a una realtà specificamente di Trieste e della regione.

D. Durante la visita romana del ministro degli esteri jugoslavo Minic si è registrata un'atmosfera di grande cordialità. Come si concretizzerà, on. Forlani, questo spirito collaborativo per quanto riguarda la zona franca?

R. I colloqui tra le due delegazioni per la costituzione della zona franca sono già in corso e abbiamo previsto che nel prossimo incontro dell'apposita commissione mista a Venezia, la prossima settimana, si entrerà nel vivo di una serie di questioni.

D. Con Minic ne avete parlato?

R. Siamo d'accordo che dovranno essere affrontati in primo luogo gli aspetti relativi alla localizzazione delle industrie accertando la natura dei suoli, le risorse idriche, il tipo di produzione che meglio si inserisca nell'ambiente e nell'economia della regione. Abbiamo dato precise istruzioni alla commissione mista perché sia tutelata l'integrità della natura del Carso ed evitato ogni serio pericolo di inquinamento. Naturalmente sarà decisiva per questo la scelta dei tipi di industria. Abbiamo preoccupazioni comuni ed entrambi vogliamo favorire nella zona condizioni di sviluppo che non alterino l'ambiente naturale.

D. A proposito di ambiente c'è il problema più vasto della difesa dell'Adriatico. Il discorso è stato portato in questa direzione? Che cosa si intende fare dai due paesi?

R. Il problema della salvaguardia dell'Adriatico è stato tema di discussione già nel primo incontro italo-jugoslavo nel giugno scorso. Ci sarà una nuova riunione della commissione ad Ancona nel marzo prossimo. Stiamo mettendo insieme studi e programmi. I primi risultati ci sembrano incoraggianti e siamo d'accordo di adoperarci per un'azione comune intesa a salvare il mare dagli inquinamenti. Siamo convinti che una stretta cooperazione in questo settore è essenziale.

D. Si è parlato nelle conversazioni con Minic anche della concertazione politica nell'area balcanica?

R. Sì, il ministro Minic ha esposto il quadro della situazione quale essa si presenta dopo la conferenza interbalcanica tenutasi ad Atene all'inizio del 1976. A quella conferenza presero parte Bulgaria, Grecia, Jugoslavia, Romania e Turchia. L'Albania non aderì all'invito. Finalità dell'incontro era quella di promuovere una più intensa collaborazione fra questi paesi, partendo dalla constatazione di una comunanza di interessi in diversi settori. Alla prima conferenza non ha, sinora, fatto seguito la seconda per una riluttanza bulgara. L'Italia guarda con simpatia a queste prospettive che riguardano popoli amici e un'area — quella danubiano-balcanica — che noi pensiamo sia destinata a un migliore collegamento con la Comunità europea. Ci auguriamo perciò una ripresa di questo dialogo costruttivo.

D. A che punto è la trattativa per l'ampliamento della collaborazione CEE-Jugoslavia e qual è il ruolo svolto dall'Italia a questo proposito?

R. Penso che nelle prossime settimane la trattativa tra la Comunità e la Jugoslavia entrerà in una fase conclusiva. L'Italia è attiva sostenitrice in Europa delle ragioni economiche e politiche che suggeriscono un approfondimento delle relazioni con la Jugoslavia. La commissione ha definito in questi giorni il mandato negoziale che riguarda la cooperazione nei settori industriale, agricolo, finanziario e della manodopera. Su questa base noi pensiamo appunto che la trattativa possa ora entrare nella fase conclusiva. L'Italia si adopererà per accelerare i tempi del negoziato e per contribuire alla ricerca di formule che tengano conto delle esigenze della Jugoslavia. Sul piano comunitario dovrà anche trovare soluzione un problema trattato finora bilateralmente, quello dell'esercizio della pesca nelle acque jugoslave. Il problema resta italo-jugosla-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

INCONTRO IN VATICANO

IL MINISTRO JUGOSLAVO da mons. Casaroli

CITTA' DEL VATICANO — si è protratto per due ore il colloquio che il ministro degli esteri jugoslavo Milos Minic ha avuto ieri mattina in Vaticano con il «ministro degli esteri» della Santa Sede, monsignor Agostino Casaroli. In ambienti diplomatici si è ritenuto che i problemi di carattere internazionale hanno dominato l'incontro tra il rappresentante della Santa Sede e Minic.

Tra Santa Sede e Jugoslavia, del resto, non esiste un vero e proprio contenzioso. L'ultimo spinoso problema è stato superato nell'ottobre scorso quando il Papa ha proceduto allo smembramento della diocesi di Trieste e Capodistria. Restano in sospeso questioni riguardanti l'insegnamento religioso ma vengono affrontate dai vescovi «in loco».

Il colloquio di ieri, stando sempre ad informazioni di fonte diplomatica, ha riguardato in modo particolare, il disarmo e la crisi economica del mondo.

PRIME ESECUZIONI DEGLI OTTANTANOVE MANDATI DI CATTURA EMESSI A ROMA

«Proletari in divisa»: arrestati Cicciomessere e Giuseppe Taviani

L'ex deputato è stato fermato davanti alla Camera, mentre il figlio dell'ex ministro si è costituito - Oggi gli interrogatori - Fra gli imputati un accademico dei Lincei

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il primo ad entrare in carcere, dopo essersi costituito la scorsa notte al vicedirigente dell'ufficio politico della questura di Roma, è stato Giuseppe Taviani, figlio dell'ex ministro dell'interno Paolo Emilio. Ieri undici ore più tardi, in piazza Montecitorio è stato arrestato Roberto Cicciomessere, ex presidente della lega degli obiettori di coscienza. Ora dovrebbe essere la volta di Elide Taviani, altra figlia dell'ex ministro e di Marcello Galeotti, ex direttore di «Lotta continua».

Saranno probabilmente solamente queste quattro persone a non sottrarsi con la latitanza all'esecuzione dei mandati di cattura che il giudice istruttore, Antonio Alibrandi, ha emesso nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria contro i «proletari in divisa». Già quando domenica scorsa alcuni giornali avevano anticipato la notizia dell'emissione dei gravi provvedimenti (ottantanove per la cronaca), i Taviani, Cicciomessere e Galeotti avevano fatto sapere tramite i loro difensori che non si sarebbero dati alla latitanza.

Giuseppe Taviani si è presentato l'altro ieri notte al funzionario dell'ufficio politico della questura, accompagnato dal suo difensore Nino Marazzita e dopo aver ricevuto la notifica del mandato di cattura, è stato accompagnato nel carcere di Regina Coeli. Anche Elide Taviani aveva deciso, in un primo tempo, di farsi accompagnare da Marazzita; poi ha cambiato idea, stabilendo di attendere che gli agenti incaricati di eseguire il mandato di cattura, la raggiungessero o nella sua abitazione o nel suo ufficio.

Più «pittoresco» l'arresto di Roberto Cicciomessere, il quale aveva previsto, d'accordo con Marco Pannella, di farsi arrestare nella sede del «gruppo radicale», alla Camera, dove era stata indetta una conferenza stampa. Poi, per non creare un precedente, si è deciso che la cattura avvenisse nella piazza di Montecitorio. Qui Cicciomessere è stato raggiunto dal colonnello dei carabinieri, Antonio Varisco e, una volta ricevuto il provvedimento, si è fatto accompagnare in carcere. L'accusa comune a tutti gli imputati è quella di associazione per delinquere e istigazione di militari a disobbedire alle leggi.

Anche un accademico dei Lincei, il prof. Bruno De Finetti, matematico, è tra gli 89 imputati nell'inchiesta. Egli ha «dato appuntamento» agli agenti cui è stato consegnato il mandato di cattura. In una dichiarazione il prof. De Finetti afferma: «Per agevolare le forze dell' "ordine" che fossero incaricate di rintracciarmi, comunico che mi troverò venerdì 18 alle ore 11 alla seduta inaugurale dell'anno accademico all'accademia nazionale dei lincei in via della lungara 10».

Intanto, per quanto riguarda l'istruttoria, mentre proseguono le indagini dell'ufficio politico della questura e dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria per rintracciare le persone colpite dal provvedimento, cominceranno nel pomeriggio a Regina Coeli gli interrogatori.

Sergio Geraldini

ULTIMA ORA

Rapito Zambeletti industriale farmaceutico

MILANO — Lodovico Zambeletti di 57 anni, direttore generale dell'omonima azienda produttrice di prodotti farmaceutici, è stato sequestrato in serata a Baranzate di Bollate, centro della cintura industriale di Milano, poco dopo essere uscito dallo stabilimento.

La «Zambeletti S.p.A.» ha sede legale, direzione, stabilimento e uffici a Baranzate di Bollate. Presidente del consiglio di amministrazione della società è il padre del rapito, comm. Giulio, amministratori delegati sono i fratelli Alberto e Leopoldo. Lodovico Zambeletti, oltre a essere direttore generale, è consigliere di amministrazione.

DURO ATTACCO DEL SEGRETARIO DELLA LEGA JUGOSLAVA

Stane Dolanc censura intellettuali e artisti

Accuse di opportunismo e di silenzio di fronte ai fenomeni di deviazionismo - Scarso appoggio alla politica ufficiale

BELGRADO — Il segretario del comitato esecutivo della Lega dei comunisti, Stane Dolanc, ha rivolto pesanti critiche agli ambienti artistici e scientifici jugoslavi, deplorando l'atteggiamento di «quegli accademici che, dopo avere avuto il massimo di quanto potevano avere nella scienza, si comportano in modo opportunistico». Egli ha aggiunto che certi accademici comunisti «sono portati troppo alle chiacchiere di corridoio» ed ha denunciato il loro «silenzio» di fronte ai fenomeni di «deviazionismo» che si sono verificati in Jugoslavia negli ultimi tempi.

Il richiamo all'ordine di Dolanc traduce il malumore esistente negli ambienti ufficiali jugoslavi nei confronti di scienziati e artisti, che non appoggerebbero con sufficiente energia la politica della Lega. Come esempio di questa «inerzia», vengono citati diversi episodi, fra cui la mancanza di reazioni al discorso «apertamente nazionalista» pronunciato dallo scrittore serbo Dobrica Cosic al momento della sua ammissione in seno all'accademia delle scienze della Serbia.

Dolanc ha lanciato le sue accuse durante un colloquio fra il comitato esecutivo della Lega e i comunisti membri delle diverse accademie repubblicane. Egli ha ricordato che la Lega dei comunisti jugoslavi ha accettato il principio della libertà di creazione artistica e scientifica: «Ma la vera scienza — ha aggiunto — non può andare contro l'orientamento politico e ideologico della Lega, perché noi comunisti stiamo lottando in favore della libertà, di nuove soluzioni e di nuove prospettive, e queste sono le aspirazioni della vera scienza».

Le parole del segretario esecutivo della Lega non hanno però avuto grande eco. Soltanto il rettore dell'università di Titograd, Dragisa Ivanovic (che era rettore a Belgrado durante gli «avvenimenti» del 1968) ha ripreso a sviluppare le accuse di Dolanc mentre gli altri intervenuti hanno preferito sottolineare «i successi raggiunti nello sviluppo della scienza e della collaborazione fra le accademie e gli altri istituti scientifici».

ACCUSATO DI SPIONAGGIO

Imminente processo a dissidente russo

MOSCA — E' forse imminente il processo ad Anatoli Sciaransky, l'esponente del dissenso sovietico arrestato il 15 marzo scorso e da allora in cella di isolamento nel penitenziario Lefortovo di Mosca. La madre del detenuto è stata, infatti, invitata a nominare l'avvocato che dovrà difendere il figlio. L'accusa che pesa sul capo del giovane Sciaransky è di alto tradimento, reato punibile con la pena di morte.

Secondo le accuse Sciaransky faceva parte di quel gruppo di dissidenti avvicinati dalla «Cia» con l'intento di farne delle spie.

Proteste a Washington contro lo Scià: 82 feriti

WASHINGTON — Incidenti sono avvenuti attorno alla Casa Bianca tra sostenitori e oppositori dello Scià dell'Iran nel corso dei quali 82 persone sono rimaste ferite. Venti di esse sono agenti di polizia. I disordini sono avvenuti nel corso di manifestazioni cui hanno partecipato circa diecimila persone. Si è trattato delle più imponenti dimostrazioni svoltesi nella capitale dal tempo del Vietnam.

VARO TECNICO A MONFALCONE DELLA SECONDA UNITA' DELLA CLASSE «SAURO»

In mare il sommergibile «Carlo Fecia di Cossato»

Madrina la sorella del valoroso comandante sommergibilista - Alta specializzazione

MONFALCONE — Varo tecnico, rapido e perfetto, del sommergibile «Carlo Fecia di Cossato» ieri mattina alla presenza di un misurato pubblico di autorità militari e di esponenti dell'industria. Madrina della nuova unità, che verrà a rimodernare la linea operativa della Marina, la signora Maria Isabella Fecia di Cossato in Bettonini, sorella del comandante cui s'intitola il sommergibile.

Cerimonia semplice, in cui la solennità morale del momento è stata sottolineata solo dalla lettura della motivazione della medaglia d'oro al capitano di fregata Carlo Fecia di Cossato e dalle parole di fede del cappellano per la nuova nave affidata alla capacità tecnica e morale degli uomini.

Al varo hanno assistito, tra gli altri, per la Marina militare gli ammiragli Ruzzier e Monassi, rispettivamente coordinatore delle nuove costruzioni di Navalcostarmi e ispettore per gli allestimenti navali (Marinalles), presenti il presidente dell'Italcantieri Fanfani con il direttore generale Zappi e il presidente della Grandi Motori Lippi con il direttore generale Riva. Il «Fecia di Cossato» è sceso in mare con il saluto tradizionale delle sirene del cantiere, raggiungendo a rimorchio la banchina di allestimento.



A un anno di distanza dal varo del sommergibile «Nazario Sauro», lo stabilimento monfalconese ha visto scendere dai suoi scali la seconda unità della serie di quattro sommergibili da 1500 tonnellate commissionati all'Italcantieri dalla Marina militare. La scelta del nome, Carlo Fecia di Cossato, vuole rappresentare il modo migliore per onorare la memoria di un valoroso comandante sommergibilista, distintosi nella lotta atlantica e nella guerra di Liberazione, anche nel segno del legame fra passato e presente, fra tradizione e rinnovamento della Marina.

La cerimonia, pur contenuta nei limiti rigorosi di un austero riconoscimento al lavoro compiuto, ha potuto essere per l'Italcantieri un'occasione d'auspicio di fronte alle difficoltà del presente per segnalare le possibilità tecniche del cantiere in un settore produttivo altamente specializzato e che trova solleciti sul mercato internazionale. In poco meno di un secolo, quant'è il tempo che l'uomo sa navigare sotto la superficie dei mari, sono stati costruiti in Italia per la Marina nazionale e quelle estere circa trecento sommergibili. Dal dopoguerra il bagaglio di esperienze e competenze è stato concentrato nel cantiere monfalconese, che è oggi l'unico in Italia a costruire sommergibili oltre le cento tonnellate di dislocamento.

Il ritorno alla specializzazione costruttiva è però avvenuto sulla base di quei requisiti tecnici e ingegneristici che hanno consentito al cantiere di porsi su una linea evolutiva tra le più avanzate d'Europa. Bisogna risalire alla fine degli anni Sessanta e all'inizio di questo decennio per osservare il recupero tecnologico del cantiere nel campo delle costruzioni di unità subacquee, con la realizzazione dei quattro sommergibili costieri della classe «Toti» da 525 tonnellate. Il sommergibile varato ieri rappresenta un miglioramento qualitativo della produzione, fino a sottintendere possibili sviluppi futuri anche per le esigenze di marine estere.

Esistono, infatti, progetti per un sommergibile oceanico di circa 2000 tonnellate e per un sommergibile costiero da 550 tonnellate, in aderenza alle richieste, o meglio alle linee di tendenza, manifestate dalle marine di vari paesi. Il cantiere di Monfalcone è perciò in grado di affrontare, in questo campo, un discorso concorrenziale con gli stabilimenti europei, segnatamente con quelli inglesi, tedeschi, francesi e svedesi cui, finora, si sono affidate quelle marine che, nel proprio ambito nazionale, non trovano il supporto di basi tecnologiche e strutturali avanzate.

I sommergibili, come il «Carlo Fecia di Cossato», si inseriscono, ed è questa la novità, tra le più prestigiose realizzazioni del settore nel campo della propulsione convenzionale. Ricordarne le caratteristiche di velocità (20 nodi in immersione), di autonomia in «transit» (12.500 miglia) e di massima quota di profondità operativa (oltre 300 metri), nonché di lunghezza (63,85 metri), di diametro (6,83 metri) e di dislocamento immerso (1.640 tonnellate), non significherebbe ancora molto se non si sottolineasse come l'Italcantieri ha dovuto affrontare procedimenti di fabbricazione in ottemperanza alle più avanzate norme delle marine alleate e adottate per gli stessi scafi dei sommegibili nucleari americani.

Ma la sofisticazione costruttiva che inizia dalla realizzazione dello scafo resistente in acciaio ad elevata tenacità prodotto dall'Italsider su licenza per completarsi nelle apparecchiature di bordo, nei sistemi d'arma e negli apparati propulsivi e ausiliari, e il momento risultante di una «filosofia» operativa della Marina che impone esasperati «requirements» per queste unità in condizioni d'impiego estremizzato. Con i sommergibili della classe «Sauro» la Marina intende dotarsi di unità che siano in grado non solo di operare tradizionalmente contro navi di superficie, ma che possano contrastare analoghi battelli avversari nelle profondità marine ed ancora espletare compiti di controllo e difesa di particolari zone marittime e di operare dentro porti e acque nemici.

Questa la carta d'identità strutturale e tecnica: scafo semplice, cilindrico, con spessore medio di circa 30 millimetri; monoelica a sette pale a basso numero di giri, costruita in «Sonoston», cioè materiale con alto potere di assorbimento delle vibrazioni e quindi «adattata alla scia»; altissimo grado generale di silenziosità per non farsi scoprire, ma superdotato di sensori per ascoltare e sua volta; qualificazione antishock di tutte le apparecchiature; macchinari montati su supporti elastici e dotati di rivestimento composito per assorbire i rumori; valvole a scafo, portelli e attraversamenti collaudati a prove di esplosione su prototipo; dotazione di larga sicurezza in aria compressa (10 mila litri a 280 chilogrammi per centimetro cubo); elevata quota di profondità per sfuggire alle ricerche ponendosi sotto lo strato batimetrico e ancora alta manovrabilità nei piani orrizzontale e verticale; garanzie di ritorno in superficie anche il condizioni gravose.

Destinati ad operare con siluri i sommergibili «Sauro» si avvalgono di dodici armi filoguidate a testa autocercante con altissima probabilità d'impatto, lanciabili da sei tubi prodieri. In grado di impegnare anche tre obiettivi distinti contemporaneamente, le unità di questo tipo imbarcano un sofisticato impianto elettroacustico per la scoperta e la designazione dei bersagli. Alla loro realizzazione stanno partecipando non meno di quattordici ditte nazionali, che costituiscono l'aristocrazia della tecnologia elettronica, motoristica, meccanica e siderurgica, oltre all'Italcantieri, che rinverdisce, secondo le più progredite tecniche, una tradizione di nuovo rispettata al meglio. E' l'élite di un lavoro che potremmo esportare alla pari e, forse, con qualcosa in più.

Fulvio Fumis

NELLO STABILIMENTO SIDERURGICO DI BAGNOLI

In cassa integrazione tremila dell'Italsider

NAPOLI — E' scattata la cassa integrazione per i lavoratori dell'Italsider di Bagnoli. Il provvedimento interesserebbe meno di tremila dipendenti. La notizia, diffusa l'altra notte da un gruppo di operai che ha già ricevuto la comunicazione della «messa in cassa integrazione», è stata confermata ieri sia negli ambienti dello stabilimento siderurgico di Bagnoli, sia dai sindacati.

Un dirigente dell'Italsider di Bagnoli, interpellato da un redattore dell'«Ansa», ha detto che «sono state già spedite 500 lettere ad altrettanti dipendenti». «Le comunicazioni — ha aggiunto il dirigente — riguardano operai che risiedono fuori Bagnoli. I posti di lavoro effettivamente "toccati" sono poco più di 1400, anche se in effetti i dipendenti interessati sono circa 3000, proprio perché abbiamo adottato il criterio della rotazione. Ci ha spinto a ciò un senso di equità: così non lasciamo a casa sempre gli stessi lavoratori. L'assenza media per trimestre non dovrebbe superare le 800 unità lavorative».

In seguito alla crisi dello stabilimento di Bagnoli, il provvedimento dell'attuazione della «cassa integrazione» era stato da tempo minacciato. Si era avuta, però, una sospensione in seguito all'intervento delle forze politiche e alla mobilitazione di quelle sindacali. Sul provvedimento attuato all'Italsider di Bagnoli, si sono avute le prime reazioni dei sindacati e degli stessi operai dello stabilimento. Alcuni reparti di lavorazione sono stati ieri già «fermati», mentre è stata annunciata un'assemblea all'inerno dello stabilimento

Non si esclude che il blocco delle attività possa essere totale nello stabilimento siderurgico napoletano. Il segretario provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici, Edoardo Guarino, ha detto tra l'altro che «la risposta dovrà essere particolarmente ferma».

«Respingeremo il provvedimento — ha aggiunto Guarino — con tutte le nostre forze e chiederemo che il governo faccia conoscere in tempi brevi il proprio punto di vista. Di cassa integrazione si stava parlando da tempo, ma noi abbiamo sempre rifiutato qualsiasi trattativa con i rappresentanti dell'Italsider».

Sergio Bruschini, della segreteria provinciale Cisl metalmeccanici, ha definito il provvedimento «un atto grave, provocatorio» e ha aggiunto che «la risposta dei lavoratori sarà adeguata».

ALLA CAMERA

Ostruzionismo missino sul rinvio elettorale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La seduta di ieri della Camera è stata interamente occupata da una fitta serie di discorsi pronunciati dai deputati missini, i quali hanno illustrato la vera e propria «valanga» di emendamenti (152) che hanno presentato sul decreto-legge governativo che rinvia alla prossima primavera le elezioni amministrative che avrebbero dovuto svolgersi entro il corrente mese.

L'ostruzionismo del gruppo del MSI-DN nei confronti del decreto — che era stato già annunciato all'inizio del dibattito sul provvedimento dal segretario del partito, Almirante — si è dispiegato attraverso i lunghi interventi dei deputati Valenzise, Trantino, Franchi, Baghino, Bollati e Pazzaglia.

L'illustrazione degli emendamenti da parte dei deputati missini ha avuto un dato comune: tutta la normativa elettorale costituisce un complesso di disposizioni, che si sono susseguite nel tempo, con rapporti e riferimenti reciproci e, pertanto, mal sopporta un rinvio puro e semplice senza particolari specificazioni e chiarimenti. Tutti, inoltre, hanno ribadito il giudizio del gruppo del MSI, che considera il decreto incostituzionale e lesivo dei diritti dei cittadini.

L'ostruzionismo missino, però, non raggiungerà l'effetto di bloccare indefinitamente l'approvazione del decreto. Secondo le previsioni, infatti, gli emendamenti saranno votati nel corso della seduta di domani (è anche scontata la loro reiezione da parte dell'assemblea). Dopo di che l'assemblea voterà il provvedimento, che passerà poi all'esame del Senato per la definitiva conversione in legge.

P. C.

GENOVA — Adele Faccio non è più consigliere comunale a Genova, dov'era stata eletta per il Partito radicale con ampio suffragio alle ultime elezioni amministrative. La Faccio ha comunicato ufficialmente al sindaco la propria rinuncia, motivata soprattutto da pressanti impegni a livello parlamentare. Alla Faccio dovrebbe succedere il segretario del Partito radicale ligure Andrea Tosa, colpito da mandato di cattura del giudice Alibrandi per la vicenda dei «proletari in divisa».

PER GLI SCIOPERI

Treni-caos in dicembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — **Dicembre molto «caldo» per il settore dei trasporti. Entro la prima settimana di dicembre verrà indetto uno sciopero generale di tutte le categorie dei trasporti, proclamato dai sindacati confederali. Saranno interessati alla forma di lotta oltre un milione di lavoratori tra ferrovieri, tranvieri, lavoratori del trasporto aereo, marittimi, portuali, addetti all'autotrasporto merci, autoferrotranvieri.**

Uno dei settori che sarà maggiormente colpito dallo sciopero è quello delle ferrovie. I sindacati confederali dei ferrovieri, che avevano già deciso 10 giorni di mobilitazione, si sono riservati di definire, alla luce dell'andamento della vertenza, le modalità di attuazione di altre 8 ore di sciopero, alle quali dovrebbero anche partecipare le altre categorie dei trasporti. Una richiesta in tal senso è stata già avanzata dalla segreteria unitaria dei ferrovieri.

«Se il governo continuerà a non darci risposta — ha detto il segretario dello Sfi-Cgil Meschieri — sarà necessario arrivare ad uno sciopero generale, in considerazione dell'importanza che riveste la nostra vertenza anche per altre categorie». Se i sindacati dei ferrovieri hanno sollecitato senza ottenere risposta un confronto con il governo per la risoluzione della vertenza in atto, quasi sicuramente, entro fine mese, la delegazione sindacale si incontrerà con tutti i partiti dell'arco costituzionale per discutere sulla mobilitazione della categoria.

Anche le astensioni dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo (Fisafs) contribuiranno non poco alla situazione di disagio che si verificherà nel settore del trasporto ferroviario. I ferrovieri autonomi hanno confermato la settimana di agitazioni che prenderà il via alla mezzanotte di giovedì 24 per concludersi mercoledì 30.

G. L.

Forlani: a buon punto

Dalla prima pagina

vo nella sostanza, ma non disponendo più gli Stati membri della CEE di poteri negoziali in materia di diritti di pesca, esso dovrà essere ora discusso in sede CEE. Ci siamo impegnati a trovare anche per questo problema una soluzione soddisfacente.

Al fine di un ulteriore approfondimento della conoscenza del rapporto di collaborazione che lega i due paesi di Italia e Jugoslavia, ci sembra utile chiudere l'intervista col ministro degli esteri citando alcuni dati significativi. L'accordo italo-jugoslavo del 28 novembre 1964, per la cooperazione economica, industriale e tecnica rappresenta lo strumento di maggior rilievo per lo sviluppo delle relazioni commerciali ed economiche tra i due paesi. In base a tale accordo, venne istituito un comitato misto composto da una commissione permanente e da otto gruppi merceologici di lavoro.

I principali settori nei quali fino ad oggi si è sviluppata la cooperazione fra le industrie dei due paesi, sono quelli degli elettrodomestici, autoveicoli, macchine edili e agricole, materiali da costruzione, macchine da cucire. Ultimamente, si è concluso un contratto per la fornitura di motori compressi da parte di una nostra ditta per un valore di 31 milioni di dollari (circa 30 miliardi di lire). Si presentano, inoltre, favorevoli prospettive per un ulteriore impulso alla cooperazione economica, industriale e tecnica italo-jugoslava grazie a una tendenza recentemente emersa a Belgrado, a modificare, rendendola più elastica, la legislazione relativa agli spazi per la cooperazione con gli Stati esteri.

In pratica si vedono sempre più di buon occhio i programmi di investimenti esteri, le «joint ventures» e altre formule di collaborazione. Al di fuori dell'ambito di applicazione dell'accordo del 1964 comunque, un notevole sviluppo si è avuto anche nel campo delle «forniture semplici» di impianti che l'Italia ha effettuato verso la Jugoslavia. Si fa riferimento alla fornitura di impianti Fiat per la costruzione di una nuova autovettura per un valore di 25 miliardi di lire; di fornitura da parte della Roster Wheeler per un impianto di «cracking» catalitico del valore di 20 milioni di dollari: di una fornitura da parte della Sacmi Impianti per la produzione di piastrelle del valore di cinque miliardi; di veicoli industriali in serie smontate forniti dalla Fiat alla Zastava per un valore di sette miliardi di lire.

A. C.

La condanna

cisa condanna di tutte le forze politiche democratiche contro questo ennesimo episodio di guerra allo Stato in tutte le sue più vive espressioni della civile convivenza e della libertà.

Anche il PDUP e «Il Manifesto» hanno fermamente condannato l'aggressione di Casalegno. Il Partito radicale ha presentato una interpellanza per sollecitare le dimissioni di Cossiga. Comunicati e dichiarazioni di sdegno sono venuti anche dalla federazione Cgil, Cisl, Uil e dalla Flm nonché dalla Federazione della stampa che ha proclamato due ore di sciopero per domani.

CATANZARO: PROTESTA per le schede a scuola

CATANZARO — Una protesta per la «eccessiva macchinosità» della scheda personale per gli allievi delle scuole medie è stata fatta a Catanzaro dai presidi degli istituti della città e della provincia, riuniti in assemblea.

«I presidi sono preoccupati — è detto in un comunicato — per la pratica ed assoluta impossibilità di provvedere alla compilazione della scheda». Essi hanno pertanto chiesto «la sospensione di tutte le scritturazioni previste nella scheda».

I presidi del Catanzarese, intanto, — è detto nel comunicato — «per non lasciare le famiglie degli allievi prive di un giudizio si sono dichiarati disposti a provvedere soltanto alla compilazione trimestrale della valutazione globale, adeguatamente più informativa».

ORDINANZA DEL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI GENOVA SOSSI

Sequestrate in tutta Italia le bottiglie di «Coca-Cola»

La composizione è scritta sul tappo anziché sul vetro - Vanno bene invece le lattine

GENOVA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, dott. Mario Sossi, ha ordinato ai carabinieri del Nas (Nucleo anti-sofisticazioni) di sequestrare le bottigliette di «Coca-Cola» in circolazione nel territorio nazionale e di impedire agli stabilimenti che altre ne vengano messe in vendita. La decisione è stata presa dopo che, su denuncia dell'assessore comunale all'igiene, la multinazionale si era vista addebitare l'ipotesi di reato per frode in commercio e sofisticazione alimentare. Questo per quanto riguarda la composizione della bevanda.

Inoltre, la Procura ha accertato che sulla bottiglia della bevanda non esiste la richiesta etichetta sulla composizione del contenuto, e in base a questa contravvenzione della legge ha deciso di attuare il sequestro. L'ordinanza avrà il valore fino al giorno nel quale la società non avrà provveduto ad etichettare tutte le bottiglie, in quanto le indicazioni riportate sul tappo non sono state ritenute sufficienti a rispondere ai requisiti richiesti.

E' da notare che l'ordinanza emessa dalla magistratura genovese non riguarda le lattine di «Coca-Cola» perché tali contenitori riportano le indicazioni circa i componenti della bevanda, secondo quanto prescrive la legge.

In relazione al provvedimento di sequestro adottato dal sostituto procuratore Mario Sossi di Genova, la filiale italiana della «The Coca-Cola Export Corporation» precisa quanto segue: «Il provvedimento in questione è stato adottato unicamente in relazione al fatto che gli ingredienti della bevanda sono indicati sul tappo, anziché sul corpo della bottiglia. Si precisa al riguardo che, in base alla legislazione attuale e all'interpretazione di tale legislazione data dalla magistratura in sede di Corte di Cassazione, il tappo è considerato parte integrante della confezione, e quindi tali indicazioni sono correttamente poste.

«Si fa rilevare inoltre — prosegue il comunicato — che il provvedimento di sequestro — tenuto conto del fatto che la produzione di lattine copre solo il 15 per cento delle vendite della nostra bevanda in Italia, comporterà il blocco di produzione di 32 stabilimenti e la conseguente richiesta di porre in cassa integrazione alcune migliaia di dipendenti degli stabilimenti in questione».

Dal canto suo, l'Unione nazionale consumatori «vede nel provvedimento di sequestro della "Coca-Cola" un'ulteriore conferma delle difficoltà di interpretazione e di applicazione delle leggi italiane che regolano la produzione e il commercio degli alimenti».

IL VARO DELLA COMMISSIONE DELLA CAMERA

Riforma della polizia: via al progetto di legge

ROMA — Il progetto di legge per la riforma della polizia è stato varato ieri dal comitato ristretto della commissione interni della Camera al quale, nella scorsa estate, era stato affidato il compito di elaborare un testo unificato delle diverse proposte presentate sulla materia.

I due «nodi» di maggiore rilievo — quello del coordinamento delle forze di polizia e quello per l'accesso al ruolo di commissario — sono stati sciolti, ma gli strascichi polemici non mancano. I socialisti, infatti, hanno manifestato una certa insoddisfazione per la soluzione data ai due problemi, mentre si prevede che le polemiche si faranno più aspre allorché, la prossima settimana, la commissione interni di Montecitorio dovrà risolvere la questione più scottante quella del sindacato di polizia.

Secondo quanto prevede il progetto, il coordinamento delle forze di polizia sarà affidato a un nuovo organismo: il segretariato generale dell'ordine e della sicurezza pubblica. Al vertice del nuovo organismo — che sarà alle dirette dipendenze del ministero dell'Interno — sarà designato un segretario generale (lo nominerà il Presidente della Repubblica su proposta del ministro dell'Interno).

IL BANCO DI ROMA E GLI ESPORTATORI DI VALUTA

Sindona: l'elenco dei 500 risulta ancora introvabile

L'istituto di credito apre un'indagine - Interrogazioni di PCI e PRI

MILANO — «Ci è stato comunicato in maniera informale che il documento richiesto non è stato rintracciato. La Procura della Repubblica trarrà le conseguenze del caso». Questa la laconica dichiarazione congiunta fatta dal giudice istruttore Ovilio Urbisci e dal pubblico ministero Guido Viola, che indagano sulla vicenda Sindona. L'elenco coi nomi dei 500 esportatori di valuta non è arrivato.

La comunicazione proveniente dal Banco di Roma è giunta alle 10.45 ai giudici, forse attraverso un legale romano che aveva assistito uno degli amministratori delegati dell'istituto di credito che tre anni fa aveva partecipato alla operazione di salvataggio della Banca privata italiana di Michele Sindona. Inutili sono stati i tentativi dei giornalisti per indurre i magistrati a fare altre dichiarazioni. Al di là di un evidente stato di amarezza dei giudici per il contrattempo — che costituisce un ulteriore ostacolo al proseguimento dell'inchiesta — si può dire che si è chiusa una certa fase di attesa. A questo punto, si entrerà in una nuova fase operativa.

Nelle prossime ore, secondo quanto ha lasciato capire, lo stesso pubblico ministero, ci sarà un incontro tra il dott. Viola e il procuratore capo della Repubblica Mauro Gresti per decidere sulle istanze da formulare al giudice istruttore Urbisci nei confronti di coloro che potrebbero essere ritenuti responsabili della mancata consegna del documento.

Alla domanda se potranno essere emessi mandati di cattura, i magistrati non hanno dato risposta. «Si vedrà», hanno detto. «Ora non possiamo fare alcuna anticipazione».

Intanto quattro deputati comunisti (primo firmatario Di Giulio) hanno chiesto con un'interrogazione ai ministri del Tesoro e delle Partecipazioni statali di dire quali notizie conoscono e sono in grado di fornire al Parlamento sui fatti recentemente e clamorosamente riemersi, in relazione alla vicenda Sindona, che coinvolgono ancora una volta gli amministratori del Banco di Roma. Essi chiedono di sapere anche quali iniziative hanno assunto e se il governo non ritenga opportuno sostituire gli amministratori implicati nella vicenda.

Anche i deputati repubblicani Giorgio La Malfa e Franco Compagna hanno presentato un'interrogazione ai ministri del Tesoro e delle Partecipazioni statali «per conoscere se, di fronte agli sconcertanti episodi emersi al vertice del Banco di Roma in relazione agli accertamenti che la magistratura sta conducendo sul caso Sindona, non ritengano indispensabile procedere all'immediata destituzione degli amministratori implicati e alla sostituzione con dirigenti che siano in grado di assicurare a questa banca una direzione di garanzia».

E' stato anche annunciato che tre esperti condurranno un'indagine interna al Banco di Roma sui fatti emersi recentemente in relazione alla vicenda. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione dello stesso Banco di Roma, su proposta degli amministratori delegati. I tre esperti sono il prof. Carlo Merlani, presidente del collegio sindacale dell'IRI, e i professori Paolo Emilio Cassandro e Salvatore Sassi.

Spariranno i miniassegni

ROMA — I «mini-assegni», la «trovata» delle banche che per circa due anni ha contribuito a risolvere il problema degli spiccioli in Italia, sono destinati ad una rapida sparizione.

Nessuna decisione formale, né alcuna sentenza giudiziaria li ha messi definitivamente «fuori legge». Più semplicemente le banche, dopo un «periodo d'oro», non ritengono più conveniente emetterne ancora. Sta quindi per finire così un'esperienza che ha spesso suscitato polemiche, dubbi di illegittimità, interrogazioni parlamentari, e all'ombra della quale è nato addirittura il collezionismo.

RISERVATA LA PROGNOSI PER L'ATTORE GIA' OPERATO

LUPO SEMIPARALIZZATO È GRAVE ALL'OSPEDALE

MILANO — L'attore Alberto Lupo è stato ricoverato l'altra notte all'ospedale dopo essere stato colpito da emiparesi alla parte sinistra del corpo. Nel tardo pomeriggio di ieri è stato sottoposto a un intervento chirurgico di «by pass» per la rivascolarizzazione cerebrale. All'intervento si è giunti dopo la diagnosi, formulata da una équipe di specialisti, di trombosi della carotide destra al collo.

In pratica si è cercato di aggirare l'ostruzione provocata dall'embolo, collegando con una «bretella» i due tratti dell'arteria colpita, in modo da permettere l'afflusso del sangue al cervello. L'operazione è stata eseguita nel nuovissimo reparto di neurochirurgia del Policlinico di Milano. Dal punto di vista medico, l'operazione si è conclusa felicemente. Però occorrerà attendere alcuni giorni per sapere se vi sono state complicazioni. La prognosi è per ora riservata.

L'attore alterna momenti di lucidità a momenti di perdita della coscienza e non è in condizioni di ricordare nulla di quanto è accaduto ieri verso le 4 nella stanza del suo albergo. Sembra che prima di perdere conoscenza all'ospedale abbia detto: «Sono caduto a terra, ma non mi ricordo niente».

Al suo capezzale è la moglie Lyla Rocco, che per tutta la giornata è rimasta al suo fianco. Impossibile entrare nella stanza dove l'attore è stato sistemato. Al teatro «San Babila» lo spettacolo di Lupo e della Brignone, in cartello fino al 27 novembre prossimo, è stato sospeso per l'impossibilità di trovare una sostituzione adeguata.

Si è appreso che l'altra sera l'attore aveva recitato senza problemi e che tutto si era svolto regolarmente. Prima di ritirarsi in albergo, Lupo aveva cenato con un gruppo di attori della compagnia e di amici.

IN ITALIA IL MINISTRO degli esteri francese

ROMA — Il ministro degli esteri francese Louis de Guiringaud effettuerà oggi una visita-lampo in Italia per discutere con Forlani una serie di problemi riguardanti la Comunità europea, alla vigilia della riunione del Consiglio dei ministri della Cee, che si terrà a Bruxelles il 21 e il 22 novembre.

Questa visita — che segue quella effettuata dallo stesso Guiringaud pochi giorni fa a Bonn — è anche da porre in relazione all'incontro del Presidente Giscard d'Estaing con Andreotti.

(R. R)

Cose nostre

ALLA voce «sentimentale» il dizionario riporta la seguente definizione: «che contiene, esprime o ispira sentimenti gentili e delicati». E aggiunge: «tendenza a dare la prevalenza al sentimento rispetto alla ragione». Eppure, tutto era iniziato nel modo più semplice. Una lunga monotona strada; incupita da un tempo grigio e malinconico, elargito da una bizzarra primavera. A tratti dolci filari di carducciana memoria cercano di alleviare il disagio di chi, viaggiando da solo, rimane prigioniero di un dialogo sordo, racchiuso nel bozzolo del proprio pensiero, privo di uscite come la strada che ti corre innanzi.

Si esce al casello finale, per entrare magari in un altro e così via, isolati in un abitacolo di un metro e mezzo, fino al termine, sostando talvolta, per un attimo in un'area di servizio. E' per questo che durante una di queste pause, sobbalzo al battito sul finestrino della macchina, disabituato forse dalla presenza umana. Una figura allucinata. No, è solo un militare. «Scusi va verso Milano?». Di solito, avresti esclamato «no, esco al prossimo casello». Ti meravigli con te stesso. «Prego salga!». E ti senti alleviato e trasportato in una dimensione umana. Le solite frasi di circostanza inducono l'interlocutore a iniziare un colloquio e, ben presto, ti sembra quasi di conoscere da molto tempo l'occasionale compagno di viaggio.

Sì, sono di stanza a Milano, ma abito qui vicino a Vicenza. Eh, purtroppo i tempi sono cambiati ed è mutato anche il volto di questa nostra regione. Una volta c'erano più contadini e le terre erano seminate e curate, rigogliose di frutti in abbondanza, turgide e gravide come donne, superbe di portare in grembo il frutto del loro amore, benedette da Dio e tradite spesso proprio dall'uomo.

Vede, ormai siamo invasi da industrie di ogni tipo, ma quello che è più macroscopico è la trasformazione di questa gente in piccoli imprenditori, in commercianti che, non appena avviata la propria attività, passano a una produzione in proprio su scala industriale, specie nel campo dei tessili. Sono la nuova borghesia; segnano lo spostamento di quell'antico concetto di «media borghesia» verso una dimensione, che tende pericolosamente la corda. Le avvisaglie di questa constatazione sono nell'espressione di molti di essi che, per questo loro agire improvvisato, sorto quasi dal nulla, accusano più degli altri le mutevoli vicissitudini dell'economia del nostro paese.

Accenno al mio interlocutore: «peccato, perché poi le reazioni sono sempre pericolose, non sempre seguono la ragione». Ma, cosa vuole — mi risponde di rigetto — penso che tutto sommato la gente di qui sarebbe anche contenta, tanto ormai la vita politica si è già radicalizzata e, sarebbe utile anche una soluzione democratica di tipo «repubblica presidenziale». Guardi, se accosta a quella piazzola di ristoro, io mi fermo qui. Arrivederci! Ma, arrivederci a che cosa penso. Ciò che mi disarma è proprio questa rassegnazione. E continuo ancora per un po', accompagnato da qualche goccia d'acqua, che non riesce di certo a purificare.

Esco con sollievo, quasi, dal casello e giungo alla meta all'imbrunire. Il giorno seguente incontro invece una delle massime autorità del luogo. Strano, ma il discorso non cade sulla politica, anche se questa brilla di riflesso. «No, eccellenza, vengo da Trieste». Bella città — mi risponde immancabilmente — ci verrei volentieri, perché — sa — quando uno viene da Roma, dopo anni di servizio, desidera ardentemente riposarsi un po' in provincia.

Come si fa a spiegare in pochi minuti il carattere di una città. «No, lasciamo stare i napoletani». Guardi se c'è un difetto, questo forse è racchiuso proprio in quel felice titolo del libro «Quassù Trieste». Questo è il triestino. Serio, lavoratore, onesto; ma che troppo spesso non sa perseguire i propri interessi. Si è lasciato affascinare dalle bellezze naturali della propria terra e si racchiude talvolta in un mutismo di reazione ai soprusi e agli affronti subiti. Si estrania quale «grazia scontrosa», a differenza di altri che, rimboccatesi le fatidiche maniche, cani latranti e per questo ascoltati, con le belle o con le cattive, riescono chissà poi come, a ottenere ciò che desiderano.

«Eh! — mi dice — Lei ha ragione, ma sa cos'è, i triestini sono sentimentali». Grazie, eccellenza, per non aver usato quel «cara-al-core» ormai credo in disuso. Sa, eccellenza, le donne romantiche, sentimentali — come dice Lei — purtroppo sono spesso tradite, proprio per la facilità, per la troppa onestà, forse perché sanno solo il gioco dell'amore, ma non quello degli intralazzi.

Forse, questo è proprio un discorso di comodo, non Le pare? Ma, chissà! C'è un altro amico presente. Venendo via, si inorgoglisce e mi fa: «Sai, con una telefonata a Roma, io risolvo tutto».

Di ritorno, sull'autostrada, il tempo s'è ancora di più incupito. Questa volta viaggio solo, volutamente. Le prime ore della sera calano un manto che non serve ad acquetare. Brillano a sprazzi colpi di luce, lucciole a quattro ruote. Ed è con una rabbia in corpo che torno, quassù a Trieste, a ingrossare le fila di questi sentimentali; nella «docile Trieste» come diceva James Joyce. E, sul dizionario, la definizione di docile è di «facile a lavorarsi; che si adatta con facilità a un dato uso». Ma quale?

Claudio Saccari

DOPO L'AMARO BILANCIO DI OSLO, IL RISULTATO INCORAGGIANTE DI MADRID

Crisi dei cieli: voliamo nel blu sulle ali di centosette sorelle

Per le compagnie di bandiera non più «dirottamenti» ma alfine un'inversione di rotta — Dopo i lunghi passivi denunciato un utile netto di quattrocento milioni di dollari — Umberto Nordio: perché far pagare anche il sedile del vicino che poi rimane vuoto?

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Non è, finalmente, un dirottamento ma un'inversione di rotta. Le cento e sette sorelle della IATA — l'associazione del trasporto aereo internazionale che riunisce le maggiori Compagnie di bandiera dei cinque continenti — sono tornate nei loro bilanci sui numeri neri.

Solo due anni fa la recessione mondiale, le tensioni politiche, la pirateria, la guerra del Kippur e quella del petrolio con l'esplosione del prezzo del carburante e la conseguente riduzione del traffico aereo, avevano fatto saltare i conti dell'aviazione civile sui numeri rossi. La grande promessa che l'aereo a reazione racchiudeva in sé, come mezzo per trasformare il mondo in cui viviamo in una piccola comunità facilmente raggiungibile in ogni sua parte dai cittadini di tutti i Paesi a prezzi accessibili ai più, era rimasta — e purtroppo rimane ancora — allo stadio di promessa.

Tuttavia quest'anno a Madrid le cento e sette sorelle dalla IATA hanno potuto annunciare un utile netto di 400 milioni di dollari mentre due anni fa nell'amaro bilancio dell'assemblea di Oslo, la stessa cifra era stata registrata al passivo. Dopo i tanti dirottamenti nella lunga notte della crisi, come si diceva in principio, finalmente un'inversione di rotta.

Che cos'è la IATA? Giova ripeterlo per i non addetti ai lavori: più che un «cartello» internazionale è una specie di ONU del cielo con sedi a Montreal e a Ginevra dove alzano le loro bandiere per l'appunto cento e sette Compagnie di bandiera. Come l'ONU è nata nel 1945, dell'ONU ha i pregi e i difetti, come all'ONU vi si pratica una sorta di diritto di veto — anche se Russia e Cina non ne fanno parte — perché in pratica tutte le decisioni devono essere prese d'amore e d'accordo fra tutti. E non è certamente facile mettere d'accordo Paesi così diversi su standard di trasporto, etiche di comportamento, tariffe e prezzi compatibili con una sana gestione commerciale.

Tuttavia, come al Palazzo di Vetro anche alla IATA la guerra, quando c'è, rimane allo stato freddo e proprio grazie alla collaborazione delle Compagnie in quella sede, ogni biglietto d'aeroplano acquistato presso una Società viene onorato da ogni altra Società nei cinque continenti. Così ogni singolo passeggero in ogni parte del mondo, con una sola telefonata e pagando con un'unica valuta, può programmarsi un viaggio volando su aerei di ogni Paese, attraverso Paesi diversi. Fino all'ultima tappa o — almeno — fino al primo dirottamento o al prossimo sciopero.

Infatti le cento e sette sorelle della IATA dispongono di oltre quattromila aerei, di quasi cinquantamila piloti e, all'incirca, di ottocentomila tecnici e impiegati. Un bel po': tanto che, a conti fatti, non basterebbe tutta la flotta per imbarcarli.

Quattrocento milioni di dollari di attivo, si diceva: un'inversione di rotta, certo. Ma anche un utile modesto se si considera che nei prossimi dieci anni occorreranno alle Compagnie sorelle cento miliardi di dollari (quasi centomila miliardi di lire) per rinnovare le flotte e fronteggiare anche un modesto sviluppo del traffico: tuttavia si può ben dire che l'aviazione civile è per lo meno uscita, forse prima fra tante altre industrie, dal lungo tunnel della crisi petrolifera.

Sembrava un'impresa disperata, due anni fa a Oslo.

Come uscire dal tunnel? E a Oslo aveva cercato di rispondere a questa domanda Umberto Nordio. Nordio dei Nordio di Trieste (lo diciamo per la collocazione del personaggio nell'anagrafe dell'efficienza) con una lunga milizia in campo marittimo (Home Line, Finmare, Lloyd Triestino), dal 1973 amministratore delegato dell'Alitalia, due anni fa devastata non solo dalla crisi energetica ma anche dagli scioperi ad aquila selvaggia. Una grossa e contestata gatta da pelare allora e oggi invece una delle sorelle in buona salute.

Come uscire dal tunnel? gli era stato chiesto. «Ogni problema ha una sua soluzione? — aveva chiesto Nordio a sua volta —. No. Forse si può continuare a vivere con i problemi». Sembrava un sorridente paradosso, ma all'impatto del primo incontro, invitava subito all'attenzione e all'ascolto. Era la sua filosofia — la stessa di oggi — sulla crisi dei cieli.

«Un tempo eravamo abituati ad attenderci che ogni anno portasse qualcosa di più. Identificavamo il progresso con l'espansione, la quantità con la qualità. Tutta la nostra storia sembrava scritta con curve ad andamento esponenziale. Oggi, invece, non soltanto nel settore dei trasporti aerei, ma praticamente tutti, in ogni ambito sociale, industriale e commerciale, cominciamo a prendere atto che le nostre curve si stanno appiattendo. Anche nel nostro personale ambito privato facciamo oggi molte cose in meno di dieci anni fa».

Nordio era ed è dell'opinione che si deve imparare a vivere con una crescita selettiva e controllata e forse, in alcuni settori, senza crescita alcuna.

«E questa — concludeva il "big-boss" dell'Alitalia — è un'amara medicina per un'industria come la nostra che negli ultimi venticinque anni ha esaltato il vangelo della crescita come suo primo motore».

Una medicina amara veniva prescritta quando, di fronte alla maiuscola crisi dell'aviazione civile, minacciata nella sua stessa sopravvivenza, si doveva scegliere tra due diverse e opposte ricette. Secondo la prima bisognava arrivare a vendere il prodotto — cioè il posto sull'aereo — per quello che costava. L'altra invece tendeva con tariffe lontane dai costi, a tenere vicina la base dei clienti, anche a rischio di coinvolgere nell'operazione i contribuenti e il denaro pubblico.

L'Alitalia fece la sua scelta e caldeggiò l'amara medicina.

Per uscire dal tunnel — ammoniva Nordio — bisogna ridurre i costi e per ridurre i costi bisogna viaggiare con aerei sempre più pieni, anche se questo vorrà dire accordarsi fra le cento sorelle per ridurre i voli. E' inutile offrire a 500 mila passeggeri un milione di sedili.

Bisogna evitare il troppo grande divario fra costi e tariffe, chiudendo progressivamente l'inquietante forbice. E bisogna soprattutto che tutti rispettino le regole del gioco, senza le evasioni che si insegnano alla scuola dei prezzi politici e degli sconti sottobanco. Altrimenti succede come allo stadio: se non si vede e la prima fila si alza, si alzano tutti. Ma nessuno vede niente come prima.

Era un piano questo di Nordio con le incognite e l'incerto destino di tutti i piani. Ma ha funzionato: con l'amara medicina della crescita selettiva e controllata, della progressiva chiusura della pericolosa forbice fra costi e tariffe, le cento e sette sorelle della IATA sono uscite dal lungo tunnel della crisi.

E per il futuro? Valgono le stesse regole e il «pacchetto» dell'Alitalia per le rotte del Nord Atlantico, la «sfida italiana» — come qualcuno ha voluto definirla a Madrid — obbedisce agli stessi criteri, si ispira a questa stessa filosofia sulla crisi dei cieli.

Una riduzione che va fino al 26 per cento delle tariffe sulle rotte nordatlantiche (345.500 lire da Trieste a New York e ritorno, per esempio) non è una manovra al ribasso, ma una maniera diversa di vendere un prodotto. E' inutile, come vorrebbero le Compagnie americane, mantenere il groviglio di 12 tipi di biglietti con sconti di tutti i generi e con le motivazioni più diverse. «La nostra proposta mira a far cessare l'assurdo degli aerei charter a poco prezzo perché volano pieni e degli aerei di linea cari perché mezzi vuoti».

«E' inutile — conclude Nordio — far pagare al passeggero anche il sedile del vicino che è vuoto. E che è vuoto solo perché costa caro».

E adesso, per cominciare con le nuove tariffe alla fine di novembre, si aspetta solo l'o.k. da Roma e da Washington.

L'immagine dell'Alitalia nel mondo, si diceva, oggi è migliorata. Molto. Qualcuno tenta una diagnosi: è migliorata perché è migliorata nel mondo l'immagine dell'Italia. Ma forse, almeno in parte, è vero anche l'inverso. A Madrid le cento e sette sorelle hanno finito. Della «sfida italiana» si riparlerà altrove, prima ancora del prossimo appuntamento fissato fra un anno a Ginevra.

Partenza a sorpresa: l'aeroporto, tutti gli aeroporti civili sono bloccati dallo sciopero. Ma i delegati delle cento e sette sorelle partono lo stesso. Da una base militare, nella Spagna che cambia, con l'o.k. dei sindacati.

Mariano Faraguna



Madrid — Manuel De Prado Y Colon de Carvajal, presidente della Compagnia Iberia riconfermato, all'unanimità e per la seconda volta consecutiva, presidente della IATA, dall'Assemblea generale che ha avuto luogo a Madrid. E' la prima volta nella storia della IATA che è stato riconfermato un presidente (Telefoto Ansa)

Giorno segreto



Rossana Podestà e Philippe Leroy stanno registrando insieme un film per la televisione dal titolo «Giorno segreto» con la regìa di Raimondo Del Balzo (Adn Kronos)

Libri ricevuti

Il Carso triestino

Ricciotti Stringher: «Il Carso triestino ieri, oggi e... domani?» (Edizioni «Il Parnaso», Torino 1976 - «La Galassia» collana di saggistica diretta da Carlo Lodi; ed. numerata; pagg. 72, lire 3000).

Parlare del Carso con amore: per noi triestini significa fare un discorso familiare, consueto, quotidiano, un discorso nutrito di sentimento, di larghe e approfondite conoscenze, ma pervaso anche di velata malinconia che attinge a certi dolenti richiami intessuti dal fragore di una vivida attualità.

In un simile discorso, di certo non nuovo, ma pur sempre aperto all'indiscutibile e irripetibile fascino dei suoi contenuti, non poteva non insinuarsi la voce di un poeta e scrittore triestino assai conosciuto e caro ai nostri lettori, quel Ricciotti Stringher che fra «refoli de bora», «Piaza granda», «Rena Vecia» e «Via Crosada» ha saputo offrire al cuore di tutti noi il «morbin» e la fisionomia di una Trieste ricca di colorita mimica e di elettrizzante simpatia. Tuttavia lo Stringher di questo «Il Carso triestino ieri, oggi e... domani?» è un po' diverso dal cantore ingenuo e leggero della propria città: qui il poeta dialettale si fa serio e attento studioso del fenomeno carsico, esaminando gli svariati elementi che delineano la sua natura e la sua magia: ne respira il «paesaggio singolare e, per certi aspetti, quasi unico al mondo...», ne sottolinea il clima, la vegetazione, la flora, ne esamina i corsi d'acqua e i laghi, ne evidenzia alcune tipiche e caratteristiche particolarità mentre qua e là si abbandona al calore e alla fresca emozione della sua poesia o a quella che altri illustri figli di Trieste hanno rivolto e dedicato al Carso, questo Carso in cui «ogni suo filo d'erba ha spaccato la roccia per spuntare, ogni suo fiore ha bevuto l'arsura per aprirsi».

Monografia o saggio sul Carso triestino, questa pubblicazione di Ricciotti Stringher risulta particolarmente curata, motivata com'è innanzitutto da una spinta sentimentale che suggerisce pagina dopo pagina tutto il profondo interesse, la gioia, l'entusiasmo e la minuziosa ricerca per sviscerare le radici stesse di questa terra, penetrando l'amoroso attaccamento del poeta per essa. Che a «Il Carso triestino ieri, oggi e... domani?» sia stato assegnato poi all'unanimità per la sezione «saggistica» il primo premio e la medaglia d'oro al primo concorso nazionale artistico letterario di Villar Perosa (Torino), conferma una volta di più la validità e la serietà di quest'opera, corredata da tutta una ricca e significativa serie di illustrazioni, schemi e tabelle. A conclusione, tre liriche di Ricciotti Stringher: «Fiori del Carso», «Portai del Carso» e «Pozi del Carso» ci riportano insieme all'esuberante vena dialettale del loro autore, il genuino profumo di questo inquietante altopiano triestino.

G. P.

Ian Steedman: «Saggi sulla teoria del commercio internazionale» (Marsilio Editori, Padova/Venezia; pagg. 190, lire 5000).

«Discorsi parlamentari di Gaetano Martino» - Pubblicati per deliberazione della Camera dei Deputati (Grafica Editrice Romana, Roma; due tomi; pagg. 1066 complessive).

Piero Monaci: «Liriche» (pagg. 60, lire 2500).

Giuseppe Satta: «Poesia degli altri» (Cultura Editrice, Firenze; pagg. 144, lire 2000).

Rassegna della stampa estera (Pubblicazione decadale; n. 1125; Banco di Roma; pagg. 42).

«Pulsazione» - Rassegna dell'Istituto di Bioenergetica «W. Reich» (Sugar Edizioni, Milano; pagg. 157, lire 2200).

«Prospettive nel mondo» (Rivista mensile di attualità culturali, n. 10; Le Monnier, Firenze; pagg. 172, lire 2500).

CORRIERE FILATELICO



500 mila foglietti!

Finalmente il mistero è stato svelato! Quanti foglietti del «Mille lire San Marino» sono stati stampati a celebrazione del recente centenario? Cinquecentomila! Lo hanno ufficialmente comunicato le Poste del Titano. Cinquecentomila foglietti equivalenti a 2 milioni e mezzo di francobolli, giacché ogni foglietto ne contiene cinque. Di tali francobolli sono stati venduti attraverso i canali normali, cioè attraverso gli sportelli e il servizio novità gestito dall'Ufficio filatelico governativo, circa 1 milione 750 mila pezzi. Altri 250 mila sono stati venduti nell'ambito della manifestazione «San Marino 77». In tutto, dunque, due milioni di francobolli, contenuti in 400 mila foglietti. Ne rimangono circa 500 mila, corrispondenti a 100 mila foglietti, che l'apposita commissione filatelica ha deciso di «trasferire al magazzino di riserva — così dice il comunicato ufficiale — in attesa di stabilire il tempo e le modalità della distruzione».

Il venduto corrisponde a un introito di 2 miliardi: un buon affare per le casse del Titano, anche se hanno dovuto affrontare le ingenti spese richieste dalla celebrazione del centenario, fatta — bisogna sottolinearlo — con notevole larghezza. L'aver svelato appena ora, a distanza di due mesi e mezzo dall'emissione, la tiratura del foglietto ha indubbiamente favorito la corsa all'acquisto. Ad alimentare la «smania» dei filatelisti sono valse anche le restrizioni ventilate e attuate nella distribuzione del francobollo in parola (i comunicati hanno sempre messo l'accento sul francobollo piuttosto che sul foglietto, di gran lunga di maggior interesse per i filatelisti). Insomma, i responsabili dell'Ufficio filatelico sammarinese hanno fatto leva — anche questo bisogna sottolineare — su fattori psicologici per realizzare una vendita cospicua con l'emissione del centenario. Ma se la rimanenza è risultata di 500 mila esemplari su un totale di 2 milioni e mezzo di pezzi, cioè un quinto esatto della tiratura, vuol dire che le previsioni dei responsabili erano superiori alle vendite realizzate. Errore di calcolo? Prezzo eccessivo del francobollo e del foglietto sul mercato? Restrizioni inutili? Probabilmente ognuno di questi fattori ha avuto la sua parte nel conto finale.

E' da tener presente che normalmente le emissioni sammarinesi ammontano a 750 mila esemplari. Ora, stando alle cifre, non tutti gli abituali collezionisti di San Marino hanno acquistato e il francobollo e il foglietto. Se così fosse, non solo la tiratura sarebbe andata esaurita, ma ci sarebbe stata una richiesta inevasa di 2 milioni di pezzi! Invece ne sono rimasti in giacenza 500 mila. In definitiva, le Poste sammarinesi hanno fatto sì buoni affari, ma non ottimi. Il collezionismo, a sua volta, ha nuovamente dimostrato che al di là di certi limiti (finanziari) non intende spingersi.

Ultima ora

Il 22 novembre saranno agli sportelli i tre valori supplementari della «Siracusana» preannunciati ancora nell'estate: 120, 170 e 350 lire. I tre francobolli corrispondono alle tre principali tariffe base, rispettivamente per la cartolina, la lettera e la raccomandata (oltre all'affrancatura normale).



Ecco riprodotti due dei sei francobolli vaticani che formano la serie «Sculture paleocristiane», la cui emissione è prevista per il 9 dicembre. Le vignette sono state ricavate dai numerosi sarcofaghi di cristiani risalenti al periodo dal 250 al 350, ritrovati nella cerchia di Roma e conservati nel Museo Pio Clementino. I sei francobolli si snodano nei tagli da 50, 70, 100, 130, 200 e 400 lire: in totale 950 lire. In pagina il secondo e terzo valore. Le rispettive vignette rappresentano l'adorazione dei Magi e l'episodio biblico dei tre giovani nella fornace (tre giovani ebrei deportati in Babilonia al tempo di Nabucodonosor, si rifiutarono di adorare una statua d'oro innalzata dal re e simbolo della divinità imperiale; Nabucodonosor s'infuriò anche perché i tre — di nome Sidrac, Misac e Abdenago — erano in posizione sociale elevata, e li fece gettare, legati mani e piedi, in una fornace alimentata al massimo «con bitume, pece, stoppa e legno minuto», ma il fuoco neanche sfiorò i tre giovani, i quali uscirono indenni da quel rogo; grande fu lo stupore di Nabucodonosor, che riconobbe apertamente il miracolo operaio da Dio a salvezza dei suoi fedeli adoratori). A destra di tutte le vignette appare un motivo ricorrente nella decorazione dei sarcofaghi di epoca romana: striature verticali a movimento ondulato. Con la serie in parola uscirà anche un commemorativo di Pier Paolo Rubens nel quarto centenario della nascita; vi sono raffigurati l'artista e un suo dipinto, «La Madonna col pappagallo»; facciale 350 lire.

Malta: Milied 1977

E' comparsa ieri la 14.a serie natalizia di Malta. I tre francobolli sono firmati dal cav. Emvin Cremona, il noto artista maltese che ha dato un contributo determinante alla diffusione dei francobolli dell'isola nel mondo e che oggi — chissà perché o probabilmente per le rivalità che si registrano spesso nelle comunità ristrette — ha limitato di molto la sua produzione filatelica, per la qual cosa i francobolli di Malta non hanno più lo smalto di un tempo. Per illustrare la serie attuale, Cremona si è ispirato alle principali scene di un antico presepio che viene allestito nella chiesa dei Carmelitani a Cospicua, una delle cittadine che sorgono di fronte a Valletta nella famosa insenatura del porto. Il valore dei tre francobolli si ragguaglia a 22 centesimi di sterlina maltese (2100 lire). L'accentuato nazionalismo sviluppatosi in questi ultimi anni sotto il governo laburista di Dom Mintoff ha fatto sì che anche le scritte dei francobolli fossero in lingua maltese, conosciuta solo nell'isola, e non più in inglese. Ecco perché i tre natalizi non portano più la parola Christmas (Natale), ma «Milied».

Surfing di Babbo Natale

Quest'anno Santa Claus o Babbo Natale, che poi sono lo stesso personaggio, arriverà in Australia facendo il «surfing», scivolando cioè arditamente con l'asse sulle onde, alla maniera dei polinesiani che praticano da tempo immemorabile questo modo di camminare sul mare e che lo hanno insegnato agli occidentali. L'arrivo di Babbo Natale in «surfboard» o acquaplano è stato annunciato ancora il 31 ottobre dalle poste australiane con un francobollo, molto gradevole, che lo presenta in tale posizione. Un secondo natalizio raffigura la Madonna con il Bambino su uno sfondo di gigli.



Da un paese all'altro

Unione Sovietica — E' comparso in questi giorni un francobollo augurale per il 1978. Nella vignetta, sopra un ramo di abete un satellite, incastonato in un cristallo stellare di neve, diffonde gli auguri nello spazio.

Portogallo — Due piacevoli francobolli (4 e 10 scudi) sono stati emessi per il centenario delle ferrovie nel Nord del paese.

Jersey — Un nuovo valore da 2 sterline è stato aggiunto alla serie ordinaria in corso. Porta un ritratto di Elisabetta.

Giappone — Recenti emissioni: 5.a serie «Tesori nazionali», due francobolli illustrati con il torrione del castello di Matsumoto (1517) e con l'«Eremita Han Shan», dipinto del 14.o secolo; due francobolli con insetti per la protezione della natura; un celebrativo del 27.o Congresso della Società internazionale di chirurgia svoltosi a Kyoto; un celebrativo dell'inaugurazione del cavo telefonico sottomarino Okinawa-Luzon-Hongkong.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'INCONTRO ALLE PARTECIPAZIONI STATALI

Sollecitati i provvedimenti per cantieristica e credito navale

La nostra delegazione ha esposto i problemi degli stabilimenti locali Italsider e Italcantieri

La delegazione regionale che si è recata ieri a Roma per sollecitare provvedimenti urgenti per le industrie in crisi e in particolare per l'Italsider e l'Italcantieri, ha chiesto al sottosegretario alle partecipazioni statali Castelli la presentazione urgente al parlamento delle leggi approvate il 28 ottobre dal Consiglio dei ministri, cioè i provvedimenti per la cantieristica e per il credito navale. Per quanto riguarda invece l'Italsider, la delegazione — guidata dal vicepresidente della giunta regionale Stopper — ha sollecitato dal sottosegretario un accorciamento dei tempi per l'esecuzione dei programmi di investimenti già previsti per lo stabilimento di Servola.

La delegazione era composta, oltre che dall'assessore Stopper, dai deputati Belci e Marocco per la DC, Cuffaro, Bacicchi e Gherbez per il PCI. Il rappresentante della regione e i parlamentari hanno sottoposto all'attenzione dell'on. Castelli, appositamente delegato dal ministro per le partecipazioni statali Bisaglia, il quadro critico in cui si trovano le aziende del settore pubblico operanti nel comprensorio Trieste-Monfalcone e cioè la CMI, l'Arsenale Triestino, la Grandi Motori, la SBE di Monfalcone, l'Ansaldo e la Sofic di Gorizia. E' stata posta in luce anche la viva preoccupazione di Trieste e della Regione per la critica situazione dell'Italcantieri e dell'Italsider in relazione ai provvedimenti di cassa integrazione.

I provvedimenti richiesti per la cantieristica e per il credito navale. Non hanno ancora iniziato l'iter parlamentare in quanto non è stata individuata la possibilità di copertura finanziaria. La delegazione ha pertanto sollecitato il presidente della commissione trasporti della Camera a un rapido avvio dell'esame dei provvedimenti. E' stata anche chiesto al ministro della difesa Ruffini di firmare al più presto l'accordo per la realizzazione della nuova unità portaelicotteri. Come è noto si è già arrivati all'assegnazione della commessa al cantiere di Monfalcone (un'intesa in proposito è stata già acquisita tra l'Italcantieri e la Marina Militare) ma ancora manca la firma del ministro. L'importante commessa potrebbe rimettere in moto il complesso di Monfalcone incentivando anche commesse estere tuttora carenti per mancanza di idonee misure di incentivazione.

C'è inoltre da tener conto che entro aprile-maggio dovrà essere approvato il piano organico per la cantieristica. Con queste prospettive, se saranno mantenuti gli impegni, il provvedimento di cassa integrazione per i dipendenti dell'Italcantieri potrebbe essere mantenuto al livello attuale e per tempi limitati evitando, soprattutto, la prospettiva di un appesantimento delle prospettive per il 1978. Il sottosegretario Castelli si è impegnato a valutare attentamente le esigenze prospettategli e a operare nel senso richiesto.

Per quanto riguarda l'Italsider, la delegazione ha sollecitato dal sottosegretario un programma di investimenti per 4 miliardi che dovrà essere attuato a tempi brevi e soprattutto finalizzato alla fabbricazione di un «terzo prodotto». Attualmente a Servola sono in produzione soltanto lingotterie e pani di ghisa.

Questo tipo di produzione risente particolarmente della fase di stagnazione perché tali prodotti sono destinati ad altri stabilimenti (questo spiega anche perché la cassa integrazione si applica per l'Italsider in misura del 30 per cento, mentre è del 10 per cento per altri stabilimenti del settore). Il terzo prodotto — è stato fatto presente dalla delegazione regionale — potrebbe essere la ghisa sferoidale per la quale è necessaria la realizzazione di un forno elettrico.

Queste iniziative è stato ribadito devono andare collegate all'elaborazione del piano per la siderurgia nazionale. In proposito la delegazione ha chiesto e ottenuto dal sottosegretario che questo piano sia elaborato entro la fine dell'anno e che siano preventivamente consultati le regioni e gli enti locali interessati. Entro dicembre, quindi, questa partecipazione alla fase finale dell'elaborazione del piano consentirà una più attenta programmazione delle esigenze nazionali del settore siderurgico nella giusta valutazione delle istanze locali.

IL RECENTE DIBATTITO AL CONSIGLIO COMUNALE

Restituire al centro storico pulizia e un dignitoso aspetto

Ne sono interessati pure i bazar del Ponterosso e della stazione Si eviterebbe in tal modo anche il declassamento del commercio

L'approvazione, avvenuta l'altra notte da parte del Consiglio comunale, di una mozione che impegna la Giunta municipale a intervenire con rigore per l'eliminazione del dilagante fenomeno degli ambulanti abusivi nel borgo Teresiano, è stata preceduta da un ampio dibattito che, prendendo le mosse da questo problema circoscritto, ha investito l'esistenza stessa delle piazze-bazar del Ponterosso e della stazione. Unanime preoccupazione quella di restituire il centro storico a un minimo di decoro, avendo presente anche il rischio di un declassamento indiscriminato del commercio cittadino.

Il documento è stato illustrato dal capogruppo della DC, Richetti, il quale ha fra l'altro rilevato che l'ambulante mobile è stato snaturato nel contesto socio-economico della nostra città: la legislazione che regola tale forma di commercio è infatti permeata di uno spirito diverso, in quanto considera gli ambulanti itineranti nella misura in cui essi sopperiscono a situazioni di carenza di punti commerciali; qui, invece, sono diventati fissi, benché la rete commerciale cittadina sia più che sufficiente ai bisogni dell'utenza. Anzi, c'è il rischio che la clientela d'oltre confine sia scoraggiata da queste forme di commercio deteriore, a scapito del commercio triestino.

Oltre che dalla solidarietà e dalla sensibilità dell'opinione pubblica, l'amministrazione civica deve essere confortata però — ha detto Richetti — anche dal sostegno degli organi competenti dello Stato e della Regione, che devono essere coinvolti nel conseguimento dell'obiettivo di un corretto e civile funzionamento del commercio locale e di un più dignitoso aspetto della città. Poiché non corrisponde agli scopi della legge il fissare l'ambulantato mobile in un centro urbano già così intensamente servito, occorre restringerlo alle zone periferiche; occorre estendere i divieti di sosta, con possibilità di rimozione forzata delle auto-bancarelle e soprattutto occorrono precise disposizioni del sindaco affinché la lotta all'abusivismo non sia affidata a un'azione discontinua e isolata dei singoli vigili urbani.

Si tratta di avvalersi di tutte le leggi vigenti — in attesa del piano commerciale attualmente allo studio e della nuova normativa di competenza regionale — per lottare efficacemente contro questa forma di abusivismo commerciale; ma lo spirito — ha precisato il capogruppo della DC — non è certamente né nazionalista, come traspira spesso dai commenti di coloro che per definire il problema parlano di mercato «balcanico».

Secondo il consigliere Depolo (MSI) gli ambulanti itineranti sono un facile obiettivo per chi avverte l'urgenza, in particolare la DC, di affrontare, sull'onda della protesta popolare, il problema degli ambulanti in genere, che non si capisce — ha rilevato — perché debbano essere considerati tali quando in realtà sono fissi, nei posteggi loro assegnati in perpetuo dal Comune. Quella che ormai s'impone, invece, è un'azione di «risanamento» generale, senza fingere d'ignorare ad esempio la macroscopica piaga di piazza Libertà.

Anche il consigliere Stigliani (DN) ha chiesto lo smantellamento della «baraccopoli» di piazza Libertà, dopo aver sollecitato la Giunta a dare concretezza alla mozione con l'adozione di apposite delibere.

Dal consigliere Monfalcon (PCI) è stata rilevata la curiosità di una mozione di «buone intenzioni», da parte della DC, mozione in cui la Giunta, governata dalla stessa DC, viene sollecitata a fare il proprio dovere applicando le leggi esistenti. E tuttora non si sa come, né attraverso quali strumenti, possa tradursi in concreto l'azione comunale, tant'è vero che si sollecita la messa al bando degli ambulanti itineranti dal centro cittadino senza che sia indicata la perimetrazione della zona che si considera come «centro». Una mozione e un dibattito — ha commentato il capogruppo comunista — dai risultati sproporzionatamente esigui: la montagna che partorisce il topolino, se non si tratta neppure di un provvedimento-tampone, che supplisca alle carenze legislative.

Per il PRI è intervenuto l'assessore Fragiacomo, il quale ha ampliato il discorso dal fatto contingente — la lotta agli abusivi — al fenomeno generalizzato di una città-baraccone, di un centro storico trasformato in una fiera da paese sottosviluppato, che riducono l'immagine di Trieste a una «capitale dei blue-jeans» di cui va respinta anche solo l'ipotesi, non essendo questo l'obiettivo politico-economico dello sviluppo dell'economia cittadina.

Dal consigliere Zimolo (PLI) è stato rilevato che Trieste è impreparata ad assolvere al ruolo commerciale che, come città di confine, intende darsi; e ora — anziché affrontare il problema alla radice — se ne fa una questione da polizia annonaria, limitata alla lotta agli abusivi. Intanto Trieste continua a presentare ai turisti e ai visitatori il biglietto da visita di piazza Libertà, il più indecoroso e antiestetico dei mercati balcanici. Ubicazioni alternative? Tali forme commerciali potrebbero essere spostate a ridosso dello stesso confine alle quali esse guardano esclusivamente.

Per il consigliere Pesante (PSI) occorre affrontare globalmente i problemi di un commercio le cui caratteristiche distorcono il quadro dell'economia triestina. Il risultato concreto di questa mozione e di questo dibattito è perciò sproporzionatamente limitato di fronte all'entità del problema.

Il consigliere Giuricin (indipendente) ha rimarcato il fenomeno di degradazione di tutto il centro cittadino che deriva non già dal limitato fenomeno degli ambulanti abusivi ma dall'intero mercato di marca orientale che vi si è instaurato, con il connesso problema della sporcizia, la quale — ha detto polemizzando con il capogruppo della DC — non ha né nazionalità né cittadinanza, ma costituisce un fatto esclusivamente municipale, investendo la responsabilità appunto del Comune.

Infine per il PSDI ha parlato l'assessore Cesare, per ribadire che nella lotta contro i commercianti abusivi non è lecito intravedere alcuna velleità razzistica, lo spunto essendo motivato soltanto dal desiderio di conferire alla città il volto civile al quale aspira.

Nella sua replica l'assessore alla polizia e annona, Bartoli, ha osservato che le piazze-mercato esistono da molti anni, ma che una revisione dei posteggi unanimemente auspicata deve sfociare in soluzioni realistiche, quali potranno derivare dal prossimo «piano urbanistico commerciale», già allo studio. Quanto agli «itineranti» abusivi, ha detto che il fenomeno deriva da un'invasione a Trieste dei cosiddetti «figli del terremoto», le relative licenze essendo state rilasciate in gran parte da Comuni friulani devastati e preoccupati di ridare comunque vita a un'indispensabile rete commerciale.

Gli «itineranti» sono invece attratti dall'eldorado triestino e le sanzioni pecuniarie non li atterriscono difronte alla mole d'affari che riescono a svolgere: c'è anche il problema, trattandosi di autentici ambulanti, del ricupero coattivo delle oblazioni, una volta trascorsi i termini del versamento. Dal mese di giugno in poi ammontano a 1500 le infrazioni registrate dai nostri vigili, mentre ammontano a 25 i casi di ambulanti propriamente abusivi, cioè privi di qualsiasi licenza. Per le sospensioni e le revoche delle licenze, nei casi di recidiva, si attendono le risposte da parte dei Comuni che hanno rilasciato a suo tempo le licenze ed ai quali sono state segnalate le infrazioni qui commesse.

Infine il sindaco Spaccini: «Non si tutelano gli interessi della città — ha dichiarato — favorendo il degradamento di una forma di commercio che allontana da Trieste una clientela seria»; ma di fronte alle difficoltà e alle carenze legislative è arduo avvalersi — ha soggiunto — degli strumenti esistenti senza adeguati ed efficaci correttivi.

Convegno sabato sul recupero delle mastectomizzate

Nella sala delle conferenze dell'hotel Adriatico di Grignano si terrà sabato, con inizio alle ore 8.30, un simposio sulle odierne possibilità di recupero morfo-funzionale della mastectomizzata. Organizzano la conferenza le sezioni del Friuli-Venezia Giulia della Lega italiana per la lotta contro i tumori e l'International college of surgeons (Circolo internazionale di chirurgia).

Vari gli oratori che provenienti da Milano, Cesena, Padova e Trieste, si alterneranno al microfono per offrire i contributi scientifici sugli aspetti diagnostici e terapeutici di questo particolare problema.

Introdurrà i lavori il prof. Pietri, mentre il prof. Pezzuoli fungerà da moderatore del dibattito.

Solidarietà dei giornalisti al collega Casalegno

In seguito al grave attentato terroristico contro il vicedirettore de «La Stampa», Carlo Casalegno, l'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia ha inviato un telegramma in cui si esprime «cordiale solidarietà» al collega, e si rileva che la brutale aggressione a Casalegno ricalca i tipici modi fascisti di prevaricazione «indipendentemente dal colore dichiarato».

Il telegramma si conclude con un appello alle forze dell'ordine e alla magistratura affinché colpiscano con fermezza «la piaga del terrorismo dilagante».

LE RUSPE HANNO INIZIATO I LAVORI DI SBANCAMENTO

Sulle pendici di monte Valerio il nuovo dipartimento di chimica

A distanza di anni il costo è ora addirittura triplicato



(Italfoto)

Ruspe in azione sulle pendici orientali di monte Valerio per lo scavo dei terrazzamenti sui quali verrà costruito il nuovo edificio che raggrupperà gli istituti di chimica dell'università

Sono iniziati da circa un mese i lavori di sbancamento per la costruzione del nuovo dipartimento di chimica dell'università, che costituisce l'ultima fase dell'espansione edilizia dell'ateneo sulle pendici di monte Valerio. Il fabbricato, che avrà complessivamente 130 metri di lunghezza, 23 di larghezza e 20 di altezza, ospiterà tutte le aule e i laboratori ora sparsi in vari edifici dell'università. Il dipartimento avrà in dotazione, tra l'altro, una vastissima aula magna (240 posti) situata in un ambiente separato dal corpo centrale dell'edificio. I lavori di fondazione dovrebbero iniziare tra un mese: il tempo minimo per il completamento dell'edificio è di circa due anni.

Del dipartimento di chimica si cominciò a parlare già alla fine degli anni Sessanta, quando l'ateneo sottopose al ministero della pubblica istruzione un piano preventivo di edilizia universitaria, ottenendo qualche tempo dopo i relativi finanziamenti. Per il dipartimento fu stanziato un miliardo: l'avvio dei lavori fu però rimandato sia per ostacoli di carattere burocratico sia per dare la precedenza alla costruzione dell'«edificio centrale aule» che allora appariva più urgente e che in questi giorni viene portato a compimento, anche per quanto riguarda gli arredi (pure la costruzione di quest'ultimo fabbricato ebbe un iter travagliato: per mancanza di fondi i lavori furono interrotti per un anno). Nel frattempo il costo per la realizzazione del nuovo dipartimento di chimica erano aumentati: solo l'anno scorso la cifra si aggirava sui 3 miliardi. Con il miliardo stanziato dal ministero ora non si potrà portare a compimento altro che una parte — autosufficiente — dell'edificio.

Mentre le ruspe hanno effettuato finora un quinto dei lavori di sbancamento, la consulta di Cologna - Scorcola ha espresso il timore che il nuovo edificio possa compromettere il manto boschivo di monte Valerio, già abbondantemente «rosicchiato» da altre costruzioni universitarie. Secondo l'impresa costruttrice si tratta di un timore infondato, in quanto l'area interessata era in gran parte priva di alberi e ricoperta, al massimo, da un po' di sottobosco.

DOPO LUNGHE TRATTATIVE

Accordo sul personale dell'ACT

Si è risolta, dopo l'ennesimo incontro la vertenza sul personale che ha visto contrapposti per mesi i sindacati all'Azienda consorziale trasporti. Ieri, alle 2 del mattino, le due parti hanno raggiunto finalmente un accordo, grazie soprattutto allo sblocco del nodo più importante della trattativa, quello della turnazione del personale viaggiante.

Le due parti hanno concordato di rendere «meno gravosi» i turni, impegnandosi di verificare insieme l'avvicendamento degli uomini nelle linee bus maggiormente frequentate, secondo un preciso ordine di priorità.

Ecco gli altri punti dell'accordo: per quanto riguarda la parte salariale, è stato deciso di portare dal 3 al 5 per cento l'istituto delle «competenze accessorie» dal 1.o gennaio del prossimo anno; sul tema delle pensioni le parti hanno semplicemente concordato di «operare i necessari approfondimenti». E' stato inoltre deciso di ristrutturare e potenziare il servizio-mensa, con tempi tecnici che lo rendano accessibile a tutti, anche al fine — sottolinea l'ACT — «di calmierare il costo del pasto». L'accordo si è concluso con l'appianamento delle differenze interpretative sul contratto nazionale di categoria che aveva visto profondamente divisi l'azienda e i sindacati.

«L'accordo — sottolinea l'ACT — conclude un periodo di sforzo comune per una più intensa collaborazione tra le parti per la ricerca dell'equilibrio dell'azienda». «Da questo momento — si rileva infine — l'ACT potrà dedicarsi all'esame e alla soluzione di pesanti e urgenti problemi (acquisto autobus, assunzione autisti) per i quali sarà necessario non solo il raggiunto spirito di collaborazione interna, ma anche l'apporto delle forze politiche e, soprattutto, dell'utenza, che si intende servire meglio».

RIUNITO IL COMITATO DI COORDINAMENTO

Tre i tracciati alternativi alla progettata superstrada

A fine mese sarà presa la decisione finale

La rosa di progetti alternativi della grande viabilità provinciale individuati dalla Società autovie servizi è stata esaminata alla regione dal comitato consultivo di coordinamento che dovrà scegliere il tracciato definitivo dell'importante opera pubblica. Il comitato, composto da rappresentanti dei comuni, della provincia, della comunità montana, dell'Anas, Enzit, e della regione, tornerà a riunirsi il 28 novembre, alle ore 9, presso l'assessorato pianificazione e bilancio, per prendere le decisione finale.

In sintesi, i tracciati alternativi della superstrada Sistiana-Fernetti-Pese (alla quale va aggiunto il ramo Padriciano-Rabuiese che s'innesterà su quello — già progettato — per il molo VII) sono tre. Il primo è quello del piano regolatore del '69, che prevede un'ampia curva a Nord di Opicina, in direzione di Fernetti e quindi di Banne; il secondo — il più rivoluzionario — si tiene vicino alla linea ferroviaria Bivio Aurisina-Opicina e si discosta quindi totalmente dalla vecchia «camionale»; il terzo prevede il mantenimento dell'asse della «202», con superamento in sottopasso dell'incrocio di Opicina-Obelisco.

Il progetto della SAS è corredato da due relazioni specialistiche, una geologica e idrologica del dott. Luciano Brolli, e una naturalistico-ambientale del dott. Luciano Sauli.

Muore un anziano ospite dell'Itis

Elefterios Riccardo Cusin di 81 anni, ospite dell'Istituto triestino interventi sociali di via Pascoli 31, è stato rinvenuto cadavere sul pianerottolo sottostante il pianoterra dell'istituto stesso dopo essere precipitato da uno dei piani superiori. L'anziano ospite era stato visto verso le 18 aggirarsi nel corridoio antistante l'infermeria dove proprio a quell'ora avrebbe dovuto essergli praticata un'iniezione. Pochi minuti più tardi un impiegato che lavora in un laboratorio sotterraneo ha scoperto il cadavere dello sventurato e ha subito dato l'allarme. Il medico della CRI ha constatato il decesso del Cusin, la cui salma è stata trasportata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

STATO CIVILE

MORTI: Mahnic Luigi, anni 65; De Luisa ved. Nicli, 70; Alberti Giuseppe, 63; Moren in Licen Lionella, 63; Dardi Dante, 71; Bevilacqua in Bos Ada, 85; Leban Francesco, 68; Loredan Erminio, 80; Farinati Carmela, 60; Petronio ved. Sersini Romana, 74; Sau Pietro, 75.

NATI: 8.

ALL'ESAME LA DIFFICILE SITUAZIONE FINANZIARIA

Deciso uno studio per rilanciare l'attività dell'emporio portuale

Un passivo di 18 miliardi accumulato dal 1974 ad oggi Negli auspici maggior interesse da parte governativa

Si è riunito il consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo del porto, presieduto dal dott. Michele Zanetti, il quale ha analizzato la difficile situazione finanziaria dell'ente che dal 1974 ad oggi ha accumulato un passivo di 18 miliardi. Pertanto ha sostenuto l'assoluta necessità di apportare una radicale ed urgente inversione di tendenza dell'attuale gestione finanziaria aziendale, che purtroppo oggi non risente del positivo andamento quantitativo e qualitativo dei traffici.

Infatti, al pesante deficit fa riscontro una situazione di rilancio dello scalo triestino, i cui punti franchi registreranno quest'anno una punta massima di 2,5 milioni di tonnellate di merci manipolate; vero e proprio record di traffici dopo vent'anni, durante i quali il porto commerciale si era stabilizzato su una media annua di 2 milioni di tonnellate.

Preso atto della preoccupante situazione finanziaria, i rappresentanti dell'utenza portuale hanno sottolineato il pericolo che eventuali misure di riequilibrio della situazione finanziaria, consistenti in rilevanti aggravi tariffari, possano compromettere la riacquisizione dei traffici in corso nel porto di Trieste. I rappresentanti sindacali in seno al consiglio d'amministrazione hanno inteso puntualizzare nell'ambito dei loro interventi la necessità di un maggior interesse da parte governativa per il porto di Trieste, unico in tutto l'ambito nazionale ad avere una così marcata funzione «internazionale».

Si è quindi proceduto a costituire un gruppo di studio tra i componenti il consiglio d'amministrazione, con l'incarico di analizzare le cause ed individuare i rimedi necessari.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Elisabetta — Il sole sorge alle 7.07 e tramonta alle 16.33. La luna nasce alle 12.28 e cala alle 23.25.

Ieri: temperatura massima 12,8; minima 11; pressione mb. 992,5 stazionaria irregolare; umidità 47 per cento; vento 38 kmh da Est-Nord-Est con raffiche a 65; cielo 7 decimi coperto; mare mosso con temperatura di gradi 16.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; via Bonomea 93, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; via Bonomea 93, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790160.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790160.

INCREDIBILE MA VERO

Atterra una studentessa e poi la schiaffeggia

Scesa dal marciapiede di via Milano, angolo via Corsi, per attraversare la strada, la studentessa Tiziana Guerin di 14 anni, è stata urtata e gettata a terra da una Renault azzurra. La donna che era al volante della macchina fermava il mezzo, scendeva e inspiegabilmente schiaffeggiava la ragazza. Quindi risaliva in macchina e proseguiva la marcia. Il fatto è accaduto verso le 13 di ieri, presenti anche alcune amiche di scuola di Tiziana Guerin.

La studentessa, accompagnata dal padre, messo al corrente del fatto, si presentava all'astanteria dell'Ospedale maggiore dove le venivano riscontrati trauma cranico, contusione con ematoma alla regione frontale destra, con contusione alla guancia destra, amnesia retrograda e cefalea, per cui è stata accolta nella divisione neurochirurgica con prognosi di otto giorni.

Delle prime indagini si sono occupati i carabinieri della stazione di Cologna ai quali le amiche di Tiziana Guerin hanno riferito che l'automobile investitrice era jugoslava, senza però poter fornire la numerazione completa della targa.

I giovani e la lettura

Parlare dei giovani è sempre più difficile, dal '68 ad oggi. Si rischia di travisare tutto. E poi chi sono veramente i giovani? Noi di trent'anni ci possiamo considerare ancora «giovani»? Forse per l'età non rientriamo nella categoria, ma per altri motivi sì, se non altro perché abbiamo avuto pure noi problemi di inserimento in una società che sembra costruita su misura per i più anziani, che detengono le loro posizioni con indubbia abilità e tenacia. A dire qualcosa c'è veramente il timore di sbagliare; anche perché è sempre bene diffidare dalle catalogazioni. E allora solo una chiacchierata su un tema, parole, che hanno valore solamente come testimonianza.

I giovani e la lettura. Ogni volta che sono entrata in una classe di scuola media superiore (e chi fa supplenza ne vede tante) dopo poche ore ho chiesto qualcosa ai ragazzi sulle loro letture preferite. Lo sconforto è sempre stato notevole. Forse noi stessi insegnanti, o chi appartiene a un certo clima culturale, non si rende conto che la maggior parte dei ragazzi non è costituita da coloro che frequentano il liceo, ma dai tanti degli istituti tecnici, professionali, industriali o che già lavorano. Sono spesso giovani che non hanno percepito come necessità di vita l'informazione e la cultura. Non dò colpe. Faccio una constatazione.

Un giornale quotidiano «visto» (non letto) è già moltissimo. E' addirittura impensabile, per la stragrande maggioranza dei ragazzi, leggerne due. Le cronache sportive — stando alla mia personale esperienza — sono la parte del giornale che ha più successo tra i maschi. Spesso, quando rispondono di leggere un quotidiano, si riferiscono a un giornale sportivo. Sarei lieta di essere smentita. Ho dato come tema di casa riassunto e commento di un articolo di un quotidiano per far leggere, almeno un giorno, o almeno far toccare con mano uno dei tanti fogli. Ma la curiosità è stata scarsa. Il seguito, nessuno.

A questa massa va, ovviamente, tolta una minoranza fortemente impegnata e politicizzata, che tuttavia privilegia esclusivamente un dato tipo di informazione e di cultura, e che quindi si «fossilizza» in un singolo campo ideologico, dove c'è poco spazio per sviluppare il proprio senso critico. La maggior parte degli adolescenti, dunque, secondo le mie personali esperienze, legge veramente poco o nulla. Anche perché non considero lettura formativa il gran numero di giornaletti a fumetti che circolano sotto i banchi (per i maschi) e i fotoromanzi (per le femmine).

Per i libri, la situazione potrebbe sembrare migliore, ma solo a prima vista. Un esempio che non rappresenta un'eccezione: seconda superiore di un istituto cittadino, tema in classe «Riassunto e commento di un libro letto recentemente». Domanda dell'alunno: «Posso parlare del libro tale? L'ho presentato all'esame di terza media». Erano due anni che non toccava libro. Però aveva all'ingresso di scuola il motorino lucente. In una classe dò come tema di casa — obbligatorio — sempre il riassunto e il commento di un libro. Tempo un mese. In classe serpeggia il panico. Sembra impossibile, a parecchie allieve, leggere un romanzo nel breve periodo di trenta giorni. Ci diamo da fare con la biblioteca: sembra un pieno successo. Molte ragazze vengono a ritirare i volumi; purtroppo a volte li riportano senza averli letti.

Per alcuni genitori la lettura di riviste, quotidiani, romanzi, saggi, rappresenta (testualmente) «una perdita di tempo che il ragazzo potrebbe impiegare meglio studiando». Molte madri mi fanno osservare che libri e giornali costano, e pesano sul bilancio familiare. Mi sono chiesta mille volte che cosa si dovrebbe fare per spingere i giovani a leggere di più. Ma, per esperienza personale, anche come scrittrice di libri per ragazzi, mi sembra che i giovani desiderino qualcosa che sia rivolto veramente a loro, non ciò che piace a noi adulti. Vedono l'informazione, la cultura, come monopolio dei «grandi», di un mondo che con loro non ha nulla da spartire. Forse vogliono fare da soli e l'informazione e la cultura. Ed è per questo, penso, che hanno successo le radio private. Anche se tanti trovano assurdo «sprecare» mezz'ora o un'ora su ventiquattro per i notiziari perché, mi ha detto un ragazzo «l'obiettività dell'informazione non esiste».

Potrei riempire pagine di aneddoti sulle preferenze nel campo delle letture, di miei allievi e allieve, tipo «Non mi è piaciuto Arpino, preferisco Liala»; ma è inutile, anche perché c'è poco da ridere o da ridicolizzare. A volte penso che nemmeno il mago Silvan potrebbe riuscire veramente ad interessare i giovani di una classe. Lo penso nei momenti di sconforto. Quando, invece, si scorge negli occhi dei ragazzi la scintilla che potrebbe scatenare le loro capacità, allora è veramente meraviglioso. E allora si cerca in tutti i modi di stimolarli a leggere, a capire, a guardarsi intorno. Ma i nostri suggerimenti vengono sempre dalla cattedra, dall'alto, dalle colonne di piombo, da qualcuno o qualcosa che è lontano da loro. Si credono e si capiscono di più fra di loro.

Fiora Palazzini

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

All'ordine del giorno della riunione conviviale che il Rotary Club Trieste terrà oggi, con inizio alle 13, sono alcune parole del prof. Ireneo Zuliani dedicate alla «Rotary Foundation» e una relazione dell'ing. Paolo Pellis sulle comunicazioni stradali e ferroviarie fra l'Italia e l'Austria, delle quali si sono occupati i partecipanti al recente convegno di Villaco.

«Proiezione di un'infanzia»

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa avrà luogo un incontro con la pittrice concittadina Annamaria Ducaton, in occasione della pubblicazione della sua opera prima «Proiezione di un'infanzia». Ne parleranno i critici Ennio Emili e Carlo Milic. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Stringher alle Poste

Questa sera, alle 19.45, nella sala maggiore del dopolavoro P.T., Ricciotti Stringher terrà una conversazione sul tema «Questo nostro Carso, ieri, oggi e ... domani?». Nel corso della serata saranno proiettate una serie di diapositive sonorizzate, a cura di Pino Sfregola, riguardanti gli scorci più interessanti del nostro Carso. L'ingresso è gratuito.

Convegni Maria Cristina

Martedì 22, alle 17, al circolo culturale «Veritas» di via Monte Cengio 2/1, la prof. Tina Trevisan parlerà sul tema «Dio amore». Seguiranno alcuni filmati.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

10.000 lire al mese

Con 10 mila lire al mese, senza cambiali e senza scadenze fisse, grazie ad un accordo fra l'*Universaltecnica* e un'importante banca, il televisore a colori, o qualsiasi elettrodomestico immediatamente a casa. Una novità sensazionale! *Universaltecnica* corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche e *Fulvio Bacchelli* via Machiavelli 3.

La pelliccia della notte

Morbida, calda, colorata. La coperta copriletto più attuale, più giovane in vendita da *Italplast*, piazza Ospedale 7.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento *Balcor* via S. Maurizio 2, primo piano, e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Associazione medica

Questa sera, alle 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, in via Stuparich 1, avrà luogo la seduta del secondo corso di aggiornamento pratico per medici organizzata dall'Associazione medica triestina in collaborazione con l'Ordine dei medici della nostra provincia. Parleranno i dottori E. Caenazzo su «L'obesità esogena: possibilità in campo dietetico» e G. Guarnieri su «La dietoterapia nell'ipertensione arteriosa e nelle nefropatie».

Dibattito all'Universita

Questa sera, alle 16.30, nella sala degli atti della Facoltà di Giurisprudenza (piazzale Europa 1), il prof. Antonio Marussi, ordinario nella Facoltà di Scienze e membro del Consiglio dell'Università delle Nazioni Unite, introdurrà un dibattito sul tema «Scienza, tecnologia e terzo mondo».

Riunione a Chiampore

Domani sera, alle 20, nella scuola materna di Chiampore, si riunirà il consiglio rionale di Zindis-Chiampore-Lazzaretto. All'ordine del giorno la discussione sul bilancio di previsione 1978; la nomina di un membro per il consiglio tributario e varie. Interverrà l'assessore al decentramento.

È una cosa seria...

Anche l'acquisto di una pelliccia già confezionata è un acquisto impegnativo; la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al Vostro pellicciaio di fiducia, che con la sua esperienza e serietà deve consigliarVi, indirizzarVi e farVi spendere bene il Vostro denaro! *Beltrame* è a Vostra disposizione con l'assortimento più vasto di ogni genere di pellicce pronte e con la serietà ed esperienza di anni e anni di lavoro.

Da Beltrame idee nuove!

Beltrame come sempre è pronto a proporre le novità della stagione e questa stagione consiglia morbidi cappotti nel color panna e in tutte le sfumature di cammello sino ai caldi toni del marrone inglese; abiti in jersey di lana e di organzino nei modelli più nuovi; impermeabili foderati di pelliccia in tutte le gamme dei prezzi. *Beltrame* Reparto Confezioni Signora.

Comunicato ai risparmiatori

Partita di moquette in tutte le tinte in vendita fino esaurimento da *Italplast*, piazza Ospedale 7.

Fiocco rosa

La casa di Fabio Paruta, nostro compagno di lavoro, è stata allietata dalla nascita di una vispa e graziosa bimbetta, alla quale è stato dato il nome di Roberta. Alla gentile signora Rina e al papà vivissime felicitazioni; alla piccola un «benvenuta».

Cinema del ragazzo

«I corsari dell'isola degli squali»: marinaresche avventure allo sventolio della nera bandiera con bianco teschio, narrate in un avvincente technicolor cinemascope, oggi sullo schermo della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)» di mons. Marzari. Sala aperta alle 16.45. Ingresso per androna Baciocchi, laterale di lg. Papa Giovanni. Inizio film alle 17; termine circa alle 18.50.

Cineforum

Questa sera, alle 19, al Centro sociale di via Valussi 5, verrà proiettato «Diario di una schizofrenica», di Nelo Risi. L'ingresso è gratuito. Si comunica anche che tutti i giorni, dal 21 al 27, sono aperte le iscrizioni per il torneo di tennistavolo presso il Centro sociale.

Assemblea dell'Oberdan

Il «Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola» indice un'assemblea dei genitori del liceo scientifico «G. Oberdan» per questa sera, alle ore 19, nella sede delle Acli «G. Fanin» (Campo S. Giacomo 15) per la formazione delle liste e dei programmi per il rinnovo del consiglio d'istituto.

Calendario comune di Umago

In formato poster, plastificato, riproducente 12 soggetti dagli acquerelli di Bruno Fachin. Tra le località più caratteristiche, Salvore, Zambrattia, San Lorenzo, Umago, Seghetto, Sipar, San Giovanni, Petrovia, Materada, Buroie. Per informazioni rivolgersi a: SAGI ar.l. - 3.a Traversale Est - Z.I. - 34147 Trieste - Tel. 826508.

Tor Cucherna ore 13

Tor Cucherna è un nome che evoca un elegante modo di ritrovarsi a tavola soprattutto di sera. Ora il prestigioso ristorante è aperto anche di giorno. In particolare per le «colazioni di lavoro», c'è anche la saletta riservata (fino a 15-20 persone). Meglio prenotare, telefonando 30100. Chiuso la domenica.

Fatevi ricordare

regalando un cuscino della serie L'Amore è, Walt Disney, Parigi, L'amico dell'uomo. Un pensiero che resta. In vendita da *Italplast*, piazza Ospedale 7.

Antifurto

In apparecchiature antifurto impianti d'allarme per ogni necessità (casa, negozio, ufficio, auto, barca, roulotte) la ditta *Fulvio Bacchelli* s'è specializzata a fondo. Se avete qualche problema in questo senso, lo potrete risolvere in modo brillante ed economico (perché definitivo) interpellando *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

REPROGRAFIA '78

Le più recenti tecnologie della 3M nel settore delle fotocopiatrici in una interessante manifestazione, la Reprografia 78, che si terrà il 5, 6 e 7 dicembre all'Excelsior a cura dell'*Italcopy* di via Milano.

I cappotti conformati

risolvono tutti i problemi delle taglie forti! Vasto assortimento da *Mode Bianca*, corso Italia 17.

Stereo in auto

Se ne parla da parecchi anni. Oggi finalmente se ne può parlare... a testa alta. La ditta *Fulvio Bacchelli* è infatti orgogliosa di proporre delle novità in tema di apparecchi stereo per automobile, di qualità veramente sorprendente. Via Machiavelli 3.

Fulvio Bacchelli

è *anche* l'insegna di una ditta. Specializzata. Fulvio Bachelli ha scelto collaboratori «inesorabili»: desidera infatti proporre ai clienti solo prodotti altamente qualificati, a prezzi di netta concorrenza. Via Machiavelli 3.

Estraibile

E' dell'«Autovox» la novità estraibile di autoradio con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, e modulazione di frequenza stereo. Un gioiello a un prezzo allettante. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Tortelli di zucca

Il super pastificio *Maria Bologna*, via Battisti 7; rinomato per le sue genuine specialità in pasta fresca e ripiena; avvisa la gentile affezionata clientela, che i tortelli modenesi di zucca; prodotto di sapore squisitamente delicato, il produce giornalmente freschi e sono veramente eccezionali.

Il videoporta

non è esattamente il videocitofono. Se abitate in una villetta, o in una casa isolata, chiedete a *Fulvio Bacchelli* cos'è il videoporta. Vi interesserà. Via Machiavelli 3.

Grana a lire 440 l'etto

Per favorire la spettabile clientela le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, hanno messo in vendita un'altra partita di formaggio grana, al prezzo di lire 440 l'etto, contro il costante carovita.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani di sapore squisitamente inconfondibile; sono in vendita alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Chi non crede?

C'è ancora chi non crede che una macchina possa stirare alla perfezione tutto, anche i colletti delle camicie. Può essere una buona occasione per osservare da vicino cosa riesce a fare la nuova stiratrice AEG: fino a sabato una dimostratrice della grande Casa è a disposizione delle Clienti nel negozio dell'*Universaltecnica*, in corso Saba 18, per illustrare il funzionamento di questo e degli altri elettrodomestici AEG. Approfittate.

SEGNALAZIONI

Poste intransigenti

«Egregio direttore, da tre giorni mi presento all'ora di apertura allo sportello «pensioni» dell'ufficio postale di via Combi per ritirare la mia pensione di invalida di guerra di III categoria. Mi si rimanda indietro dicendo che i soldi non arriveranno prima delle 9.30. Ritorno oggi 15 novembre: il mio orologio — regolato sul segnale orario — segna le 12.58. Lo sportello reca il cartello "chiuso" e le impiegate mi rispondono che ormai è chiuso e che non possono farci niente.

«Alle mie rimostranze, ritengo abbastanza cortesi, mi si obbietta che l'arrivo dei soldi dipende dal giro del furgone; che i pensionati non lavorano e che hanno tutta la mattina a disposizione; che le impiegate si regolano con l'orologio dell'ufficio.

«Dato che non sono uno di quei fortunati che possono vivere con la loro pensione, ma devo assentarmi dall'ufficio, chiedo che, nell'impossibilità di provvedere altrimenti, il direttore dell'Ufficio competente provveda almeno a far regolare l'orologio di detto ufficio postale. Grazie». Lettera firmata.

Da Malta un invito a scrivere ai giovani

Da un'organizzazione giovanile dell'isola di Malta abbiamo ricevuto una simpatica lettera in inglese, con la quale veniamo cortesemente pregati di estendere ai nostri più giovani lettori l'invito a intrecciare un'amichevole corrispondenza con i loro coetanei del piccolo Stato mediterraneo. Questo è l'indirizzo dell'organizzazione, alla quale gli interessati possono rivolgersi: «Malta Correspondence Club», 5 Duke of York street, Hamrum - Malta.

Almeno i documenti

«Sono uno studente di sedici anni. Martedì 15, nei pressi del molo Pescheria, mi è sparita una borsa di tela contenente, tra l'altro, il portafogli con una somma di denaro e documenti. Prego gentilmente chi l'avesse presa di spedirmi almeno i documenti. Ringrazio per l'ospitalità». Lettera firmata.

Un'oasi di pulizia

«Attraversando una delle zone più sporche e avvilite di Trieste, si giunge alla Stazione ferroviaria, dove tutto riluce di nitore, tanto che sembra di sognare. Questa sorprendente oasi di pulizia è il risultato dell'alacre lavoro di una piccola squadra di donne sorridenti e linde, con i loro grembiuli azzurri, che con scope, stracci, secchi d'acqua e "oio de gomito", riescono a rendere gradevoli e pulitissimi gli ambienti difficili della Stazione.

«Un grazie quindi alle brave lavoratrici e a chi con tanto scrupolo le segue e le dirige. Da quanto detto, si può dedurre che si deve contrapporre alla sporcizia la pulizia, e più si sporca e più si deve pulire. Sorveglianza, multe, cestini per rifiuti non vanno lesinati, ma ci vogliono anche le braccia, le scope e i getti d'acqua e di disinfettante. Eppoi, perché non vengono ripristinati nei punti cruciali della città i vespasiani? A Vienna, dove l'afflusso di turisti pendolari è minore che da noi, esistono ancora tali costruzioni, semplici e igieniche, mentre a Trieste sono state abolite da anni.

«Non è forse una vergogna che si usino come orinatoi il pronao della chiesa di S. Antonio Nuovo, l'ingresso del teatro "Verdi" e persino il colonnato del palazzo della Borsa? Ne va di mezzo, oltre alla decenza, anche la salute pubblica. S. Sergio e S. Giusto ci hanno finora protetti dal colera, dal tifo e altri malanni, ma per quanto? Ringrazio le care "Segnalazioni" e il direttore del "Piccolo", che sembra essere molto sensibile al problema del decoro cittadino. D.C.».

Un grazie commosso

«Care "Segnalazioni", con la sollecitudine che sempre vi distingue avete pubblicato la mia richiesta "Cerco un consiglio". Pronta è stata la risposta di tante persone gentili che mi ha profondamente commosso e che, grata desidero ringraziare vivamente tramite vostro. N. P.».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Una moglie disperata

«Care "Segnalazioni", vi scrivo perché spero sinceramente che, pubblicando questa mia lettera, possa finalmente finire una situazione che per me è ormai diventata insopportabile. Ero, fino a circa due anni fa, una donna felicemente sposata. Poi, mio marito incominciò a frequentare un circolo privato dove si gioca d'azzardo, insomma una vera e propria bisca clandestina. E così per me la vita diventò un vero inferno.

«Quasi tutte le sere e fino alle quattro o alle cinque del mattino, mio marito non rientrava a casa. I soldi, causa le grosse perdite al gioco, cominciarono a scarseggiare; sono cominciati così i debiti e mio marito ci rimetteva anche in salute, considerato che, poco dopo il suo rientro, doveva recarsi al lavoro, e non è più molto giovane per poter fare questa vita.

«Ho cercato, supplicando e piangendo, di farlo smettere, ma lui mi ripete sempre che prima o poi si rifarà. Invece, ora ci troviamo in una situazione disperata. Io voglio ancora molto bene a mio marito e sono sicura che, finendo questa situazione, potremmo ancora riprenderci.

«Lui mi diceva che giocava ma non mi voleva dire dove e così una sera l'ho seguito e ho scoperto il posto dove va a giocare. Ora io spero che le autorità competenti vogliano mettere fine a questa vergogna, facendo chiudere una volta per tutte questo posto, che è la causa della nostra grave situazione. Sperando che questa mia venga pubblicata al più presto, ringrazio anticipatamente». Lettera firmata.

Per Ofelia

«"Nemo profeta in patria": la settimana scorsa è stata eseguita con caloroso successo a Vienna, nel grande "Musikvereinssaal" — una delle sale da concerto più importanti del mondo — "For Ophelia", di Raffaello de Banfield. L'esecuzione di questa composizione ha avuto luogo in prima assoluta al Royal Festival Hall di Londra nell'aprile di quest'anno, e fu scritta dal maestro de Banfield su commissione del "World Centre for Shakespeare Studies". Ed allora il "Piccolo" ne diede una breve comunicazione, che meraviglia non poco: come mai il nostro più diffuso e autorevole giornale cittadino, con i suoi ottimi e ben informati critici d'arte, ha del tutto ignorato tale applauditissimo lavoro di un compositore concittadino, tanto apprezzato dalla stampa e dalla radio austriaca? Grazie per l'attenzione e l'ospitalità. Distinti saluti. Maria Frausin».

Risponde il nostro critico musicale, Gianni Gori.

Debbo prima di tutto ringraziare la cortese lettrice per le immeritate lodi. Tanto più immeritate, dal momento che il suo gentile rimprovero provvede a sottolineare una nostra omissione e, nello stesso tempo, a colmare una presunta lacuna. Ma, come ci ricorda la signora Frausin, della «prima assoluta» di «For Ophelia», il nostro giornale ha già dato notizia. Non è invece nella prassi giornalistica seguire necessariamente le repliche all'estero, che, nel caso del maestro Banfield potrebbero essere anche numerose, trattandosi non di un'opera teatrale bensì di una composizione destinata a sede concertistica, e di un artista di fama internazionale, che — detto per inciso — io stimo non meno della stampa e della radio austriaca. E' chiaro, comunque, che non mancheremmo di riparlarne ampiamente, quando «For Ophelia» dovesse venir eseguita per la prima volta in Italia.

Quello che comprendo meno è il titolino che la lettrice propone alla sua segnalazione, «Nemo profeta in patria». Proprio «in patria», infatti, il maestro Raffaello de Banfield ha ricevuto il «San Giusto d'oro» (guarda caso, attribuito dai cronisti giuliani), e sempre «in patria» regge onorevolmente le sorti artistiche del nostro teatro Comunale. Mi pare che più «profeta» di così...

Portafoglio smarrito

«Care "Segnalazioni", mercoledì 2 novembre ho smarrito in piazza Goldoni il mio portafoglio con un importo di denaro e la tessera ferroviaria. Chi l'avesse trovato è gentilmente pregato di imbucare almeno la tessera in una cassetta postale, oppure di telefonarmi al 411670. Molte grazie. G. B.».

Vaccini anticimurro

«Care "Segnalazioni", con riferimento alla lettera "Consigli da un veterinario", apparsa martedì 15, mi permetto di rispondere alla signora che chiede consigli sull'opportunità di introdurre un nuovo cane nell'appartamento ove da poco tempo si è verificato un caso di cimurro, purtroppo mortale.

«Anzitutto, posso confermare che la disinfezione dell'ambiente, se fatta a dovere, dovrebbe poter scongiurare ogni pericolo poiché il virus del cimurro, isolato dall'organismo vivente, ha una tenue resistenza. Purtuttavia, la migliore profilassi è senz'altro quella immunizzante, cioè quella di far vaccinare il nuovo cane con un vaccino valido (costituito da virus cimurroso vivo modificato) meglio se trivalente. Ovviamente, per sopportare bene la vaccinazione, il cane deve essere in buone condizioni di salute e avere almeno nove settimane di vita. Precauzione importante è quella di attendere all'incirca due settimane perché si instauri l'immunità attiva, prima di portare l'animale nell'ambiente.

«Se si tratta di un cucciolo di età inferiore alla nona settimana di vita, allora si potrà ricorrere al siero specifico contro il cimurro oppure alle gammaglobuline canine, la cui immunità dura però soltanto per una decina di giorni, dopodiché sarà comunque opportuno ricorrere al vaccino da ripetere nuovamente dopo due settimane onde evitare spiacevoli sorprese. Se si tratta infine di un cane non più giovane, perciò presumibilmente già vaccinato o immune naturale, sarà allora sufficiente una semplice vaccinazione di richiamo. Distinti saluti, dott. Livio Cavalcante, veterinario».

Arrembaggio al carico

«Spesso dalla vostra rubrica abbiamo occasione di apprendere come l'onesto tassametrista restituisce la borsa contenente denaro o come un illustre sconosciuto ha fatto pervenire alla pensionata il borsellino smarrito e contenente tutto il suo avere.

«Ritengo pertanto che degno di segnalazione sia anche quanto a me capitato. Come già segnalato dal vostro giornale nella cronaca, sabato alle 17.30, in via Italo Svevo si è rovesciato un autocarro carico di uva, carciofi, pomodori, zucchini, loti, diretto al locale mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Ebbene, per caso, mi sono trovato a passare sul luogo dell'incidente circa un'ora e mezzo dopo che lo stesso era avvenuto e così ho potuto vedere come attorno al mezzo, a me diretto, ci fosse qualche decina di persone che si dava da fare per... recuperare quanto c'era di recuperabile per... autoconsumo.

«Sarei grato a qualche testimone se fosse in grado di dirmi se il furto collettivo è stato una cosa spontanea oppure diretta da non so chi; fatti del genere nella nostra città non ne avevo mai visti né mai sentiti e penso che il gesto collettivo sia ben più grave del non pur lieve danno subito (lievi ferite all'autista, grave danneggiamento dell'autocarro, scomparsa del carico del valore di oltre 2 milioni di lire)». S. C.

Raccomandiamo ai nostri cortesi lettori di inviare alle «Segnalazioni» lettere il più concise possibile: la lunghezza dei testi ci mette nella spiacevole alternativa o di tagliare o di non ospitare lo scritto per ovvi motivi di spazio.

Era solo stanco

Una sera di dicembre, fredda e piovosa, un oste cinquantenne stava guidando la propria macchina lungo una via del centro. Ad un tratto, per ragioni mai chiarite, egli andò ad urtare di striscio la vettura di uno studente sui vent'anni. Entrambi rimasero illesi, le auto subirono danni di lieve entità e, pur avendo la matematica certezza che sarebbe stato risarcito — l'assicurazione è, difatti, obbligatoria — lo studente pretese l'intervento dei vigili urbani, ai quali dichiarò, secco e perentorio, che l'oste era ubriaco fradicio e non si reggeva in piedi. La categorica diagnosi lasciò le guardie piuttosto perplesse: l'oste spiegò loro con pacati accenti che aveva lavorato dodici ore filate ed era stanco morto. Prima di lasciare il locale aveva fatto merenda con un panino e un bicchiere di vino. Troppo poco per ridursi a un cencio.

Poiché lo studente non voleva sentire ragioni, i vigili accompagnarono l'oste all'ospedale, dove un sanitario riscontrò che aveva l'alito modicamente vinoso. Era, cioè, pressoché sobrio, tanto che gli fu consentito di rincasare con la propria auto. Il referto medico ebbe, però, il potere di mettere in moto la macchina della giustizia: l'esercente fu imputato di guida in stato di ebbrezza e, assistito dall'avv. Giordano, egli compare davanti al Pretore Macchiarella, P.M. l'avv. Tiziana Benussi, cancelliere Liliana Treiber, e viene assolto perché il fatto non sussiste. Quell'uomo, evidentemente, più che di vino, era ubriaco di stanchezza ma chi non lavora non sa intendere certi stati e, con crudele disinvoltura, scaglia accuse infondate che hanno, però, il potere di avvelenare l'esistenza di un malcapitato che fatica da mane a sera. Pubblici accusatori non si nasce, si diventa. Ma dopo anni di severe discipline.

mir

GIOVANNI SAI A TRENT'ANNI DALLA MORTE

Attuò la «porta aperta» nell'Ospedale psichiatrico

Visse con lo sguardo rivolto a tutte le novità scientifiche
Ha lasciato un magnifico Istituto che tuttora porta il suo nome

Trent'anni sono già trascorsi dalla morte del prof. Giovanni Sai, ma il suo nome trova un'attualità come forse mai l'ha avuta proprio in questo periodo che la psichiatria tenta di rinnovare i suoi concetti basilari e le sue terapie. Appunto il pregio maggiore di Giovanni Sai è stato quello di aver sempre avuto lo sguardo rivolto a tutte le novità scientifiche che riguardassero la sua professione di neuropsichiatra e di direttore dell'ospedale di San Giovanni.

La vita di Giovanni Sai si è svolta tutta a Trieste, con la breve parentesi degli anni passati a Vienna per gli studi universitari e un brevissimo periodo trascorso a Brescia a seguire le cure che il triestino prof. Seppilli dettava nell'ospedale psichiatrico di quella città. Chi l'ha conosciuto di persona e lo ha seguito nelle vicende della sua vita dice di lui che fu sempre uno studente brillante e coscienzioso. Le medesime caratteristiche le troviamo nella sua personalità anche in seguito quando tornò nella nostra città per collaborare prima col prof. Canestrini poi col prof. Pastrovich e, dopo la nomina a direttore, per organizzare l'ospedale psichiatrico di San Giovanni.

Con la sua direzione a Trieste si poté parlare dell'unico ospedale psichiatrico che attuava il regime della «porta aperta». Per questo esperimento terapeutico si giovò molto di un numero elevato di personale infermieristico debitamente preparato. Fu anche quello che per primo dette un vero impulso all'ergoterapia e per raggiungere meglio questo scopo inviò a gruppi gli infermieri in soggiorni di istruzione all'ospedale di Imola: egli stesso andò



a studiare i metodi ergoterapici dal collega prof. Simon a Küterslho in Vestfalia.

La fervida attività di Giovanni Sai lasciò tre istituzioni che furono di grande aiuto agli ammalati mentali: la Società del Patronato, che aiutava anche l'inserimento sociale del malato; l'Assistenza libera che aveva lo scopo di prevenire per quanto possibile l'insorgere della malattia mentale, il Sanatorio che tuttora porta il suo nome.

Riecheggiano con particolare freschezza le parole del prof. Donini, pronunciate all'Associazione medica triestina nella seduta del 19 dicembre 1947, per ricordare la figura del predecessore: «Giovanni Sai aveva ereditato dai precedenti direttori un magnifico istituto. Egli lo perfezionò e lo curò poi talmente, da farne, come realizzazione tecnica, un Ospedale psichiatrico modello: un collega francese ne fu talmente ammirato nel visitarlo, da pubblicare su di esso un articolo molto elogiativo nella Presse Medicale».

Minibasket — Sono aperte, nella sede della direzione del ricreatorio comunale «A.F. Nordio» di via pendice Scoglietto, 22 le iscrizioni ai corsi di minibasket maschile e femminile per i nati negli anni '67 '68 '69 '70 e '71.

Il presidente del T.A.R. rievoca la figura di Riccardo Camber

Davanti ad un folto pubblico, composto per la maggioranza da avvocati, presenti i familiari del prof. Riccardo Camber recentemente scomparso, il presidente del TAR, Vincenzo Buscema, alle 9, in apertura dell'udienza di ieri, ha commemorato la figura del noto professionista triestino che ha svolto una intensa attività di patrocinio legale presso il TAR.

Dopo aver ricordato che il prof. Camber ha esercitato, per oltre sei anni, pure le funzioni di giudice amministrativo presso la soppressa Giunta provinciale amministrativa di Trieste, ha posto in rilievo «le sue doti di umanità, integrità ed equilibrio, il suo grande amore per il diritto, nonché il suo innato senso di giustizia».

Il presidente Buscema ha così concluso la sua allocuzione: «Desideriamo ricordarlo in quest'aula ove Egli, che consideriamo ancora presente, continuerà ad assisterci nel nostro difficile compito».

Il prof. Guido Gerin, difensore nella prima causa chiamata in discussione, ha risposto con commosse parole, associandosi al cordoglio a nome di tutti gli avvocati e docenti universitari.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Paolini nel V anniv. dalla moglie Pasqua 20.000 pro ANFFaS.

In memoria dell'avv. Romeo Presca nel IV anniv. (17-11) dalla moglie e dalla cognata Antonietta 15 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Angela e Claudio Presca 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dell'avv. Luciano Illeni nel XX anniv. da Emilia, Guido e Adriana 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Associaz. assistenza spastici.

In memoria di Ricciotti Ianatti nel III anniv. (17-11) dalla moglie, figlio e figlie 15.000, dai fratelli Libero e Giulio Ianatti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino Ornella de Castro).

In memoria di Giuseppe Cus nel XX anniv. dalla moglie Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcello Magris nel IV anniv. dalla moglie e figlie 30.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Nevio Moro nel XIX anniv. (17-11) dalla mamma 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino a suo nome); da Roberto Puppi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del s. ten. art. Antonio Borruso nel 60.o anniv. (17-11 - Monte Grappa) da Piero e Elda Borruso 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati e 5000 pro Lega Nazionale (Sezione Fiume).

In memoria di Maria Dambrosi nel I anniv. (17-11) da Lidia Dambrosi e famiglia 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Amilcare Corona nel I anniv. (17-11) dalla moglie Anna 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Maria Nencioni ved. Dovigo nel I anniv. dalla famiglia Dovigo 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Dante Volpato dalla famiglia Dreolin 20.000, dalla famiglia Dino Cazzato 20.000, dalla famiglia Silvano Cazzato 5000, dalla famiglia Bevilacqua 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da N. N. di Opicina 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Luciano Pettarin dal gruppo autotassametri «Isonzo» 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna ved. Celar dal fratello Carlo Godelli con la moglie Livia 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini), 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (Prof. Camerini) e 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Bruno Angeli 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Penso da Sofia e Caterina Ziberna 5000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo e 5000 pro CRI; da Bruno Angeli 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Susanna Zennaro da Antonio e Laura Riccardi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Nicoletta e Lucio Lovisato 10.000, dalla famiglia prof. Sossi 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria dei fratelli Giovanni (Nino) e Luciano Pettarin da Nina Zorzenuna ved. Dobrilla 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Laghi dalle famiglie Giorgio e Giovanni Malandrino 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elisabetta Maria Bernardon da Italia Chiarandini e famiglia 5000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Ariella Battaggia in De Paola dalla famiglia Cossetto 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Bianca Tolpeit 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida Marini da Mariano Marini 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Adele ved. Manusperti da Emilia e Albina 10.000 pro ECA.

In memoria di Maria Lozar da Elda Grusovin 5000 pro Assoc. XXX Ottobre (Natale alpino).

In memoria di Nives Stefani dai colleghi del figlio Silvano 63.500 pro ECA.

In memoria di Elena Budrovini dai nipoti 30.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Alfonso Puntin (Romans d'Isonzo - Gorizia) da Carla Longhi Pontevivo 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Giuseppina ved. Belluschi nata Delucca da Italo e Renata Pignatelli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Zuani da Marco Favretto 10.000 pro Centro cardiologico Osped. Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Pino Meula dalla famiglia Di Piazza 10.000, dalla famiglia Chinelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Inaugurata la sede del circolo della Cassa Risparmio

E' stata inaugurata in via Valdirivo 42 la sede della nuova sede del Circolo sportivo ricreativo e culturale tra i dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste, alla presenza del presidente avv. Terpin, del vicepresidente dott. Colombo, il direttore generale dott. Delise, altri dirigenti e il consiglio direttivo del sodalizio.

Nel corso della cordiale riunione il presidente della Cassa, avv. Terpin, ha simbolicamente consegnato le chiavi della sede al presidente del Circolo, Carlo Collin, il quale — rilevato che il Circolo costituito allo scopo di mantenere vivo lo spirito di colleganza tra i dipendenti della CRT ha ormai quattro anni di vita — ha espresso all'amministrazione ed alla direzione dell'istituto, anche a nome del consiglio direttivo e degli oltre 400 associati, il più vivo ringraziamento per l'importante realizzazione che rappresenta sì un significativo traguardo, ma costituisce allo stesso tempo per il Circolo un punto di partenza per lo sviluppo futuro delle sue attività sportive, ricreative e culturali.

L'attività nella nuova sede sociale inizierà lunedì 21 novembre. Il consiglio direttivo invita i soci ed i loro familiari a visitare la nuova sede in via Vardirivo 42, per un brindisi beneaugurale, domenica prossima dalle 11 alle 12.30.

CINQUE GIOVANI SONO CONDANNATI PER UNA NUMEROSA SERIE DI FURTI

Buttano una vettura in mare e si divertono con le bolle d'aria

Molto curiosi «distinguo» degli imputati agli addebiti loro mossi dal presidente
Accordato su richiesta del P.M. ad alcuni minorenni il perdono giudiziale

Aveva l'apparenza di una «kermesse» del crimine la vicenda discussa dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Cola e dott. Vecchioni, P. M. dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak, ma in sede dibattimentale i fatti sono stati notevolmente ridimensionati. Nella vicenda sono implicati 17 giovani, alcuni dei quali minorenni, e cinque di essi devono rispondere anche di associazione per delinquere.

Vagliate tutte le circostanze, il numero degli accusati, ai quali è stata inflitta una condanna, si è ridotto a sei e, precisamente, il detenuto Franco Mitri, 21 anni, via Grego 9, Marco T., 14 anni, Livio Perossa, 27 anni, via Ucekar 1, Mauro Palcich, 20 anni, via Battera 22, Giordano Iseppi, 34 anni, via San Nicolò 20, e Gaetano Galliani, 20 anni, via di Torrebianca 9.

I furti contestati a costoro e agli assolti sono tra i più eterogenei: dalla sortita in una baracca per l'allestimento del nuovo cimitero, da dove sparirono macchine elettriche del valore di un milione e mezzo di lire, a una serie di auto incustodite, che i ragazzi guidarono pur essendo sprovvisti di patente, dal tentato furto in una farmacia di Turriaco (scopo dell'impresa era stato quello di rubare stupefacenti per un giovane ucciso lo scorso anno dalla droga) a una serie di razzie in appartamenti incustoditi.

Ma il fatto di maggiore rilevanza accadde nella notte del 15 aprile del 1975 quando alcuni degli attuali imputati si impadronirono della «1100 D» che l'appuntato Angelo Rossi aveva lasciato in sosta in via Rosani. Dopo avere aperto l'auto con un apriscatole, i ladruncoli sostituirono le targhe originali con quelle asportate da un'altra vettura, la guidarono, quindi, sulle rive e la fecero precipitare in mare. Motivo della teppistica impresa? Vedere le bolle che provoca una macchina in immersione.

Al processo, quasi tutti negano gli addebiti che vengono loro mossi e, se li ammettono vi apportano gli inevitabili «distinguo». Una deposizione, diciamo così, «pittoresca» è quella di Iseppi. «La mia partecipazione ai fatti — egli dichiara — è stata puramente simbolica, signor Presidente. Tutto è relativo...». Presidente: «Anche la vita. Ma è vero che a Mestre avete rubato un'auto e a Padova un'altra?». Iseppi: «Sì, è vero, signor Presidente, ma io partecipavo solo moralmente».

Dalla lettura degli atti si evince, che cinque giovani si impadronirono in una sola notte di tre «Fiat 500», le guidarono su una radura e, per qualche ora, si divertirono, ingaggiando «gincane» e gare di autoscontro. Mitri riconosce di essere stato presente quando venne buttata in mare la macchina.

Agli imputati succedono 34 testimoni e, quindi, prende la parola il P. M. Dopo avere valutato il coacervo di episodi, il dott. Brenci chiede per prima cosa l'assoluzione perché il fatto non sussiste dall'associazione per delinquere e per Mitri la condanna a 4 anni di reclusione, 300 mila lire di multa, tre mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda, Marco T.: due anni e duecentomila, due mesi di arresto e 20 mila di ammenda, l'assoluzione di Perossa perché il fatto non costituisce reato, Palcich due mesi di arresto e 20 mila di ammenda, Iseppi tre anni di reclusione e 300 mila di multa e Galliani un anno e 100 mila. Il P. M. chiede infine, che a qualche imputato venga accordato il perdono giudiziale e per gli altri pene variabili dai tre anni ai sei mesi di reclusione.

La discussione viene aperta dall'avv. Filograna (Mitri) e dopo di lui parlano l'avv. Riccardo Ghezzi (Marco T. e Perossa), l'avv. Padovani (Palcich e Iseppi), l'avv. Frezza (Galliani) mentre l'avv. Giordano, l'avv. Carretti, l'avv. Sferco e l'avv. Clarici discutono la causa per i minorenni e per coloro che sono andati assolti con varie formule.

Dopo lunga camera di consiglio, il Presidente legge il dispositivo della sentenza che condanna Mitri a un anno e 8 mesi di reclusione, Marco T. un anno e 100 mila, Perossa tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, Palcich due mesi di arresto e 20 mila di ammenda, Iseppi un anno e 8 mesi e 180 milae Galliani 9 mesi e 90 mila, il Collegio accorda a costoro i benefici di legge e ai minori il perdono giudiziale, assolve gli imputati da alcuni addebiti e proscioglie gli altri perché il fatto non costituisce reato o per insufficienza di prove e per l'associazione a delinquere applica la formula già indicata dall'Accusa: il fatto non sussiste.

Premiati i negozi della Rassegna Teatro

La rassegna vetrine-teatro 1977, organizzata dal Teatro stabile e dall'Unione dei commercianti, che ha animato nel mese di ottobre le esposizioni di numerosi negozi cittadini, è felicemente entrata nella fase finale. La giuria infatti dopo aver esaminato tutte le vetrine in gara ha espresso le sue decisioni: una particolare valutazione è stata data alle indicazioni del pubblico che ha votato con l'invio di cartoline e, dopo aver constatato il livello della rassegna, ha così formulato la graduatoria dei negozi in concorso: primo, negozio Juventus, corso Italia; secondo, ex aequo, Mode Amica, via Slataper e Pasticceria Giorgi, via Muratti; terzo, ex aequo, Articola da Regalo Silvana, piazza della Borsa e Confezioni Alma, via Rossetti 6; quarto, ex aequo, Consorzio agrario, Boutique Florence, Raifon, Alimentari Vran e Il Negozietto.

Fuori concorso la giuria ha ritenuto di dover segnalare la profumeria «Portici» per l'originalità dell'impostazione e l'accuratezza dell'esecuzione.

I premi verranno consegnati durante l'intervallo dello spettacolo «Pulcinella, capitano del popolo» che il Gruppo della Rocca presenterà al Politeama il 30 novembre.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE: domenica 20 gita a Chiusaforte e salita del monte Iama (m 1175), la cima che domina la confluenza delle valli Raccolana e Fella; la discesa per Patoc e la valle dell'omonimo rio. Escursione facile e non faticosa, con belle vedute panoramiche su tutta la zona circostante. Partenza in corriera alle 7 dalla piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Dieci artisti triestini al Circolo della Stampa

Sabato dalle 18, al Circolo della stampa, in corso Italia 12, verrà presentata la terza cartella di opere grafiche del Gruppo 12 di Trieste, comprendente dieci incisioni in bianco e nero e a colori (acqueforti, puntesecche, xilografie e serigrafie) di Ugo Carà, Gualtiero Cornachin, Lucio Giordani, Folco Iacobi, Claudio Moretti, Dante Pisani, Bruno Ponte, Claudio Sivini, Ennio Steidler e Franco Vecchiet, i quali hanno ottenuto il più ampio riconoscimento di pubblico e di critica in varie mostre nazionali.

La rassegna che potrà essere visitata, nei giorni feriali, dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30, rimarrà aperta sino al 30 novembre.

SABATO CONVEGNO AL «MAGGIORE»

Diagnosi di leucemia: è possibile sbagliare

Il tema sarà illustrato dal prof. Baserga

Sabato 19 novembre, con inizio alle 9, presso la Sala delle Conferenze del «Maggiore» in via Stuparich n. 1, per iniziativa della sezione Friuli-Venezia Giulia della Società di ematologia, della scuola di specializzazione in ematologia dell'Università di Trieste e dell'Associazione medica triestina, si svolgerà un importante Convegno su «Attualità in tema di leucemie».

La diagnosi di leucemia comporta da parte del medico una peculiare preparazione sul piano ematologico e clinico e deve essere formulata con speciale prudenza: essa può suonare come una sentenza molto severa (anche se spesso in maniera immotivata, a causa dei grandi risultati conseguibili con le moderne terapie) e può pertanto gettare la famiglia in uno stato di agitazione confusa o nello sconforto. Quindi di importanza fondamentale è essere illuminati sulle «Possibilità di errore nella diagnosi di leucemia», tema che verrà trattato con larga esperienza clinica e certamente con sicura perizia dal prof. A. Baserga, direttore della clinica medica e della scuola di specializzazione in ematologia dell'Università di Ferrara.

I grandi progressi avveratisi negli ultimi anni nella terapia della leucemia risiedono nell'impiego di farmaci che frenano la proliferazione dei tessuti leucemici, ma che possono anche comportare — nella loro grande attività — pericolosi effetti collaterali. Proprio di questi possibili inconvenienti del trattamento antileucemico tratteranno gli interventi del dott. P. Tamaro (Trieste) su «Complicanze infettive nelle leucemie infantili» e del prof. F. Panizzon (direttore della Clinica pediatrica della nostra Università) su «Problemi inerenti le complicanze neurologiche dopo trattamento antileucemico in età pediatrica».

La possibilità che la leucemia si manifesti con aspetti i più disparati, ad alcuni dei quali dovrebbe corrispondere secondo taluni studiosi un peculiare intervento curativo, verrà infine toccata dal dott. O. Mosanghini (Trieste) nell'intervento: «Esiste la leucemia eosinofila?». Moderatore del Convegno sarà il prof. L. Campanacci, direttore dell'Istituto di Patologia medica e della Scuola di ematologia del nostro Ateneo.

Dato l'evidente interesse del Convegno, siamo certi che medici, studenti ed anche comuni cittadini che abbiano a cuore l'aggiornamento nei settori più in evoluzione della moderna medicina vi vorranno intervenire.

Morte di un capriolo



Un giovane capriolo improvvisamente balzato davanti ad una vettura jugoslava che transitava ieri mattina sulla statale 202 è stato urtato e squarciato dall'auto stessa. Pochi attimi ancora, un ultimo fremito convulso e lo scattante animale è rimasto a terra immobile privo di vita
(Giornalfoto)

RIEVOCATO IN CORTE D'APPELLO UN MORTALE INFORTUNIO

Apprendista folgorato in un cantiere di Tarcento

Confermata al direttore dei lavori la sentenza del Tribunale di Udine

Quattro persone erano state rinviate a giudizio per la tragica fine di un giovane operaio, e il mortale infortunio viene rievocato ora alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ambrosi, dott. Del Conte, dott. D'Amato, dott. Mansi, P. G. dott. de Franco, cancelliere Lubiana.

La disgrazia accadde nella mattinata del 27 agosto del 1975 quando l'apprendista piastrellista Gianfranco Callegaro, di 16 anni, stava lavorando a un argano in funzione in uno stabile in costruzione a Tarcento. Muovendosi, il ragazzo toccò la parte metallica del congegno, che non aveva il collegamento a terra, e fu investito da una scarica elettrica, che ne determinò la morte.

Venne disposta una rigorosa inchiesta — spiega il consigliere relatore dott. D'Amato — che si concluse con l'ordinanza di rinvio a giudizio di Massimo Venuti, 32 anni, da Tarcento, Riccardo Minisini, 48 anni, da Pontebba, suo figlio Claudio, di 14 anni, e Mario Croatto, di 45 anni, da Tarcento. Venuti e Minisini senior furono imputati di concorso in omicidio colposo, il primo quale responsabile della ditta cui era stata affidata la posa in opera delle piastrelle e Minisini quale preposto ai lavori. Lo stesso Minisini, suo figlio e il Croatto furono, invece, imputati di frode processuale in quanto, secondo l'Accusa, essi avrebbero disposto il collegamento a terra dell'argano per trarre in inganno il giudice che effettuò un sopralluogo nel cantiere.

Il 30 novembre dello scorso anno, essi furono processati dal Tribunale di Udine che, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, condannò Minisini senior a un anno di reclusione e 50 mila lire di ammenda, Croatto a quattro mesi di reclusione, accordò a entrambi i benefici di legge e al ragazzo il perdono giudiziale e assolse, infine, Venuti per insufficienza di prove. Essi ricorsero e da ciò il processo di secondo grado. Il P. G. chiede sia dichiarata l'inammissibilità dell'appello di Riccardo Minisini per mancata presentazione dei motivi e conferma del resto delle deliberazioni di Udine. Per Venuti discute la causa l'avv. Roberto Gomirato del Foro udinese e per i coimputati l'avv. Gioffrè dello stesso Foro.

La Corte assolve Croatto per insufficienza di prove e Claudio Minisini perché il fatto a lui ascritto non costituisce reato, conferma nel resto la sentenza del Tribunale, dichiara l'inammissibilità dell'appello di Minisini senior e lo condanna alle spese di questo grado del giudizio.

Lunedì si insedia la Corte d'Assise

La Corte d'Assise, presieduta dal dott. Italo Visalli e formata dal giudice dott. Amodio e da sei giudici non togati, P.M. il dott. Brenci, si insedierà lunedì prossimo per celebrare il primo processo in ruolo, che è contro Luisa Doria Fantin, la giovane donna che si liberò della propria creatura appena data alla luce, buttandola da una finestra. La Doria, che è vedova e madre di tre figli, è imputata di infanticidio per causa d'onore.

Il 30 novembre avrà inizio il dibattimento per il disastroso attentato alla S.I.O.T. ma tale causa non concluderà la sessione, nella quale è stato incluso anche il processo per il cosidetto «delitto della Rocca». Il tragico fatto accadde il 7 marzo scorso quando, nella zona della Rocca di Monfalcone, Francesco Corso, 57 anni, abitante nella cittadina, uccise a coltellate Sara Bozzo, 40 anni, con la quale aveva convissuto per qualche tempo. La donna era salita sull'altura per portare a passeggio il proprio cane lupo, il quale fu l'unico testimone della sua morte. La salma della Bozzo venne scoperta casualmente da un passante, il quale chiamò la Polizia. Gli agenti accorsi dovettero sparare un colpo in aria per potersi avvicinare al cadavere, accanto al quale era disteso il cane, e l'animale non consentiva ad alcuno di accostarsi alla sua padrona.

Il Corso venne arrestato in serata all'ospedale, dove si presentò per farsi medicare una ferita al petto che, presumibilmente, si era prodotto dopo avere soppresso l'ex amante. L'uomo, che è stato già processato in Germania per tentato omicidio, è stato imputato di omicidio volontario, aggravato dalla premeditazione.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA CORSIA STADION
ONDINA BRUNETTI

Galleria d'arte SANT'ELENA
espone
MARIO LOBIANCO
«Paesaggi»
— Ultimo giorno —

Galleria d'arte FORUM
Oggi alle ore 18, inaugurazione della Personale di pittura e grafica di
CHRISTIAN PARISOT
— L'artista sarà presente —

SECONDA GIORNATA ALLA REGIONE SUL DISEGNO DI LEGGE PER IL FRIULI

Verso l'autonomia esecutiva di enti locali e comprensoriali

Indicazione di massima su cui sembra concordare la volontà politica
Sei gli interventi - Puppini (M.F.): «Una ricostruzione peggiorativa»

La seconda giornata dedicata agli interventi sul disegno di legge regionale che prevede l'avvio dell'opera di ricostruzione e risanamento delle zone colpite dal terremoto attraverso l'utilizzazione della legge nazionale che costituisce il cespite finanziario per tale opera, è stata fervida e costruttiva. Si sente, attraverso l'opera benefica della pluralità delle idee, quanto impegni il problema dell'avvenire del Friuli squassato dal cataclisma, non soltanto dal punto di vista materiale ed economico, ma anche da quello politico, culturale e sociale. L'anelito di conferire agli enti locali e comprensoriali, pur coordinati dalla Regione, ruoli di autonomia esecutiva, è chiaro, spiccato e perspicuo.

Valutazioni varie sul contenuto del provvedimento in esame, per il quale taluni gruppi chiedono emendamenti, non evitano di far emergere la concorde volontà di alleviare le popolazioni dalla precarietà delle condizioni di vita e di produttività economica in cui il cataclisma le ha costrette.

Assai positivo appare il fatto che in entrambi gli schieramenti politici non si faccia uso né di retorica né di demagogia. C'è da una parte una serie di impegni espressi nel convincimento di aver fatto scelte giuste, ponderate e oneste. Dall'altra parte con altrettanta buona fede, si fanno attente verifiche, critiche sui contenuti e sulle procedure, osservazioni analitiche che denunciano carenze, lacunosità e concezioni politiche e socio-economiche, nonché filosofie opposte. Ma entrambi i fronti sono per le aperture, senza preclusioni, anche se da una parte vi è ottimismo diffuso e dall'altra spesso scetticismo o addirittura pessimismo. Vi è tuttavia la volontà di accelerare i tempi e questo farà sì che il meglio oggettivamento concepito da ognuno porti a frutti concreti e dia efficacia pratica a chi in ultima analisi è destinatario di questa legge, ossia il cittadino colpito dal sisma.

Diamo in sintesi gli interventi della seconda giornata, coordinati alternativamente dal presidente Pittoni e dai vicepresidenti dell'Assemblea Varisco e Bettoli. Puppini (M.F.) ha detto che il disegno di legge in discussione presenta evidenti manchevolezze anche in relazione al disposto della legge nazionale. Si prospetta — secondo la rappresentante del M.F. — una ricostruzione peggiorativa dell'ambiente non di quanto non esistesse precedentemente. Si è diffusa sui tempi del finanziamento e ha fatto notare il galoppo della svalutazione che darà un colpo mortale alle reali possibilità operative. Si è altresì soffermata sull'«articolato» definendolo strumento legislativo macchinoso e difficile.

Pietro Severino Bertoli (PRI) ha detto che si tratta del più importante e atteso provvedimento dopo il terremoto. Ha reso atto alla commissione del lavoro di ricerca e dell'impostazione data al progetto legislativo. Ha altresì elogiato la legge nazionale cui la Regione si aggancia quale «strumento di valorizzazione della Regione stessa che diventa protagonista, assieme agli enti locali, della ricostruzione». Ha richiamato il governo nazionale sulle inadempienze finanziarie finora dimostrate nei confronti della nostra regione, il che costituisce grave scredito per lo Stato, il quale deve rimediare al più presto. Queste le sue conclusioni: «Si tratta di un buon disegno di legge, non perfetto ma perfettibile, reso tanto più valido dall'apporto dell'opposizione in particolare da comunisti e socialisti che in commissione hanno contribuito alla stesura e al miglioramento dei contenuti».

Ermanno (PSI) ha minuziosamente esaminato la strutturazione delle tre relazioni (una di maggioranza e due di minoranza), enumerandone le documentazioni rigorose e responsabili. Opera poderosa — egli ha definito — quella oggettivamente condotta dalla comissione, che evidenzia linee politiche e intendimenti culturali, sociali, economici e umanitari. Ha dato ampio riconoscimento alle fatiche di Bosari e di De Carli. Speciale valore ha attribuito al concetto espresso da Bosari per addivenire a soluzioni unitarie fra tutti i partiti. Globalmente Ermanno considera questo strumento legislativo «un fatto di respiro nazionale». Dopo aver fornito utili dati tecnico-statistici su vari settori da evolvere attraverso il provvedimento, ha concluso chiamando in causa gli Iacp nel contesto della ricostruzione: sarà necessario coordinare i compiti anche per quanto concerne una visione funzionale e programmata riguardante le infrastrutture primarie, supporti indispensabili dell'edilizia residenziale pubblica e convenzionata.

Chinellato (DC), premesso che da oltre 18 mesi nel termine ricostruzione si riassumono speranze e attese di un popolo tormentato ma mai piegato, ha spalleggiato i principii informativi della relazione Ribezzi, arricchendoli di concetti e prospettive di pratica validità ai fini dell'attuazione della ricostruzione.

Lovriha (PCI), dopo una panoramica generale si è soffermato sui problemi della «Benecija, perché questa — ha precisato — è la zona che conosco di più, convinto che alcuni problemi valgono anche per il resto del Friuli terremotato». Detti problemi sono connessi con la minoranza slovena vivente in territorio italiano e rientrano quindi nei bisogni di ricostruzione che trovano collocazione storica precedente al cataclisma stesso.

Ultimo oratore della giornata Boschi (MSI-DN). Egli ha detto che il provvedimento troverà scarsa operatività in quanto il personale degli enti locali è insufficiente. C'è poi carenza di mano d'opera e di imprese nella regione. Meglio sarebbe — a suo avviso — delegare l'esecutività alle Province. Ha raccomandato di tenere i contatti con il governo per la rateizzazione dei finanziamenti. Ha concluso che il voto del suo gruppo dipenderà da come sarà definitivamente formulato il provvedimento in discussione.

Il Trio Beaux Arts alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo ritornerà alla Società dei Concerti il Trio Beaux Arts che per le brillanti esecuzioni presentate negli anni scorsi è stato applaudito sempre con un cordiale arrivederci. Il programma comprende i seguenti Trii: di Beethoven in do min. op. 3 n. 3, di Shostakovich in mi min. op. 67, di Schumann in re min. op. 63

Una vita per il lavoro



Sessant'anni di ininterrotta vita lavorativa: un vero record. Chi lo ha raggiunto, proprio oggi, è Bruno Grego, un volto familiare a molti. Nato a Pola nel 1903, Grego dal 17 novembre del 1917 ha iniziato il suo lungo impegno di lavoro. Dopo un anno trascorso ai cantieri, ha imboccato la sua strada definitiva, entrando in una macelleria. Da allora ha passato la vita conquistandosi la fiducia e l'apprezzamento del pubblico nei 36 anni dei quali ha prestato servizio alle Cooperative operaie, come lavorante, gerente e infine ispettore. Bruno Grego presta tuttora la sua opera in un noto esercizio commerciale, dimostrando di preferire ancora l'impegno attivo all'hobby della composizione e alla storia della sua vita che gelosamente tiene chiusa in un cassetto, aggiornandola puntualmente.

Masutto dimissionario gli succede Persello

Si è runito a Trieste, sotto la presidenza di Adriano Biasutti, presente il segretario regionale Coloni, il direttivo del gruppo consiliare d.c. Il direttivo ha preso atto delle dimissioni presentate da Masutto da presidente della sesta commissione consiliare, dimissioni originate dai gravosi impegni recentemente assunti a livello di partito nei settori della ricostruzione e dell'attuazione del trattato di Osimo. Il direttivo ha unanimemente ringraziato Masutto per l'appassionato e incisivo impegno svolto nel campo socio-sanitario. A sostituire Masutto è stato designato Persello.

Sdegno dell'Anpi per l'oltraggio a Reti

In relazione all'atto vandalico con il quale ignoti criminali hanno danneggiato la lapide alla memoria del combattente antifascista ed esponente del Cln di Trieste, Paolo Reti, posta nel Parco della Rimembranza, la presidenza del comitato provinciale dell'Anpi esprime la propria ferma protesta e chiede che i responsabili vengano quanto prima individuati e puniti severamente.

Cronache degli spettacoli

SABATO SI REPLICA L'«OLANDESE»

Vele al vento



(Foto De Rota)

Rudolf Holtenau, l'Olandese volante, ritratto in un quadro del primo atto dell'opera wagneriana andata in scena ieri sera con successo al Teatro Verdi e sulla quale riferiremo in sede critica.

L'«Olandese volante», la più spettacolare opera wagneriana, e tuttavia una delle meno rappresentate, anche nella nostra città, è tornata al Comunale in una dignitosa esecuzione e nell'allestimento di Wieland Wagner, alquanto lontano dalla temperie protoromantica dell'opera. Teatro non affollatissimo ma molto caloroso, con una mezza dozzina di chiamate per ogni atto, particolarmente intense per il giovane direttore Gustav Kuhn.

L'«Olandese volante» di Richard Wagner si replica sabato alle 18 (turno di abbonamento S per ogni ordine di posti) con gli stessi realizzatori e interpreti della «prima»

La Sovrintendenza del Teatro Verdi comunica che, rimanendo inalterate le altre repliche, la quarta rappresentazione de «Il vascello fantasma» (già prevista per il giorno 25 c. m. in turno d'abbonamento C per la platea e palchi, B per gallerie e loggione), per motivi tecnici verrà anticipata a giovedì 24 corrente mese.

RIVELAZIONE ALLA GIOVENTÙ MUSICALE

Elisaveta Leonskaja: un grande talento

Non paga dei Richter e degli Ashkenazy, dei Ghilels e dei Berman, la scuola pianistica russa — uscendo da quel tanto di un'avveduta programmazione pre circondata — continua a proporci solisti di grande valore, ma non solo come il frutto di un'vaveduta programmazione, offrendo anzi una testimonianza estremamente incisiva della pluralità delle ricerche e degli orientamenti di gusto. Infatti il Mozart di Elisaveta Leonskaja, la giovane pianista georgiana che ha saputo tener desto l'interesse del pubblico sempre un po' inquieto della «Gioventù musicale», è lontanissimo dal prezioso, indugiante Mozart di Ashkenazy e se mai, per certo piglio aggressivo, può essere avvicinato alle scelte interpretative di un Nicolai Petrov.

E' certo che di Elisaveta Leonskaja si riparlerà presto come di una fra le maggiori pianiste della nuova generazione. Lasciamo da parte il suo Mozart (l'intensa, arditissima «Fantasia in do minore» K. 475 e la «Sonata» della medesima tonalità), forse un po' troppo colorito e grondante umori tardoromantici. Lo Schubert della «Sonata» D. 959, uno degli ultimi capolavori del grande musicista, è stato affrontato dalla Leonskaja con ammirevole slancio, giusta articolazione ritmica, acuta percezione della «Heimlichkeit» schubertiana e di quella tragicità tutta interiore che costituisce la sigla inconfondibile delle «Sonate» degli anni di commiato. Penetrante, rivelatrice ci è sembrata in modo particolare l'esecuzione dell'«Andantino», così vicino ai «recitativi» strumentali delle «Sonate» beethoveniane del cosiddetto «terzo stile» e anche direttamente legato, come nota l'Enstein, a un «Lied» su testo di Schober, il «Canto del pellegrino».

Non chiediamo alla Leonskaja la consapevolezza di stile dei grandi interpreti schubertiani oggi al tramonto (i Kempff, i Serkin, gli Horszowski); limitiamoci per ora a sottolineare i momenti di grande penetrazione, di lirica compattezza, di respiro più intenso, di più fine condotta stilistica. Fuori programma, cordialmente applaudita, Elisaveta Leonskaja ha voluto eseguire alcune pagine chopiniane (due «Valzer» e un «Notturno»), offerte con un gusto un po' datato, da salotto pietroburghese e quasi da «Parafrasi su un tema favorito». Ma noi le abbiamo riascoltate con emozione profonda.

E. G.

Cappella Underground

Da oggi a sabato, alle ore 18, 20 e 22, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenterà in anteprima per l'Italia il più recente film del noto autore sloveno Matjaz Klopic: «La vedovanza di Karolina Zasler» (1977), interpretato da Milena Zupancic, Boris Cavazza, Polde Bibic, Anton Petje, Miranda Zaharija. Alla proiezione di oggi delle ore 22 interverrà il regista e alcuni degli interpreti.

Pagamento assegni — Il Comune informa che sono in liquidazione presso la tesoreria comunale di via Nordio 11 gli assegni integrativi regionali per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti per il bimestre settembre-ottobre.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Ritardo ingiustificato

Dal dott. Moraro dell'Ufficio stampa dell'Inps riceviamo:

«La gentile signora Faverio, nella lettera pubblicata nelle "Segnalazioni" del 29 ottobre sotto il titolo "La pratica inevasa...", nel ringraziarmi per le notizie fornitele nel giugno scorso, rileva, non a torto, che alle mie tempestive parole non hanno fatto seguito da parte dell'Inps, con altrettanta immediatezza, i ben più determinanti fatti. A distanza di oltre quattro mesi, infatti, il ripristino della maggiorazione spettante sulla pensione per il figlio universitario a carico, non è ancora avvenuto. La relativa documentazione, inviata nell'ottobre dello scorso anno al centro di elaborazione dell'Inps di Roma, era stata restituita, come già specificato, nel febbraio successivo, per "chiarimenti"; forniti immediatamente tali chiarimenti, tutto lasciava presumere che la pratica sarebbe stata sistemata entro il successivo bimestre. Puntualmente, alla fine di agosto, arrivò invece una seconda richiesta di precisazioni di natura amministrativa, il che fa ora realisticamente ritenere che la pensione in argomento non potrà comunque essere regolarizzata prima dell'inizio del prossimo anno.

«Stando così le cose, alla direzione della sede provinciale dell'ente di previdenza — che ha preso atto della legittima protesta della lettrice — non rimane che il rimedio provvisorio di disporre, come già è stato fatto, la liquidazione, a titolo di acconto sulla regolarizzazione definitiva da parte del centro, di un importo approssimativamente pari alle quote di maggiorazione fin qui maturate. In tale modo la signora Faverio, se pure non ancora soddisfatta nelle sue aspettative, non dovrà subire ulteriori danni economici per l'ingiustificato ritardo».

Aumenti 1977 non ancora concessi

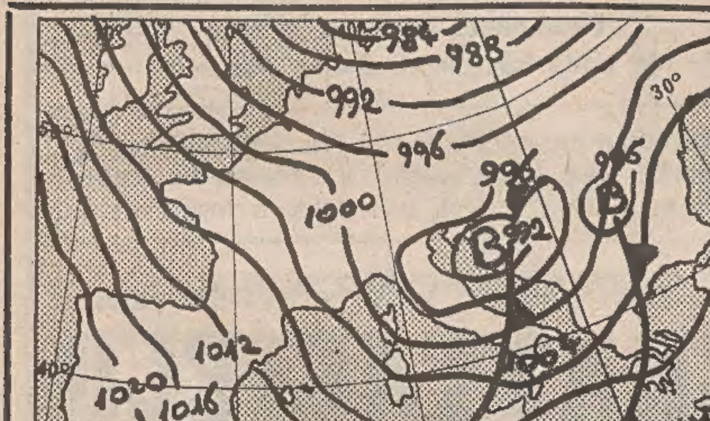
«In seguito alla morte di mio marito avvenuta nel 1965, sono titolare di una pensione di reversibilità dell'Inps, So 909529. Tale pensione ammontava lo scorso anno a lire 79.200 mensili e quest'anno dovevo beneficiare dell'aumento stabilito per tutte le pensioni Inps. Essa mi è stata invece sempre corrisposta nella stessa misura dell'anno scorso. Non avendo potuto ottenere dall'Inps di qui alcuna spiegazione di tale mancato aumento, pregherei di volermi indicare a chi e con quale procedura dovrei rivolgermi per ricevere l'aumento spettantemi assieme agli arretrati. Ringraziando fin d'ora per la cortese pubblicazione e per la risposta che mi verrà data. Carla Marchesi».

La pensione di reversibilità di cui è titolare la lettrice, essendo al 31 dicembre 1976 di importo superiore al trattamento minimo, doveva essere aumentata, dal 1.o gennaio del corrente anno, del 5,1 per cento più lire 22.680 fisse. E' inspiegabile come alla vigilia della concessione dei nuovi aumenti, già stabiliti per l'anno 1978, non si sia ancora provveduto a regolarizzare le competenze del 1977 e come l'Inps non sia stato in grado di dare «alcuna spiegazione».

Un chiarimento in merito lo chiediamo noi al dott. Claudio Moraro, incaricato dell'ufficio stampa dell'Inps che gentilmente, come al solito, potrà spiegarci i motivi e, sperabilmente, smuovere l'ostacolo che si oppone alla concessione dell'aumento spettante.

Domenico Pagliaro

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali e centrali nuvoloso tendente a molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi in graduale intensificazione ad iniziare dal Nord Italia. Nevicate al di sopra dei 1500 metri. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con piogge e temporali isolati ma con tendenza al peggioramento. Dal pomeriggio tendenza a temporanee schiarite ad iniziare dal Nord Italia.

Temperatura: in lieve ulteriore diminuzione.

Mari: molto mossi con moto ondoso in aumento.

- **Temperature minime e massime di ieri: Trieste** 9, 13; **Bolzano** —4, 14; **Verona** 0, 12; **Venezia** 4, 13; **Milano** 3, 14; **Torino** 3, 14; **Cuneo** 3, 14; **Genova** 10, 17; **Bologna** 5, 11; **Firenze** 9, 13; **Pisa** 9, 16; **Ancona** 8, 16; **Perugia** 10, 12; **Pescara** 11, 18; **L'Aquila** 6, 15; **Roma Nord** 9, 18; **Roma Fiumicino** 13, 19; **Campobasso** 6, 10; **Bari** 16, 20; **Napoli** 13, 17; **Potenza** 7, 10; **S. Maria di Leuca** 18, 20; **Catanzaro** 14, 19; **Reggio C.** 15, 23; **Messina** 16, 21; **Catania** 13, 23; **Alghero** 13, 16; **Cagliari** 13, 17.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 8, 12; Atene 15, 20; Bangkok 20, 29; Beirut 15, 20; Belgrado 6, 13; Berlino 4, 6; Bruxelles 4, 10; Buenos Aires 17, 30; Copenaghen 5, 7; Francoforte 4, 7; Ginevra 4, 7; Helsinki 1, 4; Hongkong 16, 22; Johannesburg 17, 25; Kiev 2, 9; Lisbona 14, 20; Londra 12, 28; Mosca 7, 9; New York 3, 19; Parigi 4, 9; Stoccolma 2, 4; Vienna 9, 10.

Acconciatori in gara a Graz

Nel capoluogo della Stiria, Graz, avrà luogo il 20 e 21 novembre la seconda edizione della biennale triangolare internazionale di acconciatura maschile e femminile, che vede in campo qualificati esponenti nella nostra città, di Maribor e di Graz, per contendersi a «colpi di pettine» l'ambito trofeo che nella edizione del 1976 — tenutasi a Trieste — ha visto in finale le acconciatrici triestine.

Le due squadre triestine intendono presentarsi a Graz con grossi propositi di riconferma nel primo caso e di vittoria nel secondo. Il Gruppo maschile del CAAMT presenterà una serie di linee «classico-moderne» oltre ad una fantasia di tagli personalizzati. In pedana saliranno Claudio Ellero, Rino Fiego, Santo Radioni, Mario Vettorato, Doriano Bertesina. Lo staff sarà accompagnato dal presidente della sezione triestina del CAAMT, Renato Criti, con i giudici e consiglieri tecnici Silvano Cozzi e Vittorio Guglielmi. Presente inoltre il presidente nazionale dell'ANAM, cav. S. Andretta, accompagnato dal direttore del CAAMT, maestro Mario Ultrani.

E' prevista la partecipazione anche di numerosi dirigenti della Associazione degli artigiani di Trieste, con il presidente Luciano Franco, il direttore dott. Ciani e il presidente della categoria acconciatori per uomo, Romanelli.

La squadra femminile sarà guidata dal presidente dell'ARGAS, Luciana Bosè e dai direttori tecnici e giudici, Giovanna Staurini e Giorgio Weber. Estremamente interessanti le creazioni che le acconciatrici femminili intendono proporre: si tratterà di una serie completa di linee molto sfilate, su intonazione piccola, scarsa cotonatura e con ampie evoluzioni per le «onde». La squadra femminile scenderà in campo con Silvana Klatowsky, Sergio Marchioro, Flavio Suffi, Tullio Gergic e Goran Furlanich.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BOSETTI E NADA NEL «DIARIO DI ANNA FRANK»

Il giglio di quella morte

Un insegnamento e un messaggio che perdurano inalterati

Dentro la soffitta rifugio - prigione - dormitorio, ideata da Sergio D'Osmo, brucia come farfalla alla luce sinistra d'un rogo devastante l'inumano destino d'una bambina. Durante i due anni vissuti in contumacia, sugli orli della vita, nella vana speranza di sfuggire alla «soluzione finale», la tredicenne (e poi quindicenne) Anna Frank tenne un piccolo diario. Vi si legge questo pensiero «... Credo che il mondo stia attraversando una fase, come io con la mamma... Ma passerà, forse ci vorranno secoli, ma un giorno... Nonostante tutto, io continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo».

Come finì Anna, come finirono la sua famiglia (tranne il padre, scampato miracolosamente al genocidio) e gli amici della difficile, forzata convivenza, lo sa il mondo intero. Su per giù nello stesso periodo, un ragazzo francese (uno dei tanti) poche ore prima della sua esecuzione per mano della Gestapo, scriveva ai propri cari, congedandosi dalla vita: «J'espère que le souvenir de mes camarades e le mien ne sera pas' oublié, car il doit être memorable».

Da ricordare per sempre. E infatti chi poteva dubitare trent'anni fa, ad apocalisse appena finita, davanti all'alba d'un giorno nuovo finalmente riconsacrato alla ragione e al rispetto della creatura umana, che la candida fede della bambina ebrea bruciata tenera, che il fiducioso messaggio del ragazzo francese e l'esempio, i sogni, gli ideali di tanti altri figli d'Europa, simili a loro, non sarebbero stati davvero «memorabili», soprattutto perché lasciati in eredità al secolo dall'iniquo sacrificio di vite adolescenti?

Quale sorte abbiano poi riservato la storia e gli uomini a questi olocausti, a questi esempi e «souvenirs memorables», lo sappiamo. Rieccoci, quasi quarant'anni di distanza, ancora nell'occhio del ciclone, stretti nella trappola d'un mondo, che seppur sa mascherare la ferocia macroscopica dei lager e dei forni crematori, non sembra tuttavia essersi emendato dal vizio impunito dell'odio, del terrore, della sopraffazione e della violenza. Come nei famosi «corsi e ricorsi», tutto è di nuovo possibile, tutto può ripetersi ancora. Il «drago» rintanato nella foresta non è mai morto, attende al varco, oggi come ieri, altre vittime, magari altre piccole Anne Frank. Strappare i petali alle margherite della giovinezza è il suo mestiere.

Perché questo preambolo? Perché ci sembra che proprio alla luce di siffatte considerazioni la ripresa dell'«Anna Frank (il testo ricavato nel dopoguerra dal suo Diario, a opera di Frances Goodrich e Albert Hackett) assuma un significato che valica di molto il puro e semplice evento teatrale: il significato cioè di rinverdire, attraverso la testimonianza esemplare d'una innocenza profanata e stritolata dall'empietà nazista, il ricordo ammonitore di quella che fu la tragica eclissi dell'universale-umano e l'agghiacciante livore della sua perversione. Perciò, chi non ha paura di ricordare, sarà grato alla Compagnia del Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti, per aver riproposto quest'operamemento, che non compariva sulle nostre scene da una ventina d'anni.

Lo spettacolo è per così dire una cronaca teatralizzata: cronaca, che seguendo il filo del Diario, schiude spiragli di umanità adolescente nello squallido e sbigottito protocollo dei giorni. L'effigie di Anna soavizza la grigia cronaca diluita in un effluvio di particolari e situazioni vissute dalla piccola comunità ebraica, nascosta e stretta come in trappola, nell'inferno della convivenza coatta. In questa creatura esclusa dai sorrisi e dalle promesse della giovinezza «normale» (lei che fu tanto normale in tutto), e presentata nella sua sostanza vulnerabile e fragile, lottano l'ansia d'un domani migliore e la precoce dedizione al rinnovamento del mondo. La vita intima, gli affetti famigliari, le paure, il ricordo delle piccole cose perdute e consolatrici, la riserva di sogni, con improvvisi baleni di speranza allegria attimi di smarrimento, con lampi di tenerezza e bisogno di vita (il suo idillio col ragazzo Peter), sono il contenuto, staremmo per dire carne e sangue, del suo memorabile Diario. Questa verde, femminea umanità non cessa di attrarre la nostra attenzione. E' una pianta le cui radici affondano nella storia di ieri, ma i suoi frutti e le sue foglie, seccate e incenerite da tutti i tempestosi autunni trascorsi da allora, guardano il mondo d'oggi e i molti, i troppi aguzzini, che lo popolano.

Ecco il messaggio. E poco c'importa se talvolta Goodrich e Hackett concedono qualcosa in più al patetico, al sentimentale. Sotto la trama del testo, l'insegnamento di Anna non ne esce certamente alterato o mistificato. Resta sempre, parafrasando il bel verso di Tobino, il giglio di quella morte. Bosetti ha diretto (e interpretato la parte del padre), con nobile sobrietà, avvalendosi d'un gruppo di attori lodevolmente all'altezza: a cominciare da Nada Malanima, che alla figura di Anna sa regalare il profumo della giovinezza e lo straziante presentimento della sua profanazione. E poi Ginella Bertacchi (la madre), Valentina Montanari (la sorella Margot), Gastone Bartolucci, Marina Bonfigli, Claudio Trionfi (i componenti la famiglia Van Daan), Enrico Ostermann (il dottor Dussel), Elisabetta Bonino e Alfredo Piano, i quali concorrono alla buona riuscita dello spettacolo. No non spettacolo, sarebbe forse meglio dire: di questo «oratorio». L'accoglienza del pubblico è stata assai fervida. Buon segno.

Giorgio Bergamini

FUMATA NERA AL CONCORSO DI TREVISO

Gioco del massacro per pianisti verdi

TREVISO — Mentre i salotti sono percorsi dal brivido della discussione del giorno sui motivi che inducono i concorrenti italiani a disertare i concorsi, a Treviso si sono misurate, in una sorta di gioco del massacro, alcune fra le migliori forze delle scuole pianistiche di questa penisola. A giudicare da quanto si è sentito, le speranze non sono perdute. Questa della Marca è una competizione che è quasi un punto di passaggio obbligato per il nuovo concertismo: dal check-up il raccolto si annuncia discreto. Il tanto paventato processo di calcificazione è al di là da venire con buona pace delle cassandre.

Anche il pubblico di Treviso si è accorto di questa manifestazione, e la saletta del liceo «Stefanini», altri anni poco frequentata, non ce la fa più a contenere i curiosi. Ascoltare in due giorni sette pianisti può essere un tour de force inutile quando il livello è basso, ma è un'esperienza affascinante anche per i non addetti ai lavori, quando emergono personalità artistiche in erba, capaci di dare un'emozione. Ci sono coloro che appaiono più inclini al pianismo percussivo, quasi una fucina di note tradotte con sicurezza atletica, altri capaci solo di estemporanee miniature, altri ancora soccombenti all'emotività, altri capaci di mascherarla con mimica consumata.

Comunque anche se in questa ventiquattresima edizione, testé conclusasi, il primo premio non è stato assegnato, alcuni dei finalisti presentavano qualità notevoli, a dimostrazione che di anno in anno vengono alla ribalta elementi degni di credito, cui il futuro sarà forse prodigo di successi e consensi.

Sulla mancanza di un «grande» la giuria è apparsa subito d'accordo. Presieduta da Ugo Amendola, direttore del Conservatorio di Venezia, e composta da Franco Angeleri, Gino Gorini, Bruno Mezzena, Giuseppe Savagnone, Antonio Trombone, Aldo Voltolin, ha deciso in appena due ore (un record rispetto alle interminabili discussioni di certe edizioni) ed all'unanimità.

Il secondo premio (mezzo milione di lire e otto concerti) è stato attribuito ad Anna Barutti, una pianista veneziana allieva di Bagnoli, simpaticamente estroversa, preoccupata solo di offrire un'emozione di vitalità e di partecipazione. Al concorso si raccontava con voce rotta da emozione come la Barutti avesse piantato un posto fisso d'insegnante in Conservatorio per migrare a Mosca e attingere a quell'alta scuola (con Ljubak e la Tomofieva) nuove esperienze. Forse la notizia ha scioccato anche la giuria composta da insegnanti sempre alle prese con ordinanze, circolari ministeriali, trasferimenti, scatti e parametri... In realtà le qualità in luce del barese Luigi Ceci (scuola del maestro Marvulli) erano apparse più tese al rispetto della pagina, all'esattezza stilistica, all'equilibrio interpretativo. A lui è invece andato il terzo premio (250 mila lire) anche in considerazione dell'ancor giovanissima età. Con piacere è stato constatato l'inserimento da parte di ambedue i pianisti di Sonate di Prokofiev nella nuova finale. La Barutti ha eseguito la Quinta con molta verve, mentre Ceci ha offerto una splendida esecuzione della Sesta. Al quarto posto (100 mila lire) è stato classificato Giovanni Umberto Battel, uno dei più recenti e invidiati prodotti della scuola triestina del maestro Luciano Gante. Ha eseguito l'intero ciclo di «Miroirs» di Ravel e i due quaderni delle «Variazioni su un tema di Paganini» di Brahms: neanche una sbavatura, neanche un'incertezza e si tratta di un sesto grado pianistico. Accanto all'ammirazione per tanta tecnica, Battel lascia anche l'impressione di poca spontaneità ed è un handicap che alla lunga fa sentire il suo peso.

Alessandro De Luca, Massimo Somenzi, Gerardo Chimini e Ruggero Ruocco costituivano, assieme ai tre premiati, il lotto dei meritevoli finalisti. Il concorso di Treviso aveva eliminato cammin facendo alcuni concorrenti in grado di esibire addirittura dei primi premi in altre competizioni pianistiche: a riprova dell'estrema indipendenza di giudizio che informa questa, ma anche dell'asservimento a varie «combines» cui altre manifestazioni vanno soggette.

Nella serata di lunedì, al Comunale gremitissimo in ogni ordine di posti, si è tenuto il concerto conclusivo. Tra i premiati del concorso pianistico, ha fatto bella mostra di sé il brano vincitore del concorso di composizione intitolato a Malipiero: è stato scritto dal trentacinquenne legnanese Vittorio Vinay, porta il titolo suggestivo di «Limerics» ed è stato eseguito con proprietà da Massimiliano Damerini. Applausi per tutti e incoraggiamento per i premiati Battel, Ceci e Barutti.

Claudio Gherbitz

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Non stop» (Rete 1, ore 20.40, colore) — In apertura di trasmissione il gruppo «La Smorfia» esegue una sceneggiata napoletana; Enrico Beruschi, nel ruolo di uno «spettatore medio» immagina che le Chocolat's scendano dal televisore per fare quattro chiacchiere con lui. Segue Jack La Cayenne con le sue danze acrobatiche; Marco Messeri sarà «ucciso» da Nicola Arigliano il quale non gradisce il monologo da lui recitato. Tra gli altri interpreti di «Non stop» Lucio Dalla, i gatti di vicolo Miracoli, Asha Puthli e Corrado Lojacono.

* * *

«Il nero muove» (Rete 2, ore 22.40, colore) — Va in onda stasera la seconda e ultima puntata di questo film diretto da Gianni Serra. L'automobilista che aveva dato il passaggio ad Angela, Dante, promette alla ragazza un passaporto in cambio del suo aiuto: Angela deve agganciare, a Taranto, un giornalista che vuole fare luce sui fatti di Reggio. Nella città in fermento Angela incontra un giovane di sinistra che è stato picchiato dai fascisti e che le offre ospitalità e che, venuto a conoscenza della storia di Angela, le consiglia di rivolgersi alla polizia. Ma la ragazza preferisce l'impunità che le offrono i fascisti. Un giorno, a casa, trova il ragazzo annegato nel bagno; dopo essere tornata a Reggio parte per Bari e qui incontra il giornalista al quale racconta tutto: diffidente sul principio, l'uomo si lascia convincere. La vicenda entra così in un finale drammatico. Il giornalista verrà trovato morto «suicida», e Angela si imbarcherà non senza avere lasciato alle sue spalle un nuovo cadavere, quello della sua amica Carla.

* * *

«I giovani ci credono?» (Rete 2, ore 22.30) — Il programma-inchiesta affronta il tema gioventù-religione cercando di rispondere a diverse domande. Come si pongono oggi i giovani di fronte alla religione, come motivano la loro adesione a una fede, il loro agnosticismo o la loro indifferenza? Vi è oggi una nuova domanda religiosa da parte dei giovani?

TEATRI E CINEMA

TRIESTE TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
AUDITORIUM
Spettacolo per ragazzi
recite straordinarie
Sabato e domenica ore 16.30
«La Contrada» presenta
MARCOVALDO
ovvero
LE STAGIONI IN CITTA'
di S. Liberovici
dal racconti di Italo Calvino
Prezzi: lire 500 bambini, lire 1.500 adulti, abbonati tagliando «D» Prenotazioni Biglietteria Centrale Galleria Protti 2

PICCOLO TEATRO della PROSA di via San Francesco 5
diretto da Pio Toffoletto
REPLICHE
«NO GO SPOSADO MIGA LA SUOCERA»
Commedia dialettale in 3 atti di Dante Cuttin
Regia di Bruno Montalto
Oggi vendita biglietti dalle 18 alle 20 per sabato 19 e domenica 20 alla cassa del teatro. Martedì sempre dalle 18 alle 20 per giovedì 24 novembre.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Sabato alle ore 18 seconda rappresentazione (turno S) de «Il vascello fantasma» di R. Wagner. Direttore Gustav F. Kuhn, regia di Walter Eichner.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Martedì alle ore 20 terza rappresentazione (turno B-A) de «Il vascello fantasma» di R. Wagner. Direttore Gustav F. Kuhn, regia Walter Eichner.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (termine 23.30): «Il diario di Anna Frank», presentato dalla Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti — II spettacolo in abbonamento. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9: «Marcovaldo». Spettacolo per le scuole elementari e medie. — Sabato e domenica alle 16.30 recite straordinarie. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi Teatro Stabile tel. 567202 int. 12.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dal 22 al 27 novembre: «A piacer vostro» di Shakespeare. Teatro Stabile dell'Aquila — In abbonamento: tagliando 3, in alternativa. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.
LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Da oggi a sabato, ore 18, 20, 22: «La vedovanza di Karolina Zasler» di Matjaz Klopcic con Milena Zupancic. Anteprima in abbonamento. Alla proiezione delle 22 seguirà un incontro con il regista e gli interpreti del film.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, ult. 22: «Actas de Marusia» di M. Littin, con Gian Maria Volontè. Musica di M. Theodorakis. Technicolor.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. — «Al di là del bene e del male». Un film di Liliana Cavani con D. Sanda, E. Josephson, R. Powell e V. Lisi. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20, 22.15. Un film di Woody Allen: «Io e Annie» (Io e le donne di Woody Allen) con Woody Allen e Diane Keaton. E' un film per tutti.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Carlo Lizzani che non verrà mai proiettato in Germania «Kleinhoff Hotel» con Corinne Clery, Bruce Robinson e Michele Placido. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Innocenza erotica». Dove finisce l'innocenza inizia la perversione. Sever. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.20. Un'indimenticabile storia d'amore dei nostri giorni «Bilitis». Un film di D. Hamilton con P. D'Arbanville, M. Kristensen, B. Giraudeau. Non è solo erotismo, è molto di più. Technicolor. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il giardino dei supplizi». Da un grande romanzo erotico un film senza precedenti con Ysabelle Lacamp e Jacqueline Kerry. Severam. v.m. 18 a.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 — «Tintorera, lo squalo che uccide» con Susan George, Fiona Lewis e Jennifer Ashley. V.m. 14 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Una giornata particolare». Un film di Ettore Scola con Sophia Loren e Marcello Mastroianni. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 16. Grande successo del comicissimo technicolor «Wagons Lits con omicidi» con Gene Wilder. Technicolor. Ultime repliche. Domani un formidabile poliziesco «La roulotte russa» con G. Segal.
CAPITOL. 16.30. Ancora oggi lo sconvolgente e drammatico technicolor «L'ultima orgia del III Reich». V.m. 18 anni. Si ricorda che domani certi «amici miei» commetteranno in questo locale «Certi piccolissimi peccati». Si consiglia di non rinunciare al più divertente appuntamento che si possa immaginare.
CRISTALLO. 16. Un eccezionale film con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores: «Il prefetto di ferro». Film per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo hotel San Giusto). 16.30. Ancora oggi a richiesta P. Newman, J. Woodward e R. Wagner nello spettacolare technicolor «Indianapolis». Domani un'altra pazza avventura di un famoso personaggio del cinema: «Dudino il supermaggiolino».

IMPERO. 16.30. Per la giornata del film d'autore oggi «Conoscenza carnale» di M. Nichols con J. Nicholson. Technicolor V.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16.15, 18.10, 20.05, 22. Technicolor. Un poliziesco con Arthur Kennedy, Claudio Cassinelli, Sara Sperati: «La polizia ha le mani legate». Avvincente.

ABBAZIA (tel. 60190). 16: «Prigione di donne». Drammatico technicolor con Martine Brochard, Marilù Tolo, Erna Schurer. Severam. v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 79612). 16. Sam Spiegel, il produttore dei più grandi successi filmistici della storia del cinema, presenta: «La caccia». Un film eccezionale interpretato magistralmente da Marlon Brando, Robert Redford e Jane Fonda. Cinemascope technicolor. V.m. 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Il gioco della verità». Drammatico technicolor con Carla Gravina. V.m. 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Colpisci ancora Joe» con Dean Martin. Techicolor per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor. «I 4 del drago nero». Ti Lung, Robert Berger, Wanda Pinger, Wang Ping.
LUMIERE. (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «Arancia meccanica». Le avventure di un giovane i cui principali interessi sono lo stupro, l'ultra violenza e Beethoven. Con Malcolm Mac Dowell. Regia di Stanley Kubrick. V.m. 18 anni.
RADIO. 16: «Uomini duri». Le più grandi avventure con Fred Williamson, Isaac Hayes e Lino Ventura. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17. Ritorna Emanuelle in un nuovo grande film «Emanuelle nera - Orient reportage» con Gabriele Pinti e Ivan Rassimov. Piccantissimo technicolor. V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «La storia e i suoi protagonisti».* ✱
13.00 *Filo diretto: «Dalla parte del cittadino».*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* ✲
— *Oggi al Parlamento.* ✱
17.00 *Alle cinque con Amedeo Nazzari.* ✱
17.05 *Nata libera: «La dottoressa volante».* ✱
17.50 *Lone Ranger: «Il circo della morte».* ✱
18.00 *Argomenti: «Egemonia e pluralismo».* ✱
18.30 *«Piccolo Slam», spettacolo musicale.*
19.00 *TG1 cronache.* ✱
19.20 *Lassie: «La valanga».* ✱
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✱
— *Che tempo fa.* ✱
20.00 *Telegiornale.* ✲
20.40 *Non stop: «Ballata senza manovratore».* ✱
21.50 *Speciale TG1.* ✱
22.40 *Frascis Picabia.* ✱
— *Telegiornale.* ✲
— *Oggi al Parlamento.* ✱
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Teatromusica: «Problemi dello spettacolo».*
13.00 *TG2 - Ore tredici.* ✲
13.30 *Educazione e regioni: «Vacanze romane...».* ✱
15.00 *Catania: Pallavolo, Paoletti-Panini.*
TV 2 RAGAZZI
17.00 *Il ladro di Bagdad, film, con Sabù.*
18.00 *Fare teatro: Una ipotesi per la scuola.* ✱
18.25 *Dal Parlamento.* ✱
— *TG2 - Sportsera.* ✱
18.45 *Buonasera con Mario Carotenuto.* ✱
— *Caro papà: «L'ex alunno di St. Butolph».*
— *Previsioni del tempo.* ✱
19.45 *TG2 - Studio aperto.* ✲
20.40 *«Il nero muove», film per la TV.* ✱
22.00 *Tribuna sindacale, a cura di Jader Jacobelli.*
22.30 *I giovani ci credono?*
— *TG2 - Stanotte.* ✲
— *Spaziolibero - I programmi dell'accesso.*

✱ *Programmi a colori.* ✲ *Parzialmente a colori.*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: L'operetta in trenta minuti; 11.30: Salve, sono Sallinger; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Europa crossing; 13.30: Gli altri siamo noi; 14.30: Rosa Luxemburg; 15.05: Le grandi speranze; 15.45: Primo Nip; 16: Lo struscibaldone; 18.35: Spazio libero - Programmi dell'accesso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera; 20.10: Radiodrammi n miniatura; 20.30: Jazz oggi; 21.05: Radioaltrove; 22.20: Musiche di Chopin, Rossini, Paganini, Berlioz; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.55: un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Il rosso e il nero; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Scoop; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: L'orto è mio; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.35: Colloqui con i protagonisti; 18.56: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.30: Il teatro di radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 23: Discoforum.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.40. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: Il ritratto di Dorian Gray; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: Il mio Mendelssohn; 15.30: Un certo discorso; 17: S'alza il sole canta il gallo; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alel otto; 21: Le Comte Ory, di Gioacchino Rossini.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione; 12.15: Programmi regionali dell'accesso: Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola - Udine: Elezioni organi collegiali della scuola; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Anna Frank: uno spunto, un ricordo; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 6.30: Notiziario; 8.32: Celebri pagine pianistiche; 9.15: Le favole di Elisabetta; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Mini juke box; 11.45: Carosello Curci - Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro «Monte Peralba»; 14.45: Savio record; 15: L'aquilone; 15.20: Intermezzo; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni canzoni; 16: Libri in vetrina; 16.05: Io ascolto tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Gli strumenti musicali e i loro maestri; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.32: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Ed Townsed.

TV Svizzera

9: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i ragazzi: da Locarno: «Ridi pagliaccio», edizione speciale di telezzonte - «La terra che ci appartiene», seconda puntata - «Tangram» gioco con il televisore; 19.10: Telegiornale; 19.25: L'agenda culturale, speciale; 19.55: Qui Berna; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter, settimanale di informazione; 21.45: Salvatore Adamo all'Olympia di Parigi; 22.40: Telegiornale; 2.60: Pallacanestro, cronaca differita di un incontro di coppa europea.

TV Capodistria

19.25: Trim test televisivo - Esercizi per chi vuole mantenersi in forma; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Il corsaro», film; 22.05: Cinenotes - Personaggi della rivoluzione: Mosa Pijade, documentario.

TV Lubiana

9 e 10: TV scuola; 17.30: TV dei ragazzi; 17.40: Orizzonti; 17.55: I segreti del mare; 18.50: M. Belina: Giochiamo a teatro; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 21: Celije: Apertura della settimana del film jugoslavo; 15: Telegiornale.

TV Zagabria

9 e 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Telequiz; 19.15: I piccoli segreti dei grandi maestri della cucina; 19.30: Telegiornale; 20: Argomenti 77 - Politica estera; 20.50: «Fuochi sul Kapela», dramma, quinto episodio, «L'offensiva»; 22.25: Balletti macedoni.

BORSE E MERCATI

Qualche recupero

MILANO — Prevalenti recuperi con scambi in lieve aumento. In concomitanza con le operazioni per la chiusura mensile dei conti il mercato ha denotato lievi recuperi nei prezzi con un volume di affari di poco superiore ai modesti livelli dei giorni scorsi. Sono mancate, tuttavia, iniziative della domanda degne di rilievo e la lieve ripresa delle quotazioni sembra da attribuire ad alcuni ordini di acquisto per ricoperture di posizioni al ribasso, oltre che a qualche intervento a sostegno effettuato nella fase iniziale della seduta soprattutto sui valori guida, per favorire un più agevole andamento della risposta premi.

Peraltro questa scadenza tecnica, che ha registrato un'alta percentuale (80 p.c. circa) di abbandoni dei contratti in scadenza, non ha presentato particolari difficoltà per il mercato, sia perché l'esito era ormai scontato, sia per l'esiguità del lavoro svolto nel corso del ciclo operativo di novembre, ciclo che si concluderà domani con la seduta dedicata ai riporti e per la quale le banche IRI hanno confermato la riduzione di 1 punto, dal 15,50 al 14,50 p.c., dei tassi di interesse relativi ai finanziamenti di operazioni su titoli.

Al listino recuperi di rilievo hanno conseguito le Sme (+5,8 p.c.), Finmare (+3,7 p.c.), Anic (+3 p.c.), Liquigas priv. e Credito Varesino (+2,7 p.c.), Banco di Roma (+2,4 p.c.), Ausonia, Pertusola e Binda (+2,1 p.c.), Ifil (+2 p.c.). Fra valori a largo mercato le Ifi Priv. hanno recuperato l'1,8 p.c., mentre le due Fiat, Generali e Pirelli Spa hanno conservato recuperi modesti.

Da segnalare il recupero delle Nord Milano (+15 p.c.) dopo il rinvio della chiusura e l'opposto andamento delle Pozzi e delle Ginori, le cui quotazioni si stanno adeguando al rapporto di cambio previsto per l'incorporazione della Pozzi nella Ginori. Le Ginori hanno recuperato il 6,4 p.c. mentre le Pozzi hanno perso il 4,7 p.c. Tra gli altri valori del gruppo Liquigas in recupero le SAI (+1,2 p.c.) e cedenti le Liquigas risparmio (—4,6 p.c.). Tra i restanti valori guida deboli le Imm. Roma (—5,4 p.c.), mentre le Condotte acqua hanno recuperato l'1,5 p.c. In assestamento le Pirelli e C. (—1,9 p.c.) e le Montedison (—1,7 p.c.).

Deboli le Cementir (—10 p.c.) ed in assestamento le Gim (—3,2 p.c.), Sermide (—3 p.c.), Cantoni (—2,8 p.c.), Magona (—2,6 p.c.), Fond. incendio e Assicuratrice (—2,3 p.c.), Latina e Isvim (—2,1 p.c.). Prevalenti ma contenute migliorie sul mercato obbligazionario, dove le Enel indicizzate hanno accusato lievi assestamenti dopo i progressi dei giorni scorsi.

Indice Mediobanca: 31,13 (più 0,10 p.c.).

DOPOBORSA: Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 118500, Generali 35190, Ras 53600, Anic 160, Liquigas 91, Liquigas priv. 74, Liquigas risp. 72, Montedison s.st 174, Montedison c.st 123, La Rinascente 43, La Rinascente priv. 28, Gerolimich 2650, Premuda 455, Sip 1382, Tripcovich 29750, Bastogi 479,50, Finmare 83, Finsider 84, Pirelli Spa 1040, Sme 199, Stet 1700, Beni Stabili 1955, Generale Immobiliare 61, Fiat 1940, Fiat priv. 1500, Dalmine 283, Italsider 109, Terni 100, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 590, Snia Viscosa priv. 330, Patriarca 3000.

NEW YORK

Prezzi in netto rialzo oggi a Wall Street: i realizzi appaiono concentrati sui titoli guida. L'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha accusato un calo di 5,72 punti, chiudendo a 837,06.

LONDRA

Prezzi in moderato ribasso con scambi fiacchi in un mercato influenzato dalla situazione sindacale e dai risultati in gran parte deludenti annunciati dalle società per l'ultimo trimestre.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 872-880, franco svizzero 393-396, marco tedesco 385-395.

ROMA: Dollaro Usa 880-890; sterlina 1650-1680; franco svizzero 402-405; franco francese 182-184; marco tedesco 397-400.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-11 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-5/16	7	7-5/16
Sterlina br.	4-1/ 4	5	5-3/ 4
Franco svizz.	1-3/ 8	2-1/4	2-3/ 8
Marco ger.	3-3/ 4	4	4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 16 novembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	chiuso	(—,—)
Hongkong	161,29	(— 0,16)
Londra	160,25	(— 2,40)
New York	160,25	(— 2,40)
Milano	164,31	(— 0,32)
Parigi	162,81	(— 1,49)
Zurigo	160,37	(— 2,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,56	—
Capitalitalia	»	7,74	—
Europrogr.	frsv.	144,33	—
Fonditalia	doll.	9,56	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	6,63	—
Italfortune	»	6,97	7,39
Interitalia	lire	9049	9329
Internat. Fund	doll.	9,77	10,55
Mediolamm S.	»	9,39	10,00
Management	lire	6216,22	—
Rominvest	doll.	9,45	10,21
Italunion	»	6,18	6,74

Titoli azionari di Milano

TITOLI	15-11	16-11
Alimentari e agricole		
Alivar	938	932
Bonifiche Ferraresi	5050	5050
Buton	3870	3870
Chiari & Forti	1015	1015
Eridania	1480	1490
Imm. Vittoria	4250	4260
Ind. Buitoni Perug.	3870	1055
Motta	—	—
Romana Zucchero	112	112
Romana Zucch. pr.	229	229
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17000	17150
Assicuratrice Ital.	121300	118500
Ausonia	1185	1210
Bowring	1360	1360
Comp. Ass. Milano	5951	5910
» » » pr.	2915	2900
Comp. Latina	470	460
Comp. Latina priv.	301	300
Firs	2920	2920
Generali	35010	35150
Italia Assicurazioni	16000	16000
L'Abeille Italiana	7320	7250
Fondiaria Incen.	4700	4590
La Fondiaria Vita	13010	12880
RAS	53400	53970
SAI	4830	4888
Toro Assicuraz.	5440	5500
Toro Assicuraz. pr.	3002	3005
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10290	10300
Banco di Roma	8100	8300
Banco Lariano	4020	4050
Credito Italiano	1550	1550
Cred. Varesino	2189	2250
Interbanca priv.	10201	10280
Mediobanca	40210	40305
Cartarie - Editoriali		
Binda	1890	1934
Burgo	4800	4800
Burgo priv.	3060	3060
De Medici	380	358
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	679	678
Cementi - Ceramiche		
Cementir	500	450
Cer. Pozzi	798	760
Eternit	670	666
Eternit priv.	988	988
Italcementi	10960	11000
Richard Ginori	171	182
UNICEM	3050	3005
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	155	159.75
Brioschi	9850	9900
Caffaro	261	258.25
Carlo Erba	850	835
Carlo Erba priv.	395	400
Italgas	590	585.50
Lepetit	12420	12470
Lepetit priv.	12405	12450
Liquigas	91.25	91
Liquigas priv.	75.50	74
Mira Lanza	20790	20840
Montedison	174	171
Montedison '74	122.75	121
Montegemina	—	—
Napoletana Gas	380	370
Perlier	318	315
Petrolifera Italiana	875	875
Pierrel	260	255
Rumianca	1585	1565
Saffa	4037	4016
Siossigeno	7400	7370
Commercio		
La Rinascente	42.25	42.75
La Rinascente priv.	29	28.25
Silos di Genova	1545	1520
Standa	2175	2150
Comunicazioni		
Alitalia priv.	480	480
Ausiliare	3000	3000
Aut. Torino-Milano	870	870
Italcable	2399	2389
NAI	679	681
Nord Milano	400	460
S.I.P.	1380	1382
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	661	665
Marelli E.	190	191

TITOLI	15-11	16-11
Pan Electric	—	—
Superfila	5100	5100
Tecnomasio	261	262
Finanziarie		
Agricola	1290	1303
Bastogi	477	484
Centrale	4150	4146
Fin. Ernesto Breda	1433	1410
Finmare	80	83
Finsider	84.50	84
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	907	906
Gim	1880	1820
I.F.I.	2105	2143
I.F.I.L.	3910	3990
Invest.	1520	1515
Mittel	955	940
Part. Fin.	1215	1215
Pirelli & C.	2158	2116
Pirelli S.p.A.	1038	1042
Riva Finanziaria	4379	4420
Sarom	870	870
S.M.E.	188	199
Stet	1681	1699
Svil. Bon.	4605	4550
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1120	1125
Beni Imm. Italia	399.25	400
Beni Imm. Italia pr.	170	172
Beni Stabili	1950	1955
Certosa	—	—
Coge	825	820
Condotte d'Acqua	595	604
De Angeli Frua	3095	3050
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	64.50	61
Iniziativa Edilizia	3750	3740
Isvim	1850	1810
La Milano Centrale	22850	22600
Risanamento	3100	3121
Sifa	512.50	516.50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1938	1940
FIAT priv.	1494	1500
Franco Tosi	10190	10710
Gilardini	3050	3051
Nebiolo	261	265
Olivetti	910	905
Olivetti priv.	762.50	762
Westinghouse	6400	6200
Worthington	2120	2120
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	832	832
Dalmine	285	283
Falck	2620	2615
Falck priv.	2360	2360
Ilssa Viola	1000	1008
Italsider	107.25	109.50
Magona	1410	1373
Pertusola	2250	2298
SMI	2080	2060
Terni	100	100
Trafilerie	490	490
Tessili		
Centenari e Zinelli	40	39.75
Cantoni	3300	3205
Cucirini	2845	2900
Cascami Seta	4001	4010
Fisac	1045	1046
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	354	360
Marzotto priv.	999	990
Montefibre	10	975
Montefibre priv.	14	14
Olcese Veneziano	43	43
Rotondi	5700	5700
Scotti	—	—
Snia Viscosa	590	590.50
Snia Viscosa priv.	—	330.50
Tilane	—	699
Unione Manifatture	10500	10500
Diverse		
Acqua Marcia	2175	2245
Acqu. De Ferrari	1390	1372
Acque Potabili	583	575
Calz. di Varese	3908	3950
C.I.G.A.	874	871
C.I.R.	7500	7560
Pacchetti	46	45
Rejna	2230	2230
Smeriglio	5	5
Terme Acqui	520	520
Trenno	1195	1185

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-11
Rendita	5%	76.30
Prest. Red. '34	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	96.50
Redim. Trieste	5%	96.25
Rif. Fondiaria	5%	100.20
Redimibile '54	5%	96.30
Edil. Scol. '67	5,50%	83.80
» » '68	5,50%	79.50
» » '69	5,50%	76.—
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	74.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	6%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	97.70
» 1979	5,50%	93.20
» 1980	5,50%	86.50
» pol. '78	7%	98.15
» » '79	9%	94.60
» » '79	9%	91.90
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.—
» » 68/83	6%	68.70
» » 70/80	7%	69.30
» » 71/86	7%	75.90
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.60
» XXIII	5%	83.30
» XXIV	5,50%	81.40
» XXV	6%	81.90
» XXVI	6%	70.60
» XXVII	6%	67.45
» XXVIII	7%	72.50
» XXIX	7%	72.95
» XXXI	7%	92.20
» XXXII	7%	84.10
» XXXIII	7%	72.30
» XXXIII opt.	7%	94.40
» XXXIV	7%	68.50
» XXXV	7%	73.60
» XXXVII	7%	88.50
» XXXVIII	7%	65.95
» XXXIX	7%	69.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	70.60
» XLII	8%	67.25
» XLIII	8%	81.20
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	80.65
» serie sp.	6,50%	81.—
» XLVIII	10%	87.—
» L	10%	89.55
» Interfund	8%	85.15
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.35
» » »	5,50%	60.—
» » »	6%	59.25
» » »	7%	61.10
COP ss. 1	6%	76.10
» ss. II	6%	73.70
» ss. III	6%	73.30
» ANAS '66	6%	59.50
» ANAS '72	7%	61.10
» Dotaz. I	6%	77.70
» Dotaz. II	6%	73.70
» Int. St. 1	5%	73.20
» Int. St. 2	6%	71.30
» Int. St. 3	6%	68.80
» Int. St. 4	6%	69.70
» Int. St. 1	7%	66.70
» Int. St. II	7%	68.65
» Int. St. III	7%	68.15
» Int. St. IV	7%	68.10
Ferrovie 1959	5,50%	95.60
» 1960	5%	86.35
» 1961	5%	83.60
» 1965 I	6%	76.50
» 1965 II	6%	76.80
» 1966 I	6%	73.90
» 1966 II	6%	73.50
» 1969 I	6%	66.85
» 1971	7%	69.30
» 1972	7%	68.60
» 1972 II	7%	69.40
Pubbl. Ut.	5,50%	89.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	72.95

TITOLI		16-11
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	78.40
» Ind. ss. C.	7%	81.50
» Ind. ss. D.	7%	76.30
» Ind. ss. E.	7%	76.50
» Ind. ss. F.	7%	74.65
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	57.25
» VIII	5,50%	94.95
» IX	6%	94.25
» X	6%	91.30
» XI	6%	88.30
» XII	6%	87.15
» XIII	6%	83.60
» XIV	6%	81.35
» XV	6%	80.85
» XVI	6%	77.70
» XVII	7%	77.70
» XVIII	7%	76.75
» XIX	7%	74.70
» XX	7%	72.—
Enel 1965 II	6%	77.40
» 1966 I	6%	76.30
» 1966 II	6%	72.85
» 1967	6%	71.35
» 1968 I	6%	69.50
» 1968 II	6%	68.55
» 1969 I	6%	67.20
» 1969 II	6%	67.10
» 1970	7%	81.40
» 1971	7%	81.40
» 1972/87	7%	76.65
» 1972/92	7%	66.55
» 1973/93	7%	66.50
» 1974 Ind.	8%	113.40
» 1975	10%	91.85
» 1975 II	10%	90.45
» 1974	9%	82.90
» 1975	9%	90.25
» Europa	6%	90.40
E.N.I. '58 vent.	6%	97.50
» '64	6%	94.90
» '65 II	6%	90.15
» '68	6%	86.90
» Gela	5,50%	92.05
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	96.60
» IV	5,50%	88.55
» V	5,50%	87.10
» VI	5,50%	88.70
» VII	5,50%	98.10
» VIII	5,50%	95.50
» IX	6%	95.60
I.R.I. '67/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.80
» '59/79	5,50%	96.50
» '60/80	5,50%	92.—
» '61/86	5,50%	68.40
» '63/83	5,50%	81.05
» '64/82	6%	84.10
» '65/83	6%	78.80
» Alfa R.	7%	69.80
» Elett. opt.	5,50%	76.80
Autostr. C.C. '63	5,50%	65.60
» C.C. '65	6%	76.15
» C.C. '67	6%	70.50
» C.C. '68 I	6%	68.50
» C.C. '68 II	6%	71.50
» C.C. '69	6%	66.15
» C.C. '71	7%	76.75
» C.C. '72	7%	94.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.50
Cred. Fond. conv.	6%	63.20
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	64.50
» » 1990	6%	73.—
» » 1991	6%	65.40
» » 1992	6%	63.50
» » 1995	6%	84.40
» » 1996	6%	65.—
» » 1997	6%	65.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.75

B.E.I. '67/82 II	6½%	98.25
» '63/80	6¾%	99.25
» '69/84	7½%	99.50
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

APERTO IL 12.o CONGRESSO NAZIONALE DEGLI ISTITUTI

Sulle Casse di risparmio due filosofie a confronto

Il presidente dell' ACRI respinge un' accentuazione della funzione pubblica - Nesi (PSI): questa tesi « ci porta indietro negli anni »

BOLOGNA — Le Casse di risparmio respingono le proposte di un'accentuazione delle proprie funzioni in senso pubblicistico e intendono identificarsi in una «terza forza» in grado di svolgere una funzione «moderatrice» tra il settore bancario pubblico e quello privato. E' questa la prima concreta indicazione emersa dal 12.o congresso nazionale delle Casse di risparmio e delle Banche del monte i cui lavori, inaugurati l'altro ieri, sono entrati ieri nel vivo della problematica di fondo con la relazione del presidente dell'Associazione tra le Casse di risparmio italiane (ACRI), avv. Enzo Ferrari, sul tema «Le Casse di risparmio e le Banche del monte nel sistema bancario italiano».

Si è avuta dunque una prima risposta, che comunque dovrà essere verificata e arricchita nel corso dei lavori, alle richieste avanzate da alcune parti politiche per una profonda riforma del settore. Per le valutazioni che dovremo dibattere intorno al nostro avvenire — ha detto Ferrari — non dimentichiamo che le Casse non hanno tra i propri fini quello di provvedere direttamente ai bisogni della finanza pubblica e a quelli dell'intervento pubblico nell'economia destinandovi i mezzi fiduciari da esse amministrati».

Secondo il presidente dell'ACRI «il tentativo d'intaccare le basi imprenditoriali delle nostre istituzioni ci esporrebbe al pericolo di incorrere nei medesimi mali che angustiano la pubblica amministrazione». In sostanza, secondo Ferrari, le Casse devono avere perfetta parità di diritti con le altre aziende bancarie e devono rimanere libere istituzioni che esercitano l'attività bancaria in forma imprenditoriale per scopi d'interesse generale che non sono — ha detto — né pubblici né privati in senso stretto.

Il relatore ha poi riconosciuto la necessità di un rinnovamento delle Casse di risparmio ma, ciò dovrebbe avvenire, a suo parere, solo attraverso lo strumento dello statuto di queste istituzioni e non attraverso nuove leggi. Le Casse di risparmio e le Banche del monte — ha sottolineato — non hanno bisogno di legislazioni speciali. Accennando di problemi delle nomine bancarie e dei requisiti che devono avere i candidati, Ferrari ha detto che la nomina degli amministratori è un atto di amministrazione ordinaria che saremo tentati di definire tecnica, «un atto di governo in senso stretto o di controllo politico di una funzione pubblica».

Le reazioni dei rappresentanti dei partiti della sinistra non si sono fatte attendere. Nerio Nesi, responsabile del PSI per il settore del credito e vicepresidente della Cassa di risparmio di Torino, ha detto che la relazione del presidente dell'ACRI «ci riporta indietro negli anni, come testimonianza di una arroganza del potere che pensavamo doversi considerare finita per sempre». Nesi ha ricordato tra l'altro, la proposta di legge presentata dal PSI che prevede la devoluzione alle regioni degli utili delle Casse di roganza del potere che pensacantonati nei fondi patrimoniali. Quanto al problema relativo al grado di privatizzazione e di pubblicizzazione del sistema bancario, Nesi si è dichiarato contrario ad una ulteriore estensione dell'area pubblica.

Le Casse di risparmio, però — ha aggiunto — «appartengono senza ombra di dubbio all'area pubblica». Per questo motivo, a suo giudizio, le strutture amministrative di questi istituti devono essere uniche per tutta la categoria e fare capo all'ente pubblico. Nesi infine ha rilevato che nella relazione di Ferrari non si è fatto alcun cenno alle vicende dell'Italcasse (istituto centrale delle casse di risparmio) e ha annunciato la presentazione di una mozione alternativa dei rappresentanti socialisti al termine del congresso.

Uranio: accordo tra Stati Uniti e Canada

OTTAWA — Il Canada e gli Stati Uniti hanno firmato un accordo che apre la via alla ripresa delle forniture di uranio canadese al Giappone e all'Europa. Il ministro degli esteri canadese Don Jamieson, nell'annunciare l'accordo che permette l'utilizzazione di uranio canadese nei reattori civili americani, ha dichiarato che l'accordo darà al Canada il controllo sull'uranio che esso vende agli Stati Uniti e che viene poi rivenduto a paesi terzi.

Approvato con riserve l'indennizzo diretto

Si è svolta ieri mattina presso l'Associazione nazionale delle imprese assicuratrici (ANIA) l'assemblea costitutiva della «convenzione» per l'indennizzo diretto» (CID), in forza della quale, nel prossimo futuro, gli automobilisti coinvolti in un sinistro potranno essere direttamente indennizzati dalla propria compagnia anziché da quella della controparte. Presenti quasi tutte le imprese che esercitano il ramo RCA — e fra queste anche molte non aderenti all'ANIA, che erano state tutte invitate a partecipare — la stragrande maggioranza di esse ha espresso formale voto favorevole alla costituzione della convenzione, che si avvarrà poi di una propria struttura istituzionale e organizzativa. Un certo numero di imprese ha espresso la propria adesione con riserva nell'attesa di vagliare ulteriormente lo statuto definitivo della convenzione.

L'assemblea costitutiva di ieri ha proceduto a un'analisi tecnica degli elementi di fondo dell'indennizza diretto, e li ha successivamente approvati.

LE PREVISIONI DELLA CONFINDUSTRIA SULL' ECONOMIA

Il ristagno produttivo si prolungherà nel '78

Tra le conseguenze dirette un ulteriore cedimento dell'occupazione L'inflazione compromette la competitività delle aziende all'estero

ROMA — *Le prospettive dell'economia si vanno aggravando, anche se, più che di recessione, si può parlare di ristagno. A gettare l'allarme è nuovamente la Confindustria, la cui periodica rilevazione congiunturale stima che la produzione industriale stia viaggiando, nel corso del '77, a un ritmo di espansione inferiore anche a quello previsto pochi mesi fa: meno del 2 per cento valutato a giugno. Il quadro congiunturale tracciato dall'organizzazione degli imprenditori è caratterizzato da un generalizzato ristagno produttivo, da una riduzione dell'occupazione, da una progressiva erosione dei margini di competitività verso l'estero.*

Nel trimestre luglio-settembre, secondo il centro studi della Confindustria, la produzione, rispetto allo stesso periodo del 1976, è caduta del 4,4 per cento, ben più del 2 per cento che la stessa Confindustria aveva previsto a giugno. Nel quarto trimestre si prevede una riduzione, rispetto allo stesso trimestre 1976, del 3,3 per cento e, nei primi tre mesi del 1978, del 2,7 p.c.

Già da gennaio, individuato come punto di svolta superiore del ciclo, il ritmo di espansione era andato rallentando, ma i livelli di produzione risultavano comunque superiori a quelli del 1976. Dalla metà del '77, invece, si assiste a una contrazione e l'attenuazione progressiva del ritmo di caduta prevista dalla Confindustria indica che, più che a una recessione si va a un ristagno.

Solo pochi settori nella previsione dell'organizzazione degli imprenditori, si salveranno dalla crisi produttiva: alimentari (per motivi stagionali), siderurgia, gomma e mezzi di trasporto nell'ultimo trimestre 1977: ancora mezzi di trasporto, fibre chimiche (con un'accentuata caduta di occupazione, tuttavia) nei primi mesi del 1978, che vedranno acuirsi la crisi della siderurgia, con una riduzione dell'1,7 p.c. della produzione di acciaio. Il risultato di questo ristagno sarà «una progressiva accentuazione, anche se contenuta nell'entità, della caduta dei livelli occupazionali».

Contemporaneamente si stanno erodendo i margini di competitività assicurati all'industria italiana dalla svalutazione della lira. Il ritmo di inflazione interna ha infatti annullato in pochi mesi i benefici forniti in termini di concorrenzialità dalla svalutazione, pur rilevante, del cambio. Sottolineando la scarsa utilità della svalutazione, la Confindustria rileva infatti che «l'incremento dei prezzi interni, penalizzati nel loro contenuto di import, si è mostrato complessivamente più sostenuto di quello verificatosi nei prezzi dei paesi concorrenti».

Il rapporto tra differenti incrementi dei prezzi all'ingrosso e andamento del cambio della lira ha dato infatti il massimo di competitività all'industria italiana nell'aprile del 1976, ma era già tornato vicino a zero nell'ottobre successivo. In media, nel 1976, il vantaggio è stato del 5 p.c., mentre è stato solo del 2,2 p.c. nei primi otto mesi del 1977. Sul piano della competitività dei prezzi, l'industria italiana si trova in vantaggio rispetto a quella tedesca e, in misura minore, a quelle americana e inglese, mentre si trova in svantaggio rispetto ai concorrenti francesi.

In futuro, con un tasso d'inflazione previsto in Italia al 12 p.c. e all'estero intorno al 6 p.c., se il cambio della lira rimarrà stabile, si contrarranno i profitti degli esportatori, togliendo anche alla domanda esterna la funzione di stimolo dell'economia.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	391.08	387.—	391.07
Fiorino olandese	361.81	359.—	361.84
Franco belga	24.86	24.90	24.86
Corona danese	143.15	140.—	143.15
Corona norvegese	160.47	157.—	160.45

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	183.01	180.—	183.01
Dollaro USA	878.20	877.25	878.25
Dollaro canadese	791.85	765.—	791.91
Peseta spagnola	10.59	10.10	10.58
Escudo portoghese	21.65	19.75	21.62
Scellino austriaco	54.87	54.20	54.87
Franco svizzero	398.55	396.—	398.48
Franco francese	180.72	179.—	180.75
Yen nipponico	3.58	3.20	3.58
Lira sterlina	1595.85	1610.—	1596.12
Dracma greca	—,—	19.50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40.—	—,—
» (Roma)	—,—	41.—	—,—
» (Trieste)	—,—	41-42.60	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,85 p.c. (33,86); nei confronti di tutte le valute 38,31 p.c. (38,29); nei confronti delle valute CEE 43,49 p.c. (43,45).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40000-42000; sterlina oro (nc) 43000-44000; marengo italiano 38000-40000; marengo svizzero 38000-40000; marengo francese 39000-43000; marengo belga 37000-41000; 20 dollari oro 200000-220000; 100 pesos cileni 86000-96000; 50 pesos messicani 176000-186000; oro 4450-4650, argento 133500-136500; platino 5160.

LE AZIENDE INFORMANO

I VITIGNI FRIULANI NEI CONCORSI NONINO

E' stato prorogato al 15 dicembre p.v. il termine per partecipare ai concorsi che i «Nonino», distillatori di Percoto, hanno organizzato anche per il 1977, il concorso «volto sia a sottolineare la piena validità della civiltà contadina, sia a stimolare lo studio e la valorizzazione degli antichi vitigni friulani Sclopetin, Pignûl, Tazzelenghe, Fumàt e Ribuele (Schioppettino, Pignolo, Tazzelenghe, Fumàt e Ribolla gialla del Collio)».

Il concorso è suddiviso in quattro sezioni: la prima, a carattere regionale, prevede un premio di un milione di lire e il «Risit d'Aur» per il vignaiuolo che avrà posto a dimora il migliore impianto, anche se di proporzioni limitate, di uno o più vitigni tra quelli sopraelencati.

Seconda sezione (nazionale): un premio di un milione di lire e il «Risit d'Aur» saranno assegnati all'autore del migliore articolo, non di carattere tecnico, pubblicato in quotidiani o periodici nazionali, dal 1.o dicembre 1976 al 15 dicembre 1977, che sottolinei il valore e la permanente attualità della civiltà contadina.

Terza sezione (nazionale): un premio di un milione di lire e il «Risit d'Aur» saranno assegnati all'autore del miglior filmato, anche televisivo, realizzato o messo in onda dopo il 1.o gennaio 1975, ugualmente inteso a sottolineare il valore e la permanente attualità della civiltà contadina.

Quarta sezione (regionale): una borsa di studio di 500 mila lire e il «Risit d'Aur» saranno assegnati all'autore del miglior studio tecnico e/o storico relativo ai vitigni Schioppettino, Pignolo, Tazzelenghe, Fumàt e Ribolla gialla.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla segreteria del premio «Risit d'Aur» presso Nonino, via Aquileia 104, Percoto (Udine), tel. 0432/676333.

Ciaocrem: dischi da collezione

E' la prima volta che un grande concorso premia tutti i partecipanti grandi o piccini che siano, senza discriminazioni di sorta, con dischi, autentici dischi a 45 giri da collezione, interpretati da famosi artisti.

Per riceverli subito basta acquistare almeno una confezione di Ciaocrem, il dolce nutrimento al cacao e nocciola della Star, in vendita nei migliori negozi alimentari, ritirare la cartolina di partecipazione, incollarvi nell'apposito spazio l'intera etichetta che va staccata dalla confezione, e portare di persona la cartolina-tagliando del concorso alla sede della radio o del giornale della provincia che partecipa al concorso.

Investimenti Europrogramme

Incremento del patrimonio del 9 per cento circa, che ha raggiunto al 30 giugno 1977 la consistenza di 371 milioni di franchi svizzeri; mentre la quota-parte, alla stessa data, ha fatto registrare un aumento del 6,4 per cento in franchi svizzeri passando da 129,22 a 137,50.

Sono questi i dati che precedono la pubblicazione dell'annuale rapporto di gestione al 30 giugno 1977, data di chiusura del settimo esercizio del fondo d'investimento immobiliare «Europrogramme International - serie 1969».

In tema di gestione, le realizzazioni nell'ultimo esercizio, hanno rispettato la politica seguita nei sette anni e mezzo di attività: quella della diversificazione degli investimenti. Nel 1976-'77, il fondo ha realizzato: un «cash and carry» a Tavagnacco (Udine) per La Rinascente; un magazzino con celle frigorifere e palazzina per uffici a Trezzano (Milano) per conto della Scapà; un deposito merci per la Zanussi a Montelupo Fiorentino; un altro «cash and carry» per la Aligros a S. Cesario (Lecce); un magazzino-deposito a Pioltello (Milano) per conto della Gondrand.

Sono stati anche ultimati i programmati investimenti di Porretta Terme (Bologna), della Tour Leopold di Bruxelles e del Boulevard Dunkerque a Marsiglia.

Da segnalare, infine, che la quota-parte, in base alle perizie dei valori immobiliari in patrimonio, ha raggiunto al 30 settembre scorso, la quota di 144,89 franchi svizzeri (lire 54.639 al cambio della giornata) che significa un incremento del 24,5 per cento rispetto all'inizio dell'esercizio 1976-'77.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista. Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

OFFRESI prestaservizi 4 ore al giorno. Tel. 758405. 22496 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

A.A.A. SIGNORA sola cerca cameriera referenziata stabile con dormire accanto cuoca. Tel. 60018 fino ore 15. T.A. 3426 B

ABILE prestaservizi cercasi escluso cucina 20 ore settimanali, 130.000 zona Gretta. Telefonare ore pasti 418197. 22498 B

CERCASI collaboratrice familiare stabile referenziata sappia cucinare per coniugi anziani. Tel. 410062. T.A. 3431 B

COLLABORATRICE domestica stabile per Mantova vedovo 2 bambini 10-12 anni cercano urgentemente. Ottimo stipendio. Per accordi tel. 0481-75512 14-15. 996 B

PRESTASERVIZI referenziata 8.30-13 cercasi per zona Commerciale. Telefonare 422418. 22493 B

SOLO cerca domestica referenziata mezza età. Tel. 742882. T.A. 3433 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

CASSIERA referenziata praticissima anche cambi valute estere cerca impiego. Tel. 774073. 22527 C

LAUREATA scienze politiche esperienza pluriennale selezione-assunzione, rapporti sindacali e problemi del personale in grande azienda metalmeccanica milanese, ottima preparazione psico-sociologica esamina proposte adeguate a Trieste e zone limitrofe. Disponibilità gennaio '78. Telefonare Trieste 733608. 21989 C

OFFRESI signora come dama di compagnia a persona sola, occuperebbesi anche governo casa, incarichi di fiducia, assistenza malati. Scrivere a Publikompass casetta 4-D 34100 Trieste. 22471 C

OFFRESI assistenza persona anziana o ammalata. Orario da stabilire. Telefonare dalle 12 alle 15, tel. 791470.

PENSIONATO giovanile, dinamico, offresi lavori vari, incarichi fiducia. Tel. 748956.

SIGNORA media età offresi pulizia uffici o ambulatori. Tel. 774288. 22444 C

19.ENNE volonterosa offresi con perfetta conoscenza scritta e parlata del francese e serbo croato con buone nozioni di inglese Tix dattilografia. Telefonare 772385. 22514 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Telefonare 749441. 22379 CC

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 20.000 porte finestre. Telefonare 726022. 22502 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura soffitte cantine giardini. 414244. 22366 CC

A.A. PORTE soffietto consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, montaggi. Elilux, Pascoli 22. Telefono 790250. 22099 CC

A. PITTORI a tigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 22357 CC

A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane tende verticali. Montaggi riparazioni forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050354 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 22179 CC

ATA — CONTATORI SPESE RISCALDAMENTO Telefono 768305
Via San Francesco, 14

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti vernicia, ti posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229. 22437 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast, Foscolo 5 Galleria. Tel. 744520. 21982 CC

IMPRESA artigiana offresi a gentile clientela per lavori di costruzioni e restauri in genere. Tel. 742068 ore pasti e seralmente. 22429 CC

NUOVA ditta pulizia stabili, uffici, negozi, ecc. esegue lavori, prezzi concorrenziali. Telefonare 797198. 22464 CC

PITTORE piastrellista muratore offresi seri lavori accurati. Tel. 793681. 22510 CC

PITTORE esegue restauro appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare 793616. 22418 CC

SIGNORA 30enne eseguirebbe qualsiasi lavoro ufficio solo mattina anche DOMICILIO. Tel. 771752. 22476 CC

TRASPORTI e traslochi in genere città e fuori città telef. 816202 814168. 21935 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A. 150.000 settimanali per facile lavoro serale automuniti. Presentarsi venerdì 18 Ristorante Al Ponte, Pieris, dalle 15 alle 19. 999 D

ABBISOGNACI persona residente Trieste media cultura presenza anche pensionato per acquisizione pubblicitaria forte utile. Scrivere a Publikompass cassetta 6-D 34100 Trieste. 22480 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint-Eupilio 126 Catania. 07075 D

AZIENDA ingrosso elettrodomestici cerca impiegata referenziata esperta prima nota, carico - scarico. Inviare a Publikompass cassetta 8-D 34100 Trieste. 22491 D

CERCASI manicure salone Paolo, via Carlucci n. 12. Telefono 732683. 22474 D

CERCASI stiratrice solo capace ore da combinarsi. Presentarsi viale R. Sanzio n. 13.

CERCASI apprendista commessa massimo 15 anni conoscenza sloveno - croato. Emporio tessuti confezioni Luchich, via Mazzini 40. 22367 D

CERCASI aiuto commessa o commessa conoscenza lingue sloveno croato per tempo pieno e solo per venerdì e sabato. Tel. orario negozio 60697 oppure presentarsi via Cellini 2. T.A. 3432 D

COMMESSA oreficeria pratica cercasi conoscenza lingue slave buon trattamento. Telefonare 60252. 22469 D

ORGANIZZAZIONE cerca personale ambosessi per lavoro organizzato in sale cinematografiche. Presentarsi venerdì ore 9-12, 15-18 sabato ore 9-12, Hotel Jolly, Sig.ra Fabris.

PATENTE C cercasi mattino per distribuzione birra, vini. Tel. 820810. 22500 D

SALONE Betty via Coroneo 6, tel. 60728 cerca apprendista parrucchiera pratica manicure. T.A. 3423 D

SIGNORA o signorina intraprendente lingua inglese disposta viaggiare zona Friuli-Venezia Giulia affiderebbesi agenzia in Monfalcone per pubbliche relazioni campo industriale. Tel. 827265.

SOCIETA' esportazioni cerca giovane dinamico esperto ufficio vendita inglese perfetto disposto viaggiare. Ottima retribuzione. Scrivere a Publikompass cassetta 5-D 94100 Trieste. 22472 D

VOLONTEROSO giovane per carriera amministrativa cercasi. Diploma o precedente esperienza non indispensabili gradita preparazione dattilografica. Scrivere a Publikompass, cassetta 9-D 34100 Trieste.

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

CERCASI universitario-a per lezioni matematica e analisi 1. Telefonare 746907 dopo le ore 20. 22499 G

STUDENTE universitario di madrelingua tedesca impartisce lezioni di tedesco. Telefono 753837. 22517 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

COLLANA granate caro ricordo famiglia smarrita domenica mattina tratto piazza Unità, Borsa, Galleria Protti, Teatro Romano. Buona mancia. Telefono 734587. 22492 H

TROVATO cane volpino nero con collare verde. Tel. 828168.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

APPARTAMENTO due stanze soggiorno cucinino ripostiglio bagno due poggioli riscaldamento centrale ascensore vicino Giardino Pubblico scambierei in affittanza con casetta periferia purché con giardino anche piccolo. Tel. 741286. T.A. 3428 I

LORENZA affitta in palazzina primingresso zona S. Luigi saloncino stanza cucinetta servizi comfort giardino garage 160.000. Informazioni Toro 4. T.A. 3429 I

MOBILIATO Sistiana Visogliano in casetta vista mare 3 stanze soggiorno-cucinino bagno giardino affitta Immobiliare Italia 61512-61514. 4-11 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI camera cucina, anche modernamente mobiliato. Tel. 212419. 22391 L

CERCO affitto appartamento anche in villa zona costiera, altro grande con giardino zona costiera o strada Friuli, massime garanzie. Tel. 62497 ore pasti. 22421 L

GIOVANE coppia cerca urgentemente due tre stanze soggiorno cucina bagno anche da restaurare max 70-80 mila. Telefonare 64156. 22516 L

IMPIEGATA cerca appartamento ammobiliato in affitto massimo 130.000. Telefonare dalle 16 alle 21 al 742230. 22053 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

A. CALDAIE metano, gasolio. radiatori, accessori, svendo causa cessazione attività. Telefonare 797198. 22464 M

PELLICCE ultimi modelli vasto assortimento qualità superiore, taglie da 42 a 56; giacche, colli, guarnizioni. Prezzi imbattibili. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 3.o piano ascensore Trieste. 20640 M

STIVALI per polpacci forti e fortissimi, in vendita via Giulia 24, calzoleria Fumo. Tel. 796915 Trieste. 22340 M

Continua in 12.a pagina



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

AL SABATO

GLI AVVISI ECONOMICI

PER LA DOMENICA

SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 18, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass



LETTERA DI ANDREOTTI ALLA CORTE D'ASSISE DI ROMA

Rapporti Sid-magistratura: nessuna normativa in vigore

Il presidente del Consiglio ha risposto ad una ordinanza emessa sul «golpe» Borghese - Scarcerati ieri tre imputati

ROMA — «Non esistono norme di carattere interno o circolari che regolino il funzionamento del Sid con l'autorità di polizia giudiziaria o con l'autorità giudiziaria». Lo ha comunicato il presidente del Consiglio, con una lettera da lui firmata, alla Corte di assise di Roma che giudica le persone coinvolte nel «golpe» che nel 1970 sarebbe stato organizzato da Junio Valerio Borghese. La lettera, che è una risposta a un'ordinanza della stessa Corte di assise, emessa qualche tempo fa, è stata letta in aula durante l'udienza nel corso della quale è stata ordinata la scarcerazione, per la scadenza dei termini della detenzione preventiva, degli imputati Eugenio Rizzato e Mario Rampazzo e la concessione della libertà provvisoria all'imputato Mario Bottari, a causa delle sue gravi condizioni di salute.

A determinare l'ordinanza della Corte di assise era stato il difensore del generale Vito Miceli (imputato nel processo per favoreggiamento) Giovanni Maria Flik. Il penalista, nell'imminenza dell'interrogatorio dell'ex capo del Sid, aveva chiesto alla Corte di acquisire agli atti copia della normativa interna e delle relative circolari che regolano i rapporti del Sid con la polizia giudiziaria e con la magistratura.

Il prof. Flik aveva affermato, nel presentare la sua richiesta, che inutilmente il giudice istruttore, il quale ha accusato Miceli di aver violato le norme del Sid, aveva tentato di ottenere copia del regolamento interno del servizio. Perciò la Corte l'aveva richiesto all'on. Andreotti che ieri ha risposto. La lettera è stata letta in aula.

«Con ordinanza 1.o giugno '77 — è scritto nella lettera — codesta Corte di assise ha richiesto "copia della normativa interna e delle relative circolari regolanti il funzionamento del Sid in riferimento ai rapporti con l'autorità di polizia giudiziaria e con l'autorità giudiziaria". Comunico in proposito che non esistono norme di carattere interno o circolari che regolino il funzionamento del Sid nei rapporti con l'autorità di polizia giudiziaria e con l'autorità giudiziaria perché il servizio non ha compiti di polizia giudiziaria.

«Una normativa — prosegue la lettera — che disciplina dettagliatamente il segreto anche nei rapporti con l'autorità giudiziaria e che impone agli appartenenti ai servizi di fare rapporto ai direttori dei servizi è prevista, in armonia con le esigenze di tutela degli scopi istituzionali dei servizi di informazione, dalla legge 24 ottobre 1977 n. 801 concernente istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza del segreto di Stato, peraltro non ancora entrata in vigore».

La risposta, però, non ha soddisfatto il prof. Flik, il quale ha rinnovato la richiesta rilevando che l'esistenza di disposizioni regolamentari e circolari relative al Sid risultano esistenti dai bollettini parlamentari e trasmesse nel giugno scorso alla commissione parlamentare di riforma dei servizi segreti. La richiesta verrà comunque esaminata in occasione dell'interrogatorio di Miceli, che è ormai prossimo. Prima di rinviare il processo al 21 novembre, la Corte ha dato lettura di diversi atti processuali riguardanti imputati che non si sono presentati al giudizio.

TRENTO: PROCESSO sospeso per sciopero

TRENTO — Per uno sciopero dei cancellieri e dei segretari l'udienza di ieri al processo per le bombe del 1971 a Trento è saltata. Ieri dovevano essere interrogati otto testi, tra i quali l'ex ministro Tanassi, il sottosegretario Lattanzio, l'on. Bucalossi, l'ex capo della polizia Vicari e il gen. Maletti del Sid. Tutti si erano presentati puntuali in apertura di udienza, ma il presidente del tribunale constata l'indisponibilità di un cancelliere verbalizzante ha riconvocato tutti per lunedì 21 prossimo. Tale giornata infatti risulta l'unica libera nel fitto calendario che il tribunale si è dato per ascoltare gli oltre 80 testimoni.

FORMULATA OGGI L'EVENTUALE COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA PER L'EX MINISTRO

«Traghetti d'oro»: caso Gioia all'attenzione dell'Inquirente

Nello scandalo sono implicati anche i «laici» Cossetto, Ferruzzi Balbi e Russotti E' invece probabile che non venga aperta l'inchiesta sull'ex ministro Visentini

ROMA — Seduta importante, oggi, della Commissione inquirente. Inizia infatti ufficialmente l'inchiesta sulle eventuali responsabilità dell'ex ministro Gioia nella vicenda cosiddetta dei «traghetti d'oro»; per il caso dell'anagrafe tributaria, si avrà un primo responso sulle presunte «colpe» dell'ex ministro Visentini. Di normale amministrazione invece, se ci sarà tempo, l'interrogatorio di un teste nell'ambito del «caso petroli».

Nell'ultima riunione, l'«inquirente» aveva appunto deciso di accertare «pretesi fatti di rilevanza penale con riferimento all'avvio di alcune linee nel quadro della ristrutturazione della flotta di Stato con l'impiego di navi traghetto prese a noleggio da società private»; in altre parole, di scoprire la verità nella vicenda che vede implicati, su indagine condotta dal pretore di Messina, Risicato, l'ex dirigente della Finmare Cossetto, l'ex dirigente della «Adriatica» Ferruzzi Balbi, l'armatore Russotti quali imputati cosiddetti «laici» ed eventualmente anche l'ex ministro della marina mercantile Gioia.

Oggi l'«inquirente» dovrebbe formulare la vera e propria comunicazione giudiziaria per quest'ultimo. Inoltre, i relatori Ferrari e Ricci formuleranno le richieste istruttorie: fra queste, indagini sui patrimoni e sui movimenti bancari degli imputati e sui procedimenti di concessione del mutuo concesso all'armatore Russotti per l'acquisto in Giappone dei «Traghetti d'oro». E' chiaro che le indagini che verranno condotte dalla guardia di Finanza mirano a scoprire se in questa vicenda compaiano «tangenti», come nel più celebre «caso Lockheed», oppure se tutto si possa per così dire circoscrivere a una grossa operazione di truffa ai danni dello Stato.

Per quanto riguarda il caso anagrafe tributaria, la commissione ascolterà le relazioni del democristiano Molè e dell'indipendente di sinistra Galante Garrone, al termine delle consuete sommarie indagini preliminari, durate un paio di settimane. I due relatori hanno finora mantenuto il più stretto riserbo: comunque la previsione prevalente tra gli altri commissari è che non verrà aperta l'inchiesta sull'operato dell'ex ministro delle Finanze Visentini. A quest'ultimo nelle passate settimane è stata espressa solidarietà, sia alla Camera che al Senato, praticamente da tutti i gruppi politici.

SCIOPERO DEI TRAGHETTI a «timone selvaggio»

MESSINA — Anche ieri mattina, marinai, elettricisti e motoristi delle navi traghetto delle Ferrovie dello Stato, aderenti al sindacato autonomo Sapent, hanno sospeso il lavoro per le ultime corse del primo turno. Le navi traghetto sono state ormeggiate in porto alle 10, ed hanno ripreso servizio alle 12, quando è cominciato il secondo turno.

Lo sciopero a «timone selvaggio» è in corso da martedì ed è stato proclamato a tempo indeterminato dal sindacato autonomo.

A VENEZIA PER UN ARTICOLO SUL «MANIFESTO»

Il pretore La Valle non risponde al PG

«Non competente la Procura generale» - «Parlerò soltanto al Consiglio superiore della magistratura»

VENEZIA — Il pretore di Treviso prof. Francesco La Valle è comparso ieri alle ore 9 davanti al procuratore generale della corte d'Appello di Venezia, dott. Sebastiano Di Marco, per essere interrogato in merito alle opinioni espresse in un articolo del «Manifesto» circa l'esistenza di due contrapposte classi di magistrati, quelli fedeli a un «potere occulto» e quelli invece fedeli alla Costituzione e ai principi della democrazia.

L'interrogatorio del prof. La Valle era stato delegato al procuratore generale di Venezia dal procuratore generale della Cassazione dott. Ubaldo Boccia che, nei giorni scorsi, ha aperto nei confronti di La Valle una nuova inchiesta disciplinare, per le ipotesi da lui prospettate nell'articolo incriminato. Il pretore La Valle si è puntualmente presentato al Procuratore generale Di Marco, ma ha rifiutato di sottostare all'interrogatorio, negando la competenza dei magistrati del pubblico ministero a inquisirlo disciplinarmente.

In una dichiarazione all'agenzia Italia, il prof. La Valle ha così illustrato le eccezioni da lui sollevate: «L'istruzione dei procedimenti disciplinari nei confronti di magistrati era stata attribuita alla competenza del procuratore generale del re imperatore (ma in effetti del duce) dall'ordinamento giudiziario fascista sulla base della esplicita dipendenza dei funzionari del pubblico ministero dal potere esecutivo. E' evidente l'incompatibilità di una tale competenza disciplinare con la nuova costituzione democratica che ha sancito l'autonomia e l'indipendenza della magistratura da ogni altro potere e conseguentemente ha conferito al Consiglio superiore della magistratura esclusive attribuzioni in materia».

«Inoltre — ha proseguito La Valle — la sopravvissuta competenza fascista della procura generale della Cassazione comporta l'abnorme soggezione ai magistrati di quell'organo dei giudici che la Costituzione vuole soggetti soltanto alla legge I giudici si trovano a dover rispondere del loro operato, invece che al popolo intero, a quei magistrati e alla classe di cui sono esponenti».

«Già il primo procedimento disciplinare — ha aggiunto La Valle — è stato aperto a mio carico tre anni fà dalla procura generale della Cassazione, unicamente perché avevo condannato un industriale e denunciato la corruzione di tre ministri nella produzione del pericoloso olio di colza. In quel procedimento disciplinare non si è esitato a calpestare la Costituzione e le leggi, pur di colpirmi. L'unico modo — ha continuato il prof. La Valle — di stroncare simili abusi di potere commessi dai magistrati del pubblico ministero a danno della giustizia amministrata dai giudici è di restituire al Consiglio superiore della magistratura la pienezza della sua esclusiva competenza in materia».

Ma per questo occorre — ha concluso La Valle — una decisione della Corte costituzionale.

Condanne a Venezia per i gas di Marghera

VENEZIA — Il processo per le fughe di gas verificatesi al «Petrolchimico» della «Montedison» di Porto Marghera (Venezia) tra il dicembre 1971 e il marzo 1972, si è concluso ieri, nella pretura di Mestre, con la condanna per lesioni colpose (art. 590 del codice penale) di nove dei 13 imputati.

Il pretore dott. Ugo Di Mauro, davanti al quale si è celebrato il processo cominciato nell'aprile scorso, ha condannato a cinque mesi di reclusione con la condizionale e la «non menzione» l'ex direttore e l'ex vice direttore, Angelo Sebastiani e Domenico Zanon; il direttore di area e il capoproduzione, Francesco Albanese e Massimo Principi; il coordinatore tecnico dell'impianto, Enrico Padula.

I tre progettisti Marcello Lamióni, Ferdinando Calzoni e Vittorio Dagrado, insieme con il capo reparto Alfredo Colloga, sono stati invece condannati a tre mesi di reclusione, con gli stessi benefici dei primi cinque. Gli altri quattro imputati sono stati assolti.

PER AVER MANIFESTATO A FAVORE DEGLI OMOSESSUALI

Il radicale Pezzana «cacciato» da Mosca



MOSCA — Angelo Pezzana, l'esponente radicale italiano che ha manifestato martedì a Mosca in favore degli omosessuali sovietici, è stato espulso dall'URSS. Pezzana ha ricevuto l'ordine di espulsione al suo ritorno in albergo, nel tardo pomeriggio, subito dopo essersi incontrato col «leader» dei dissidenti russi, Andrei Sakharov Le motivazioni del provvedimento preso dalle autorità sovietiche sono «atti di teppismo» e «turbamento dell'ordine».

L'esponente radicale è stato portato subito all'aeroporto di Sceremetievo, in una apposita sezione riservata alle persone prive di visto, in attesa del primo aereo in partenza per l'Italia. Martedì egli aveva passeggiato per circa un minuto nell'atrio dell'albergo «National» (dove era giunto due giorni prima, in normale gita turistica) recando una scritta appesa al collo: «Libertà per gli omosessuali in URSS».

Ieri Angelo Pezzana si era recato nell'abitazione di Sakharov per convincere il «leader» dei «dissidenti» ad intervenire in favore di Serghiei Paradjanov, un regista sovietico condannato nel 1974 a tre anni di carcere perché — così aveva riferito Pezzana — «aveva ammesso di essere omosessuale».

CINQUE MALVIVENTI IN UN MAGAZZINO DEL PORDENONESE

INTERA FAMIGLIA IN BALIA DEI BANDITI PER UNA NOTTE

Razzia di capi d'abbigliamento della ditta «Garbari» - Il custode con la moglie e i due figli legati e imbavagliati fino al mattino

PORDENONE — Quattro persone, tra cui due ragazzini, sono rimaste per l'intera notte legate e sotto la minaccia delle armi, in un magazzino di San Quirino di Pordenone, in balia di cinque malviventi. L'altra sera, verso le 21.30, Ornella Rossi Mel, di 33 anni, che con il marito è custode del deposito di prodotti di abbigliamento della ditta «Garbari», era scesa per dare da mangiare ai cani. Quattro persone, vestite con eschimo ed armate di pistole, l'avevano fermata e minacciata, chiedendo quando sarebbe arrivato il signor Garbari. La donna ha spiegato che costui non esiste e che pochi minuti prima del loro arrivo se ne era andato dal magazzino l'amministratore delegato, Pasquale Zecchiero, di 49 anni.

I quatro le hanno poi chiesto le chiavi del deposito ma la Rossi ha detto che le aveva il marito, consigliere comunale, impegnato in una riunione. Saliti nell'appartamento i malviventi hanno legato ed imbavagliato sia la donna sia i due figli, Stefano e Claudia, rispettivamente di 13 e 12 anni. Hanno atteso fino alle 23.30 l'arrivo del capofamiglia, Livio Nadin, di 41 anni. Senza dire nulla ma tenendo sempre le armi spianate hanno legato anche lui.

Solo all'una e trenta si sono decisi a slegare il piccolo Stefano, quando nel cortile è giunto un camion. Si sono fatti consegnare le chiavi del deposito e con il ragazzino sono scesi nel magazzino. Qui hanno cominciato a caricare sul mezzo centinaia di capi di abbigliamento invernale. Il carico è stato completato dopo le tre. Hanno ricondotto il giovane nell'appartamento e l'hanno legato ed imbavagliato con i congiunti. Poi i cinque se ne sono andati. Solo alle 5.30 la donna è riuscita a slegarsi e dare l'allarme ai carabinieri. Dei rapinatori non sono state trovate tracce. Il valore della merce rubata supera gli 80 milioni di lire.

Concessionaria «BMW» assaltata nelle Marche

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Un attentato dinamitardo è stato compiuto la notte scorsa contro la concessionaria della «BMW» con sede in piazza San Filippo Neri. Ignoti, dopo aver infranto due vetrine dei saloni adibiti ad esposizione hanno lanciato all'interno due bottiglie «molotov». Si è sviluppato un incendio le cui fiamme hanno investito tre auto. Il pronto intervento dei vigili del fuoco avvertiti subito dopo l'attentato ha limitato i danni.

CINQUE MINORENNI evadono: due presi

NAPOLI — Cinque minorenni sono evasi dalla scuola prigione di Nisida, nella quale erano stati chiusi da pochi giorni. Due sono stati già catturati e riportati a Nisida. Sono Antonino Indolfi, di 15 anni, e Carlo Parisi, di 16. La polizia e i carabinieri stanno cercando gli altri tre.

I cinque ragazzi sono fuggiti l'altra sera poco prima della cena. Appena scoperta la loro fuga, era stato dato l'allarme. Andolfi e Parisi erano rimasti nell'isolotto di Nisida nascosti tra i cespugli. Gli altri tre, invece, aveva subito raggiunto la zona di Coroglio facendo perdere le tracce.

OPERATO A UNA GAMBA ex «schiavo» di 135 anni

LAKENLAN — Charlie Smith, un ex schiavo e sicuramente il più vecchio cittadino degli Stati Uniti in quanto ha 135 anni, ha semplicemente chiesto l'altro ieri un bicchierino di «Bourbon» prima di subire l'amputazione della gamba destra, sotto il ginocchio.

Smith, apaprentemente, ha bene sopportato l'intervento chirurgico all'ospedale di Lakeland, in Florida. L'ex schiavo ritiene di essere stato catturato all'età di 12 anni in Liberia e ricorda di essere stato venduto il 4 luglio 1854 a un proprietario di New Orleans. Egli ha scelto il quattro luglio, che è anche la festa nazionale degli Stati Uniti, come data del suo compleanno.

COMMERCIANTE DI PRATO SCOMPARSO

Rapito a Roma con 36 milioni?

Giunto per affari, è stato sequestrato da due «sensali» sulla sua auto - Perse le sue tracce

ROMA — Un commerciante di Prato, Franco Vinattieri, di 50 anni, giunto a Roma per concludere un fantomatico affare riguardante una partita di tessuti, è stato sequestrato a bordo della sua auto, una «Fiat 131 Mirafiori» targata Lucca, da due degli emissari romani con cui doveva realizzare l'acquisto della merce per un importo di 36 milioni di lire. Al momento del sequestro, il Vinattieri aveva con sè l'intera somma pattuita in banconote da 50 e 100 mila lire. Di lui si sono perse le tracce dalle 15 di ieri, dopo che i contraenti romani dell'«affare» erano riusciti con uno stratagemma ad isolarlo dal fratello minore Mario di 33 anni e dal figlio Roberto di 22 che lo avevano accompagnato a Roma.

L'appuntamento nella capitale, in un bar di Via Acqua Bullicante, al quartiere Torpignattara, alla periferia Sud della città, era stato preceduto da una serie di contatti telefonici che Franco Vinattieri aveva avuto nei giorni scorsi da Prato con alcuni individui, ancora da identificare da parte della polizia, che si erano detti in grado di procurare una importante fornitura di tessuti ad un prezzo quanto mai favorevole.

Al bar si sono fatti trovare quattro individui che hanno dichiarato di essere stati incaricati di mandare a conclusione l'affare. Dopo i soliti convenevoli e l'offerta di un aperitivo, i tre commercianti pratesi ed i quattro romani sono saliti in macchina raggiungendo una vicina strada dove davanti ad un magazzino di stoffe un camion stava completando le operazioni di scarico di alcune pezze di tessuto.

«Bisogna aspettare che finiscano di scaricare — ha detto contrariato uno degli emissari romani — perchè è impossibile muoversi in questo momento nel magazzino». «Riandiamo al bar per ingannare l'attesa». Quando circa mezz'ora dopo è stato deciso di ritornare al magazzino, i fantomatici sensali hanno convinto a salire in macchina con due di essi il solo Franco Vinattieri che aveva con sé il denaro, mentre gli altri due congiunti sono stati invitati a restare nel bar con due di essi.

E' stato così che sulla «Fiat 131 Mirafiori» si è allontanato dal bar il commerciante pratese con a bordo due dei «sensali» romani. Poco dopo, con pretesti vari, anche i due individui che erano rimasti con Mario e Roberto Vinattieri sono riusciti ad eclissarsi. Soltanto a questo punto essi si sono resi conto di essere caduti in un tranello e dopo aver aspettato invano per qualche tempo il ritorno della 131 con il loro congiunto, hanno raggiunto il vicino commissariato di Torpignattara per denunciare l'accaduto.

PARIGI — Due incendi scoppiati all'alba di ieri in punti differenti della capitale francese hanno provocato la morte di sei persone ed il ferimento grave di altre due.

SOCCORRITORI IN DIFFICOLTA' PER IL MALTEMPO

Nave cipriota in avaria al largo della Sardegna

E' fallito il tentativo di salvare gli uomini d'equipaggio anche con dei nuovi elicotteri - Oggi si proverà di nuovo

CIVITAVECCHIA — *In difficoltà a causa del maltempo una nave cisterna cipriota, la «Kjmi», con una stazza di 2292 tonnellate, al largo delle coste della Sardegna. La nave aveva lanciato ieri mattina alle 8 un «S.O.S.» captato dalla stazione radio costiera di Civitavecchia. Dal porto la nave, con un carico di fosfati, era diretta a Olbia, in Sardegna quando si è trovata in difficoltà per un'avaria ai motori. Fino a tarda sera ogni tentativo di salvare gli uomini dell'equipaggio (di cui non si conosce il numero) è stato reso vano dall'infuriare della burrasca.*

Dapprima la capitaneria di rottato verso la posizione dirottato verso la nosizione dichiarata dalla nave due motonavi della «Tirrenia»: la «Boccaccio» e la «Petrarca». Dopo oltre un'ora di ricerche, la «Petrarca» riusciva a localizzare con il radiogoniometro la nave cipriota in mezzo al Tirreno.

La «Kjmi» è stata raggiunta intorno alle 17 dalla nave traghetto «San Francesco di Paola» che ha cercato di agganciarla per trainarla in un porto del Tirreno, ma le condizioni del mare hanno fatto fallire i tentativi. Per due volte il cavo di acciaio, sotto la forza delle onde del mare in burrasca che raggiungeva forza 7-8, si è spezzato. La «San Francesco» è rimasta in zona pronta ad intervenire nell'eventualità l'equipaggio della «Kjmi» avesse abbandonato la nave.

Un elicottero dell'aeronautica militare ha tentato in serata di mettere in salvo tutti gli uomini di equipaggio della «Kjmi» rimasti a bordo della nave issandoli a bordo uno alla volta con il verricello.

L'elicottero mobilitato è il «Sikorsky HH.3F», il più moderno del mondo per operazioni di ricerca e salvataggio sul mare, usato anche dalla «guardia costiera» americana. Può imbarcare fino a 30 persone. In Italia è costruito su licenza dalla Siai-Marchetti. L'intervento nell'incidente della nave cipriota è il primo da quando è entrato in servizio, pochi mesi fa, nell'aeronautica militare italiana.

L'elicottero dell'aeronautica militare comunque è rientrato poco dopo alla base di Roma Ciampino per fine dell'autonomia dopo aver tentato invano di mantenersi fermo sulla nave appunto per sollevare con il verricello gli uomini dell'equipaggio. Partito alle 17 l'HH.3F è rimasto nella zona dalle 18 alle 19.50, poi è stato costretto a rientrare. Non è risultato chiaro, ha detto il comandante del quindicesimo stormo di soccorso aereo, colonnello Luciano Bogus, se il tentativo sia fallito per la forza del vento, per le condizioni del mare che spostano sensibilmente la nave o per le stesse infrastrutture della «Kjmi» che impediscono di sollevare con sicurezza gli uomini.

Questa mattina l'elicottero farà un nuovo tentativo, ha detto il colonnello Bogus. Il comandante del quindicesimo stormo ha osservato che il reparto non è ancora operativo con l'«HH.3F» di cui sono stati consegnati due esemplari ma uno solo è disponibile. Per l'intervento sulla «Kjmi» sono stati impiegati istruttori di volo.

Anche un aereo anfibio è dovuto rientrare alla base perché la sua presenza è stata considerata non più necessaria dalle altre navi che stazionavano nella zona. Intanto l'equipaggio dell'«Hermea» altra motonave intervenuta, ha tentato per tre volte di rimorchiare la «Kjmi» ma l'operazione non è riuscita per la rottura dei cavi dovuta alle condizioni del mare. Il comandante dell'unità cipriota nel tardo pomeriggio ha comunicato via radio che il suo equipaggio era riuscito a rimettere in moto i motori, ma con la previsione di durare per un'ora e mezza soltanto.

VINCITA DI 46 MILIONI PER UN ERRORE

Sbaglia la schedina e realizza «tredici»

MILANO — La fortuna ha beneficiato un giocatore distratto che nel copiare la schedina ha commesso un errore, scrivendo nella matrice un «due» invece di una «x». La svista gli ha fruttato un bel «tredici» al «Totocalcio» nel concorso di domenica scorsa, facendogli vincere 46 milioni 41 mila invece del milione e 850 mila lire che gli sarebbero toccate per il «dodici».

La fortuna è stata benevola con l'ignoto compilatore della schedina numero «460-MA 14652», giocata a Ponte Sesto di Rozzano, un paesino della cintura industriale di Milano, perché, in altri casi, errori simili avevano comportato la conseguenza inversa. I funzionari del servizio «Totocalcio» ricordano il caso accaduto un paio di anni fa a Roma, allorché un giocatore aveva fatto «tredici» nel tagliando della schedina destinato allo spoglio e per un errore di trascrizione aveva realizzato un «dodici» nella matrice, che fa invece testo per il pagamento delle vincite, rimettendoci più di cento milioni di lire.

La schedina anonima giocata a Rozzano (quattro colonne, 700 lire di spesa), durante lo spoglio era risultata vincitrice di un «dodici» per una «x» relativa alla partita Modena-Cesena finita invece 0-1. Martedì sera la commissione di spoglio, che controlla le matrici depositate in cassaforte (le uniche valide per il concorso) ha trovato, invece, che con questa schedina era stato totalizzato un «tredici» e ha autorizzato il pagamento della relativa vincita.

UNA MINIERA DEVASTATA DA UN INCENDIO

MINATORI IN TRAPPOLA IN COREA MERIDIONALE

Tre morti nel tentativo di salvare i 45 uomini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SEUL — Sono ancora vivi i quarantacinque minatori intrappolati a quasi quattrocento metri di profondità, in seguito a un incendio che ha devastato una miniera di carbone nell'Est della Corea meridionale. Tre soccorritori sono rimasti uccisi, e tre minatori risultano dispersi.

La polizia ha reso noto che un uomo della squadra di soccorso è riuscito, avvalendosi di una maschera antigas, ad arrivare vicino al cunicolo più profondo. Egli ha confermato che alle sei dell'altra sera (le dieci di ieri mattina, ora italiana) erano ancora in vita 45 persone.

Il soccorritore ha riferito: «L'aria è relativamente pulita. Gli uomini laggiù mi hanno detto di essere in grado di resistere. Il problema principale è la fame, l'assoluta mancanza di cibo». E' così cominciata una gara contro il tempo per raggiungere la gente sequestrata dalle viscere della terra.

E' stato un corto circuito a far divampare le fiamme nella miniera di Changsung, circa 120 chilometri a Sud-Est di Seul: erano le tre meno un quarto locali di martedì mattina. I tre addetti ai soccorsi, sono stati uccisi dai gas tossici sviluppati dall'incendio.

La principale preoccupazione, oltre alla fame, è il rischio di nuovi incendi di grandi proporzioni. I tecnici hanno riferito che il fuoco era stato portato sotto controllo, ma, a tratti, trovava nuova esca nei gas tossici.

P. S.

STUFA Warm Morning carbone e legna vendesi 20.000. Tel. 797303. 22495 M

VENDONSI 2 banchifrigo seminuovi. Koron, via Udine 19. Tel. 416897. 22248 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri tappeti porcellane soprammobili vecchi mobili vari sgomberiamo soffitte, appartamenti. Telefonare 68657. 22409 N

A. LIBRI vecchi di ogni argomento acquisto prontamente. Telefonare 68525 - orario d'ufficio, feriali. 22058 N

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi pianoforti mobili intagliati antichi e moderni. Telefonare 37872. 22416 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, lampade, giocattoli, bambole, bastoni, mobili e soprammobili compero pagando massimo. Telefonare 793972 pasti e festivi 767134. 22490 N

NATALE E CAPODANNO IN SUD AMERICA

Si conclude con il volo di Natale in Argentina, Brasile, Uruguay, Cile il calendario dei viaggi di amicizia patrocinati dal circolo culturale La Primogenita ed intesi a consentire l'incontro con le comunità di connazionali emigrati.

Le motivazioni di carattere umano e sociale oltre che le condizioni di partecipazione straordinariamente favorevoli assicurate ai soci del sodalizio e loro familiari, hanno contribuito al notevole successo dell'iniziativa nelle precedenti edizioni.

Il circolo La Primogenita ha sede in Piacenza, Stradone Farnese, 17 (segreteria tel. 0523/34936).

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/11 NN

CAMERA matrimoniale 6 porte lussuosa vendo occasione. Monfalcone, tel. 41646.

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49. 21431 NN

SOGGIORNO tipo svedese vendesi 80.000. Tel. 797303. 22495 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A altissime quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologerie antiche: realizzerete più, di più. GOLDMARKET, via Roma 20. 21483 O

ACQUISTASI ORO 4200 base 24 kt, argento, monete, disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28 primo piano.

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4200 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, I piano. 21979 O

LA «RECUPERI GENERALI» acquista, vende ferro e metalli, motori, motori elettrici, macchinari ed utensili usati, lamiere, cavi, catene ecc. ritiri e consegne a domicilio con autogrù, Androna Campo Marzio 12. Tel. 733405, Trieste.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

A. AZIENDA editoriale edizioni F.lli Fabbri, Book, Peruzzo ecc. per apertura Agenzia Gorizia assume esperto produttore o agente. Telefonare per appuntamento 0432-205258.

CASA confezioni pantaloni e camiceria uomo donna bambino cerca introdotto rappresentante per Trieste, Udine, Gorizia. Telefonare ore ufficio (0761) 38174. 22475 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA DUPLICA viale Ippodromo 2. Autoccasioni massime facilitazioni di pagamento: Autobianchi A 111, FIAT 126, 500 Giardinetta, 600 D, 850 coupé, 127, 1100 R, 124, 128, 128 familiare, Ford Escort, XL, Capri. NSU 4L, TT, Prinz 1000. Opel Manta, Kadett. Mini Cooper. Renault R4, R6, R16. Citroen GS, Dyane 6. ALFA Giulia 1.6, Alfasud. Lancia Fulvia cp., Fulvia 2C. Sunbeam 1250, 1500. SIMCA 1000 R 2, LS, GLS, Special; 1100 GLS, 1200 coupé; 1301 special; 1501, 1307 special. CHRYSLER 160, 180 con gas. MATRA Bagheera. 7/11 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO demolitore compra macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. n. 70187. 21645 Q

A.A.A.A.A. PADOVAN e De Carli Concessionaria Chrysler Simca Matra Sunbeam, via Flavia 47, tel. 827782: usati con garanzia e facilitazioni di pagamento: Fiat 127, 128, 128 fam., 126, 850 Special, 124, 124 Sport coupé. 1100 R, Autobianchi A 112 E, Ford Escort, Renault R 6, R 10, Citroen Dyane, GS 1000, 1220, Alfasud, Triumph Spitfire, Simca 1000 dal '69 al '77. Simca 1100 dal '70 al '75, 1307 S, 1308 GT, 1301, Sunbeam 1250, 1300, 1600.

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi, via Caboto 24, Trieste.

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256, via B. Casale 2. 21865 Q

A. PRESSO l'Autosalone Fiat, via F. Severo 65, troverete omaggi favolosi sulle 131, tutta la gamma pronta consegna autovetture garantite selezionate, 500 L 72, 500 familiare 74, 126 73, 850 Special 70, 127 71 72 74 75 76, 128 Special 70 71, 128 Rally 73, 124 Special 70 72, 124 Spider 1.6 73, 130 70, Dino Ferrari 246 72, Citroen Mehari 74, Beta coupé 74, Giulia 1.3 Super 71, Moto Kawasaki, 125 76, KTM 125 74. Aperto festivi. Visitateci!

ALFA R 1300 TI 68 perfetta 750.000. Tel. 824064.

ALFASUD 1974 vende privato anche in 30 mensilità. Autosalone Catullo, via Catullo 1. 3-11 Q

ALFASUD TI '77 inurtata vendo permuto rateizzo. Strada di Fiume 19, Autoagenzia. 22320 Q

AUDI 100 GLS aprile 1977 in garanzia km 14.000 vendesi, permutasi, rateizzasi 30 mesi senza cambiali Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/11 Q

AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire pagando bene, tel. 566671. 22455 Q

AUTOMERCATO Renault. Autovetture d'occasione con la massima garanzia permute e pagamento dilazionato, Fiat 500 68, 500 L 71, 126 75, Mini cooper 67, Ami 6 71, Citroen Ami 8 Break 73, ID super 71, GS 1000 cc 73, Simca Break 74, Alfa sud 73, Alfetta 1.6 77, Giulia TI 69, Renault R 4 safari 76, R 5 TL 74 75, R 5 TS 75, R 6 s 69, R 12 TL 74, R 16 TL 71; R 16 TS 73, R 15 coupé 72, R 20 TL 76, R 30 con gancio traino 76, alla conc. Renault Frisori Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 16/11 Q

A 112 Elegant 1973 lire 1.900.000 come nuova vendesi, permutasi, rateazioni 30 mesi senza cambiali Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5/11 Q

BMW 2002 TII iniezione prezzo interessante privato vende, telefonare 420490. 22456 Q

CAPRI 1700 71 ottime condizioni, 750.000. Tel. 824064. 22479 Q

CITROEN CX super, 1976 impianto gas 12.000 chilometri vendesi permutasi rateazioni fino 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/11 Q

DYANE 6 1974 unico proprietario vendesi permutasi Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. 5/11 Q

FIAT 850 super, ottime condizioni, vendo 350.000, 828156, occasione unica. 22521 Q

FIAT 124 special vetri azzurri lunotto termico, impianto gas perfetta, vendo, tel. 828156. 22521 Q

FIAT 128 Rally 1972 uniproprietario ottimo stato. Autosalone Catullo, via Catullo 1. 3-11 Q

FIAT 126 '77, 128 '71, 850 Special '68, 124 coupé 1800 '70, 238 '72, 750 '67. Tel. 231193.

LANCIA 2000 iniezione '74, Beta berlina 1800 '73 vendo permuto rateizzo. Strada di Fiume 19, Autoagenzia. 22320 Q

LANCIA Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, GT Junior '68, Mini MKT '70, Volkswagen 411 Variant L 5 '72, Transit Diesel '76, Ardea 1950, Citroen DS 19 '72, Pallas D super 5 '73, Peugeot 504 Diesel '74, 204 '70, moto Guzzi 150 California, telefono 231193. 22344 Q

MINI Minor, Mini 1000, 126, 124 coupé 1800, Renault R6, Simca 1000, KTM 175, vendo permuto rateizzo. Strada di Fiume 19, Autoagenzia.

MINI 1000 35.000 km perfette condizioni, vende privato. Telefonare 211528. 22460 Q

MINI Cooper 1300 1972 perfetta unico proprietario, vendesi, permutasi rateizzazioni fino 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/11 Q

Continua in 14.a pagina

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute [illegible]

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato: ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CERCANSI

AMBOSESSI Cultura Media da addestrare come PROGRAMMATORI per CENTRI ELETTRONICI I.B.M. di TRIESTE
Breve training serale a Trieste ● Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 450/500.000 mensili. Per appuntamento telefonare (02) 270889 ore 9-13 o 15-18, oppure scrivere a: SOCIETA' WELCHER e.d.p. - Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

CRONACHE SPORTIVE

RINUNCIATARI GLI AZZURRI: PUNITI CON UN 2-0 (MA LA VIA DELL'ARGENTINA È UGUALMENTE SPIANATA)

PIU' PESANTE DEL CREDUTO IL PASSIVO ACCUSATO DALL'ITALIA A WEMBLEY

Il gol all'inizio di Keegan bissato nel finale da Brooking

Inghilterra - Italia 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. all'11' Keegan; nel s.t. al 36' Brooking.

INGHILTERRA: Clemence; Neal, Cherry; Wilkins, Watson, Hughes; Keegan (s. t. 39' Francis), Coppel, Latchford (30' s. t. Pearson), Brooking, Barnes. 12 Bonds, 13 Shilton secondo portiere, 11 Talbot.

ITALIA: Zoff; Tardelli, Gentile; Benetti, Mozzini, Facchetti (s. t. 40' Cuccureddu), Causio, Zaccarelli, Graziani (s. t. C. Sala), Antognoni, Bettega. 12 Castellini, 14 Capello, 16 Pulici.

ARBITRO: Palotai (Ungheria).

NOTE: serata fresca, terreno in buone condizioni; spettatori 90 mila. Presenti in tribuna, oltre il presidente della FIGC, numerosi presidenti, dirigenti e tecnici di squadre italiane. Sugli spalti 15.000 «tifosi» italiani con centinaia di bandiere tricolori. Una banda militare ha eseguito inni e canzoni prima dell'inizio della partita. Il duca di Kent e i presidenti delle federazioni calcio d'Inghilterra e d'Italia hanno salutato i giocatori in campo prima del calcio d'avvio. Dopo il gol di Keegan Graziani si è scontrato con Watson e si è ferito alla testa. E' rimasto fuori campo per quattro minuti, rientrando con una vistosa fasciatura. Ammoniti nel primo tempo Benetti e Gentile per scorrettezze e Keegan per proteste. Al 40' del s.t. Facchetti vittima di uno stiramento è stato sostituito da Cuccureddu.

Calci d'angolo: 8-1 (4-1) per l'Inghilterra.

LONDRA — L'Italia batte il calcio d'inizio. Scende subito Gentile e passaggio per Graziani che però non sfrutta. Il primo tiro in porta è inglese al 3'. Coppell manda alto. Un minuto dopo, su azione partita da Causio, Graziani crossa per Bettega che però si fa anticipare. Al 6' su punizione di Causio, Benetti spedisce fuori.

Il gioco in questo momento è equilibrato ma all'11', sulla prima azione in profondità degli inglesi, giunge il gol dei padroni di casa. Un centro dalla destra di Brooking, trova in area azzurra puntuale Keegan che di testa, a parabola, infila sulla destra di Zoff proteso vanamente in tuffo.

Due minuti dopo Graziani, in uno scontro con Watson, rimane ferito alla testa. Si fa medicare fuori campo e rientra dopo quattro minuti fasciato. E' visibilmente impacciato nelle palle alte. Gli inglesi ora attaccano con insistenza anche se con poca precisione. Al 17' su centro della destra di Coppell, Barnes di sinistro spedisce fuori. Al 19' altro grosso pericolo per la rete azzurra. Neal, spintosi in avanti, crossa da destra. Il pallone passa davanti a Zoff e una serie di giocatori manca l'intervento fino a che Barnes, tutto spostato a sinistra, manda fuori da pochi passi. Bearzot cambia il controllore di Keegan. Ci mette Tardelli, mentre Zaccarelli si sposta su Barnes.

Al 23' un disimpegno degli azzurri. Bettega manovra una palla sulla «trequarti» e smista a Causio che rimedia un calcio d'angolo. Al 32' è ammonito Benetti per scorrettezze. Un minuto dopo «ubriacante» azione di Barnes che semina avversari in area azzurra. Il suo tiro è ribattuto da Zoff in uscita con i piedi.

Al 40' l'unico vero tiro in porta degli azzurri. Bettega, in contropiede, riesce a smistare sulla sinistra a Graziani che tira secco. Clemence para a terra.

Allo scadere due occasioni ancora per gli inglesi, entrambe di Latchford. Il centravanti dell'Everton però si fa pescare la prima volta in fuori gioco mentre dopo, da buona posizione, spedisce a lato di testa. L'arbitro Palotai ha ammonito anche Gentile per scorrettezze e Keegan per proteste.

Nel secondo tempo non muta la fisionomia dell'incontro. L' Inghilterra continua ad attaccare, ma si dimostra abbastanza sterile, mentre gli azzurri si rinserrano nella propria area e cercano principalmente di conservare il possesso del pallone. L'Italia presenta Claudio Sala al posto dell'infortunato Graziani.

Zoff, nonostante la pressione dei bianchi, non corre eccessivi pericoli. Sono invece gli azzurri, al quarto d'ora, a tentare con maggiore insistenza la via del contropiede. Al 13', su azione temporeggiatrice di Causio sulla destra, Antognoni ha l'occasione di tirare, ma il pallone finisce fuori. Al 21' ancora discena gli azzurri di rimessa. Centro di Zaccarelli dalla destra e rovesciata di Causio con pallone deviato di testa casualmente da Bettega; Clemence però non ha difficoltà a bloccare. Continuano intanto gli assalti disordinati degli inglesi e la difesa ad oltranza degli azzurri.

Al 23' tuttavia lo stopper Watson deve intervenire in scivolata per interrompere l'azione di Benetti lanciato a rete. Al 25' ancora un centro di Causio su un'azione di alleggerimento azzurra. Bettega anticipa i difensori avversari compreso il portiere, ma di testa spedisce abbondantemente fuori.

Al 27' pericolo per Zoff. Su calcio d'angolo battuto da Brooking, Watson, dal centro dell' area di rigore azzurra, spedisce a rete di piatto. Il portiere azzurro è prontissimo a deviare in angolo di pugno.

Al 36' l'Inghilterra raddoppia. Questa volta l'azione è lineare. Keegan scende sulla destra e centra per Brooking, lasciato incostudito in area azzurra. L' interno del West Ham aspetta l'uscita di Zoff e realizza rasoterra.

Il d. t. inglese Greenwood sostituisce il centravanti Latchford con Pearson e al 40' fa uscire Keegan, rimpiazzandolo con Trevor Francis. Anche Bearzot è costretto alla seconda sostituzione. Facchetti si stira ad una coscia e viene sostituito da Cuccureddu. Zaccarelli passa libero. L'ultima fase della partita vede costantemente in attacco l'Inghilterra. Una sola occasione da rete di rilievo. Se la procura l'avanzante Watson al 42' con un aggiustato colpo di testa su calcio d'angolo ma Zoff blocca con sicurezza. E' ancora Zoff di scena nel finale con una respinta di pugno in mischia in seguito ad un calcio di punizione.

La situazione

Questa la situazione del secondo girone eliminatorio della Coppa del mondo di calcio dopo Inghilterra - Italia:

Inghilterra	6	5	0	1	15	4	10
Italia	5	4	0	1	15	4	8
Finlandia	6	2	0	4	11	16	4
Lussemburgo	5	0	0	5	2	10	0

L'ultimo incontro del girone si disputerà a Roma il 3 dicembre prossimo tra Italia e Lussemburgo. All'Italia per qualificarsi basterà vincere con un gol di scarto.

MOSCA: DISTINGUO

Non saranno ammessi a partecipare ai giochi olimpici di Mosca i rappresentanti dei regimi razzisti della Repubblica Sudafricana e della Rhodesia.

Adesso basterà superare il Lussemburgo per 1-0

LONDRA — «Siamo in Argentina» — dice Enzo Bearzot all'uscita dello spogliatoio subito dopo l'incontro. Il c.t. azzurro è ancora visibilmente provato dalla tensione per il match così stressante. «A questo punto — aggiunge — ci basta battere il Lussemburgo con una rete di scarto e abbiamo il visto sul passaporto. Certo che ho tremato a lungo...».

L'opinione di molti è che l'Inghilterra vista all'opera ieri sera non era certo una formazione trascendentale, una di quelle squadre che travolgeva ogni avversario. Più d'uno ha sostenuto che i bianchi, in sostanza, erano battibili o perlomeno avevano visto-si limiti che non sono stati evidenziati per la pochezza offensiva e la tattica rinunciataria dell' Italia.

Bearzot non è di questo avviso: «Secondo me l'Inghilterra si è espressa sui livelli tradizionali, una squadra ricca di ritmo e grinta ma tecnicamente non irresistibile. D' altra parte queste erano cose che si sapevano già alla vigilia. Il nostro compito era quello di contenere le prevedibili sfuriate e limitare i danni per poter centrare l'obiettivo della qualificazione mondiale. Pur con qualche rischio ci siamo riusciti. Sarebbe il colmo se non riuscissimo a rifilare un gol ai lussemburghesi».

Una delle cose che più ha fatto discutere è stata la marcatura di Zaccarelli su Keegan. «Non aveva il passo il nostro Zaccarelli — dice Bearzot — è vero, tuttavia non affossiamo il centrocampista granata. Keegan ha realizzato un gol che riesce una sola volta su cento tentativi. Posso essere d'accordo con tutti, tanto è vero che ad un certo punto, dopo una ventina di minuti, ho variato le marcature sostituendo Zaccarelli con Tardelli, che è stato molto bravo».

Prende un po' di fiato Bearzot, poi aggiunge: «Zaccarelli, assieme a Facchetti e ad Antognoni è stato uno dei migliori in campo. La nostra squadra sta maturando e sono certo che riuscirà a fare sempre meglio. Oggi giocare diversamente, era impossibile per due ragioni: primo perché cercare avventure in casa dei " maestri" era cosa assurda, secondo perché bastava contenere il passivo per andare in Argentina. Fare bella figura e magari uscire sconfitti con un punteggio più severo sarebbe stato da elogiare ma al tirar delle somme poco produttivo».

La punta azzurra non ricorda assolutamente nulla ed è comprensibile come il suo apporto in campo non sia stato utile. «Ma di che tiro in porta mi parlate? — chiede il centravanti a proposito del tentativo sul finire del primo tempo —. Ricordo pochissimo; posso dire solo che a un certo punto ho avvertito un gran mal di capo e non mi sono reso conto di quanto accadeva in campo».

Per il «baronetto» Causio non ci sono dubbi: «L'Inghilterra — afferma — ha meritato la vittoria e anche il punteggio mi sembra più che legittimo. A noi d'altro canto lo zero a due stava più che bene».

Facchetti, costretto a lasciare il campo per uno stiramento (evidentemente non poteva farcela, conoscendo la tempra del capitano della nazionale) dichiara: «Loro hanno cercato la vittoria sin dal fischio d'inizio ma sono stati piuttosto fortunati nel trovare quel gol con Keegan. La nostra jella è stata quella di capitolare troppo presto. Fossimo riusciti a resistere ancora un quarto d'ora, ritengo che l'Inghilterra anziché premere sarebbe stata costretta a subirci».

Senza acuti nel tempio del calcio



Inghilterra - Italia 2-0 — La seconda rete realizzata da Brooking al 36' del secondo tempo. Zoff non può farci nulla sul tiro, mentre Mozzini (5) è stato nettamente anticipato; vano l'accorrere di Tardelli e Facchetti (Telefoto Pool)



Londra — Intervento di Zoff su Watson, proiettato in avanti, al 39' del primo tempo (Telefoto Pool)

Non umilia ma brucia la sconfitta

LONDRA — *La sconfitta non umilia ma brucia. E' rimasta in dimensioni accettabili ma gli azzurri non hanno completamente salvato la faccia. Scampato però il pericolo di un crollo a Wembley, la squadra azzurra conquisterà il posto per l'Argentina il 3 dicembre a Roma contro il Lussemburgo. Le basterà una vittoria striminzita sui dilettanti del granducato. Il 2-0 con cui l'Italia ferì l'orgoglio inglese un anno fa a Roma è stato puntualmente restituito a Londra anche se fortunatamente su di esso non sono stati pagati gli interessi. Alla squadra non si chiedeva un capolavoro tecnico ma soltanto una dimostrazione di maturità e di coraggio. La nazionale non l'ha offerta. E' tornata alle barricate sia pure non per libera scelta ma per superiore spinta inglese e, con esse, ha limitato i danni. Si era parlato alla vigilia di una partita impostata sulla tattica del marcamento a uomo contro uomo anche di una partita difensiva perché contro avversari animati dal desiderio di riscatto e nella loro mitica tana di Wembley, gli azzurri non avrebbero potuto sperare in un capolavoro.*

L'Italia non ha avuto per altro la fortuna dalla sua, perché dopo soltanto tredici minuti ha dovuto rinunciare all'apporto di Graziani, infortunatosi in uno scontro con Watson, due minuti dopo che Keegan aveva sbloccato il risultato inaspettatamente, proprio in uno dei migliori momenti del gioco azzurro. Ed è stata la marcatura di Keegan a scombussolare un po' l'equilibrio della squadra azzurra.

Zaccarelli, assegnato al controllo dell'attaccante dell'Amburgo, non ha cominciato male e neppure molta colpa ha avuto sul gol messo a segno dall'inglese, autore di una prodezza. Bearzot è allora corso ai ripari ma non con sicurezza. Zaccarelli infatti nel giro di due minuti è stato dirottato su altri due avversari. Da Keegan è stato spostato su Barnes e poi su Coppel. Soltanto in quest'ultimo caso ha trovato il passo adatto e con lui il resto della difesa che ha avuto modo di assestarsi. La retroguardia, comunque, non ha avuto dal centrocampo la prevista protezione. Soltanto Benetti, infatti, ha dato vigore ai contrasti sostenendo il settore.

Soltanto gradualmente, soprattutto nella ripresa, la nazionale azzurra ha acquistato sicurezza dei propri mezzi ed ha portato azioni più incisive non tanto con i traversoni quanto con scambi in profondità. L'Inghilterra da parte sua ha giocato con maggiore lucidità che in passato, trovando una serata di grazia di fronte ai rivali tradizionali, contro i quali sentivano la necessità di salvare perlomeno il prestigio, visto che la qualificazione era compromessa.

Facchetti, trovatosi a lottare in un'area affollata, è riuscito a far valere le sue caratteristiche di libero vecchio stampo. E' invece parzialmente mancato alle attese Gentile, il quale ha avuto troppe incertezze anche in fase di disimpegno. Bene invece Mozzini, che ha vinto parecchi duelli aerei con Latchford. Zaccarelli, a parte il neo del gol di Keegan, si è battuto con ardore e non ha demeritato. Antognoni, al solito, ha avuto qualche pausa ma è stato uno dei maggiori protagonisti nella fase di rilancio.

Claudio Sala, subentrato a Graziani, che ha riportato un taglio alla fronte e che quindi è rimasto negli spogliatoi, ha dato il suo contributo di elemento d'ordine. Ha tenuto più dei compagni il possesso del pallone, permettendo così alla squadra di respirare in più occasioni.

INTENSA PREPARAZIONE DEI TENNISTI AGLI ORDINI DI PIETRANGELI

Ginnastica e sollevamento pesi per la squadra di Davis in Australia

SYDNEY — Nella speranza di riuscire a superare il disagio che provoca loro il fondo d'erba dei campi di tennis australiani, gli azzurri di Coppa Davis stanno cercando di reclutare dei giovani tennisti indigeni per potersi allenare adeguatamente in vista della finalissima di Coppa Davis che li vedrà opposti dal 2 al 4 dicembre prossimo alla squadra australiana.

In particolare, Nicola Pietrangeli, capitano — non giocatore italiano, ha richiesto al Sydney tennis club buone racchette juniores, possibilmente mancine, dato che quasi sicuramente il «south-paw» Tony Roche sarà il singolarista numero uno della compagine «aussie». L'altro singolarista sarà John Alexander.

Finora gli italiani hanno preso le cose con calma, almeno all'apparenza, ma Pietrangeli intende stringere i tempi e accelerare il ritmo di preparazione per giungere in buona condizione all'appuntamento del 2 dicembre.

Bill Gilmour, giudice arbitro dei campionati femminili che si stanno svolgendo sui campi del White City di Sydney, ha promesso che farà del suo meglio per racimolare i migliori juniores in zona e metterli a disposizione degli italiani.

Ieri, per la prima volta, Panatta e compagni hanno svolto la loro prima seduta in palestra con sollevamento di pesi ed esercizi ginnici. Quindi, hanno dato vita a due lunghe sessioni di allenamento sui campi erbosi del White City per ricuperare il tempo perduto il giorno precedente a causa della pioggia che aveva interrotto le partite di allenamento.

Pietrangeli si è detto soddisfatto di questi primi allenamenti sui campi d'erba, ma ha aggiunto che è necessario intensificare la preparazione per giungere alla tenuta di un intero match. In particolare, gli italiani si dimostrano a disagio per la velocità e l' efetto che le palle assumono nell'impatto con il fondo erboso.

Fino a questo momento la stampa locale rivolge poca attenzione ai tennisti italiani, qui per contendere l'insalatiera d'argento agli australiani, presa com'è dalla settimana internazionale tennistica femminile, dai campionati di cricket e di golf, due sport che sono popolari in questo continente anglofono ed anglofilo.

Intanto, gli organizzatori del White City hanno reso noto che la vendita dei biglietti prosegue con buon ritmo. Ci sono richieste dall'Italia e dalle isole Fiji. Si dicono convinti che ci sarà il pienone di 9.500 posti tutti coperti sulle tribune del campo centrale del club.

TROFEO «DEVETTI»

L'Aurisina in Coppa surclassa l'Edera (4-0)

L'Aurisina si è assicurata ieri pomeriggio l'ammissione ai quarti di finale della «Coppa Regione», torneo di calcio riservato alle squadre dilettanti di Seconda e Terza categoria del Friuli-Venezia Giulia, valido per il trofeo «G. Devetti». L'undici nabresino si è nettamente imposto sull'Edera per 4-0. Chiuso a reti inviolate i primi 45', nella ripresa la formazione dell'altipiano si è scatenata, andando a segno quattro volte: con Casagrande al 12', Ulcigrai al 15' e due volte con Madalen al 21' e al 35'.

L'Aurisina è l'unica squadra triestina rimasta in gara in questa competizione, che proseguirà l'8 dicembre con il prossimo turno.

BENCINA SQUALIFICATO

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha squalificato per un turno di gara il giocatore dell'Udinese Bencina.

Notizie di trotto

Di Ragogna (Piedimonte) alla finale di Bologna

Questo pomeriggio all'ippodromo Arcoveggio di Bologna i nove giornalisti italiani vincitori delle eliminatorie regionali saranno a confronto nella finalissima che servirà a designare il campione italiano della specialità per il 1977. I giornalisti triestini saranno rappresentati da Dante di Ragogna, del nostro giornale, vincitore in sulky a Sansonetto della corsa di qualificazione. Di Ragogna sarà in sediolo all'anziano Piedimonte.

Ecco il campo della finale, che si disputerà quale quarta corsa in programma. 21.o Campionato di guida giornalisti, finale. **Gran Premio U.S.S.I. Riccardo Arpisella,** classe, lire 2 milioni, metri 1700 alla pari. 1) Sharon (P. Marchi di Firenze). 2) Globulo (G. Tramontano di Roma). 3) Clever (M. Bruno di Torino. 4) Classico (S. Voltaggio di Palermo). 5) Palomar (F. Quartieri di Bologna). 6) Monte Nanos (J. Bonetto di Padova). 7) Felpato (E. Del Vecchio di Napoli). 8) Assamela (V. Bertolini di Milano). 9) Piedimonte (D. di Ragogna di Trieste).

Gentlemen Drivers: a Carlo Morselli la presidenza

A conclusione di una riunione degli Amatori Trotto Trieste è stato costituito il «Gentlemen Drives Club Trieste». Presenti i signori Genel, D'Angelo, Morselli, De Luca, Serbo, Prioglio, Grassilli, Malvestiti Zagaria e Orrano mentre Benvenuti, Susmel e Fabio Jegher jr. erano rappresentati per delega, assenti i soli Candotti e Turchesi, si sono effettuate le votazioni delle cariche in seno alla nuova associazione che avrà carattere indipendente.

A presidente del nuovo Club è risultato eletto Carlo Morselli, mentre quali consiglieri i votanti si sono espressi in favore di Francesco Zagaria e Francesco Prioglio; tesoriere è stato designato Marino Malvestiti.

Dopo aver gettato le basi per quello che sarà in futuro lo statuto del nuovo Club, il neo presidente Morselli ha comunicato il suo immediato interessamento affinché il Gentlemen Club triestino possa quanto prima affiliarsi alla Federnat (Federazione Nazionale Amatori Trotto).

Domenica la pallamano riposa Quattro triestini nelle nazionali

Turno di riposo, domenica, per il massimo campionato di pallamano. Parecchi giocatori infatti, tra i quali alcuni triestini, saranno impegnati nella prima edizione del «Trofeo Italia», in programma a Siracusa. Della Duina, vestiranno la maglia azzurra Andreasic e Calcina (convocato anche Pischianz, che quest'anno gioca nelle Forze Armate). In nazionale, quella juniores, ci sarà anche il promettentissimo Sivini: il giovane giocatore, che è capitano della squadra, giocherà in Svizzera, oggi, domani e sabato, nel Trofeo Alpe Adria, al quale prendono parte, oltre all'Italia, Svizzera, Jugoslavia e Austria. Domenica la Duina giocherà al palasport un'amichevole contro una squadra straniera ancora da designare.

La pausa di campionato servirà a Baroni, che potrà guarire dalla distorsione al ginocchio subita domenica scorsa.

Interessante incontro amichevole in programma il 24 novembre al palazzetto: i campioni d'Italia incontreranno la squadra campione di Jugoslavia, quel Borac di Banja Luka che in passato si era accaparrati ben tre titoli di campione d'Europa e che allinea giocatori tra i migliori del mondo.

Per quanto riguarda i reclami pendenti in Federazione, non si sa ancora niente di preciso. La commissione si è riunita ieri e, da indiscrezioni ricevute, sembra che per ora la protesta della Duina per la gara perduta con il Mercury non sia stata accettata. Se fosse così, la Duina ricorrerà in appello.

F. G.

CALCIO UNIVERSITARIO

CUS Trieste - Fucam 7-2

MARCATORI: nel p.t. al 2' Gloria, al 6' Cracovia, al 15' Toussaint, al 20' Cracovia; nella ripresa al 26' Zanetti, al 32' Miroir, al 38' De Pellegrin, al 39' Smrekar, al 42' Gloria su rigore.

CUS TRIESTE: Visintin (De Mattia); Riva, Finatti; De Pellegrin, Muiesan, Pettarin; Pososco (Coslovich), Gloria, Cracovia (Smrekar), Pelace (Grezar), Zanetti.

FUCAM MONS: Nienhaus; Smeyers, Bredat; Toussaint, Moonens, Lorenzon; Lepait, Miroir, Carpene, Constant, Calant (Vereecke, Leonardo, Hupe, Laurent, Delmaye).

ARBITRO: Salvini.

«Goleada» universitaria sul campo di San Giovanni: della «verve» dei «regionali» ha fatto le spese la difesa belga, allestita sul giochetto dell' «offside» ma troppo spesso... contraddicentesi (all'inizio e alla fine dell'incontro).

(Per il CUS Trieste un proficuo allenamento in vista del campionato universitario triveneto e dei campionati nazionali che dovrebbero svolgersi nella nostra regione.

La coppa dell'Amicizia sarà rimessa in palio a Mons nel marzo prossimo. Il dott. Rosolini, direttore dell'Azienda di Soggiorno e Turismo, ha salutato i graditi ospiti del Belgio durante il banchetto tenutosi al castello di San Giusto.

TIPOGRAFI - PIZZERIA 2000

Oggi alle ore 14, sul campo di via degli Alpini a Opicina, la rappresentativa dei tipografi del nostro giornale incontrerà in amichevole la formazione del G. S. Pizzeria 2000.

INTERVISTA CON IL DIRIGENTE NAZIONALE DI PORDENONE

L'organizzazione dell'hockey illustrata dal consigliere Silvani

Anni trentasei, ammogliato con prole (una figlia), 325 voti su 325 nell'elezione a consigliere nazionale della specialità di hockey a rotelle: questi i dati di Giovanni Silvani, ex giocatore del Pordenone hockey e attuale manager in seno alla propria società. Ha già al suo attivo la conquista — lui non era in campo, ma ha creato l'ambiente — del titolo europeo juniores davanti a Portogallo, Olanda e Spagna, classificatesi alle spalle dei nostri azzurrini.

Domenica scorsa a Bologna Silvani ha radunato l'élite dell'hockey italiano. Undici società presenti su dodici all'appuntamento: c'erano le neo promosse Marzotto e Forte dei Marmi, mancavano Monza e Viareggio, che hanno un conto in sospeso (e chi lo salda evita di retrocedere in «B»); assente perché non invitata la folta schiera della Serie B. Il dibattito è stato chiaro e sincero. L' intervista - lampo che abbiamo fatto a Silvani dice tutto, o quasi.

«Abbiamo gettato le basi — ci ha detto Silvani — per il campionato 1978. Sarà a 14 squadre, due più di quest'anno. E quindi il caso Monza - Viareggio, che si trascina troppo, potrebbe trovare una soluzione adeguata. La «A» si inizierà il 21 gennaio e si concluderà il 29 luglio. Due le sospensioni: il 14 maggio per il trofeo in Spagna dedicato ad Oliveras ed il 10 giugno per l'ormai abituale trasferta in Canada. A Pasqua nessuna sospensione: a Montreaux manderemo una squadra che per il momento è allo studio: juniores o gente che non serve ai campionati maggiori». Il discorso interessa le regionali Pordenone e Goriziana.

Prende fiato e incalza: «La Coppa Italia partirà il 7 gennaio 1978 e si giocherà al sabato ed al mercoledì nelle giornate del 10, 14, 17 e 24 gennaio. Coppa e campionato si intersecheranno, almeno in questa prima fase. La seconda fase della Coppa (otto squadre) si giocherà a seconda delle date che verranno scelte per i campionati mondiali, che si giocheranno a settembre in Argentina e non più in Australia, che ha rinunciato per difficoltà economiche».

— E la Serie B? Sono interessate U.S.T. Renana, Monfalcone, Ferroviario ed Adsanos Pordeone.

«Il Consiglio federale sabato prossimo dovrebbe varare le nostre decisioni, che i cadetti partano il 4 marzo. Campionato sempre a venti squadre con due gironi. Ma non è tutto. La Federazione ha in animo di predisporre un programma di sviluppo che comprenda un arco di tempo di almeno quattro anni. Tra il 1978 e il 1979 la Serie A dovrebbe toccare le sedici squadre con due gironi ad otto formazioni. Poi girone finale per il titolo tra le prime quattro di ogni girone e per la salvezza le seconde quattro dei due gironi. La "B" dovrebbe essere impostata su quattro gironi, la Serie C su otto gironi. In un primo momento i campionati potrebbero anche variare denominazione, ad esempio A1, A2, B1, B2 eccetera, come è avvenuto nel basket, come avverrà nella "C" di calcio il prossimo anno».

C'è della carne sul fuoco. Silvani, dinamico per natura, parla poco ed agisce con tempestività e senza tentennamenti. Sa che tutti lo hanno voluto a quella poltrona. Pensa di portare l'hockey italiano alle Olimpiadi di Mosca su due guanciali di bronzo e di argento (ci riferiamo alle medaglie che non dovrebbero sfuggirci) sognando il cofanetto d'oro... E' capace di spuntarla.

Bruno Ive

EDERA: PICCINI

Nel corso di un'assemblea dell'Edera, è stata votata la cooptazione del cap. Franco Piccini in seno al direttivo rossonero del sodalizio calcistico.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Complessivamente sono stati squalificati 36 giocatori per cinquanta giornate di sospensione. Questi i provvedimenti adottati.

Squalifica una giornata: Visintin (Torriana), Garzitto (Percotto), Sandrigo (Aquileia), Cecotti (Manzanese), Lucchitta (Corno Rosazzo), Zarabara (Virtus Tolmezzo), Morandini (Martignacco), Della Bianca (Donatello), Alvino (Mar. Ter), Donda (Maranese), Zuzich (Gaja), Corti (Pro Aviano), Biasutto (Valvasone), Borin (Ceolini), Benedetti (Flaibano), Rigo (Castionese), Galasso (Tisana), Stefanutto (Aiello), Bianchin (Torre), Tosoratti (Ruda), Druzina (Costalunga), Cristin (Medea), Di Lena (Buttrio), Grimaldi (Pieris), Pittioni (Gallinianese);

Squalifica due giornate: Buttiglion (Sacilese), Battistutta (Brugnera), Mariutti (Diana), Gomiscek (Juventina), Perisutti (Aurisina), Fabello (Romans Varmo), Del Mistro (Valvasone), Zanon e Bonetti (Diana);

Squalifica tre giornate: Ballaminut (Ruda);

Squalifica quattro giornate: Pascon (Edile Adriatica).

GIUDICE III CAT.

Sospesi dodici giocatori in attesa di accertamenti

Nuovi incidenti si sono registrati domenica a Trieste su uno dei campi che ospitavano una partita del campionato dilettanti di Terza categoria di calcio. Nelle battute finali dell' incontro Inter San Sabba-Rabuiese, a seguito dell'espulsione di un giocatore della squadra ospite, nasceva una zuffa che coinvolgeva quasi tutti i giocatori delle due squadre. L'arbitro, vista l'impossibilità di far riprendere il gioco, decideva di sospendere la gara. Al momento dell'interruzione l'Inter San Sabba stava conducendo per 1-0.

Il giudice sportivo, esaminato il referto, ha sospeso cautelativamente in attesa di accertamento sette giocatori dell'Inter San Sabba (Franzolini, Urizzi, Ispiro, Camassa, Smolizza, Bertoni e Cancian) e cinque del Rabuiese (Cepak, Bartoli, Marchesich, Altin e Minca).

JUDO: GINNASTICA

Buoni piazzamenti sono stati ottenuti dagli atleti della Ginnastica Triestina ai campionati regionali di judo. Cristina Baragona è giunta seconda nella categoria ragazze; Maurizio Devidé e Roberto Beltrame si sono classificati terzi nella categoria esordienti fino a 36 e fino a 43 chilogrammi.

OCCASIONE Fiat 1100 D parti meccaniche, elettriche perfette, gomme radiali buone. Tel. 773430 visibile sabato domenica. 22439 Q

OTTIMA 124 berlina '71 vendo o permuto per 112. Telefono 828105 14-17. 22494 Q

PRIVATO vende coupé 504 Peugeot 2000 marrone metallizzata 35.000 km perfetta con: autoradio Autovox, tappetti, moquette, cerchi Campagnolo e altri per gomme neve, visibile presso Garage Senior viale D'Annunzio 44. 22138 Q

RENAULT R5 TS 1977 vendo telefonare ore pasti 764572.

RENAULT 12 TL 1970 bellissima rossa lire 1.100.000 vendesi, permutasi, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133.

VENDO furgone Fiat 238 ottime condizioni. tel. 822831.

VENDONSI Fiat 125 S impianto gas '69, Alfa 2000 '72. Telefono 744761. 22503 Q

VENDONSI con garanzia BMW 528 con aria cond. 76, Lancia beta coupé 2000 77, Alfetta 1.6 77, Citroen ID super con gancio traino 71, Citroen GS 1000 73, Alfa GTV 71, Alfa sud 73, Giulia TI imp. gas 69, Simca break 74, alla conc. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Tel n. 55511 - 55512. 16/11 Q

VW Golf 3 porte metallizzata Lusso unipropriétario vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Catullo 1. 3-11 Q

125 Special bellissima impianto gas gancio traino privato vende occasione. Visibile via Luciani 11 presso Autosicura. 22522 Q

450.000 Mini '68 km 80.000. Telefonare ore pasti 418197. 22498 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 200 per parola

ALBERGO riviera triestina, cerca persona capace massima serietà per gestione ristorante. Scrivere a Publikompass, cassetta 2 D 34100 Trieste. 22449 R

AUTOFORNITURE buona posizione, ottimo lavoro, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 22374 R

BAR superalcoolico, centralissimo, tutte licenze, angolo, vendesi; altro centrale gelateria totocalcio, vendesi; altro zona Ospedale analcoolico vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22374 R

BAR analcolico centralissimo, vende prontamente Agenzia SIT. Tel. 69146. 22408 R

CEDESI licenza bar trattoria, tel. 37915. 22513 R

CEDESI alimentari self service in gestione anche senza merce, zona Muggia. Tel. 813721. 3422 R

ESTETISTA cerca coiffeur come socio per apertura istituto estetica zona centrale, telefonare solo se interessati al 411011, ore pasti. 22512 R

GRADO centro cedesi grande ambiente importante attività commerciale bar-self service ristorante. Telefonare (0431) 80641. 050386 R

PICCOLA oreficeria tutte licenze centrale vendesi. Telefonare 14-15, 729122. 22470 R

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. DUINO via Aquileia 72 vista mare, lussuosi pronto ingresso in palazzina 2-3 stanze, soggiorno, poggioli, giardino, vuoti e già arredati vendonsi, mutui CRT sino 75 p.c.. Informazioni e visite sul posto tutti i giorni dalle 10 alle 17, fuori orario Ristorante Fles. Immobiliare Italia 61512 - 61514. 4 - 11 S

A.A.A.A.A. TONELLO piano 6.o panoramico tutti comforts 2 stanze cucina, bagno, poggiolo, mobiliare Italia, 61512 - 61514, cantina, occasione vende Im- 4 - 11 S

A.A.A.A.A. VALMAURA piano 3.o libero tutti comfort soggiorno, cucinino, stanza bagno, ripostiglio, poggiolo, vende Immobiliare Italia 61512, 61514. 4 - 11 S

A.C. GHEGA CARDUCCI PIAZZA SAN GIOVANNI appartamenti varie grandezze ottima posizione commerciale vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22186 S

A.C. OCCASIONE BARRIERA (via Toti) appartamento modesto camera cucina wc vende Immobiliare Triestina XX Ottobre 4, tel. 62636. 22186 S

A. ACIT. VIA FRANCA vendesi extralusso attico con mansarda 230 mq, terrazza 160 mq vista mare, ampissima. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22230 S

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA vendonsi ultimi salone due stanze cucina doppi servizi tutti comforts mutui approvati. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22231 S

A. VILLE OPICINA e **DUINO MARE** e terreni con progetto approvato e senza, vende AGENZIA SIT. via San Nicolò 33. Tel. 69146. 22408 S

ACQUISTASI o affittasi mq. 1000, terreno non costruibile, accesso strada. Tel. 60725. 22483 S

ACQUISTASI appartamento o villetta, salone 2 - 3 stanze, box 766676. 22515 S

ACQUISTO appartamento in casetta possibilmente con giardino proprio, 3 stanze, servizi. Telefonare 61712. 22463 S

APPARTAMENTI pronti costruendi PARCO VILLA OPICINA vendonsi ottime condizioni, ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 22414 S

APPARTAMENTINO libero semi nuovo tutti comfort, ottimo prezzo ZONA REVOLTELLA, vende AGENZIA SIT. Tel. n. 69146. 22473 S

APPARTAMENTO in palazzina CATTINARA panoramico, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento metano massime facilitazioni, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 22463 S

APPARTAMENTO panoramico zona Commerciale, 2 stanze, cucina, servizi, poggiolo, ripostiglio, vendo 24.500000, tel. 823723. 22461 S

ATTICO con mansarda, zona signorile, box per macchina, rifiniture accurate. Ininterme- diari, vendesi. Agevolazioni di pagamento. Scrivere Cassetta Publikompass n. 46 C, 34100 Trieste. 22388 S

ATTICO con mansarda, tutti i comfort, casa nuova, zona Valmaura, Carpineto, vendesi. Telefono 815213, 14.30-18.30. 22388 S

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA PALERMO

PARTENZE.

4.23 D Portogruaro - Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. dal 26-9 al 23-12, da 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi). soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette II cl da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania. Circola 16-12-77 - 6-1-78 e 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi); cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna-Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste-Lecce)
5 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste-Genova)
25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccete di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 17-12-77 - 9-1-78 e 24-3 - 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (2)).

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE - BUDAPEST - ATENE - SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado: cuccette II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (2)).

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (3)).
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
8.05 Ex Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WLAB da Belgrado a Venezia; cuccette di II cl. Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul e Venezia)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Skopje - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Zagabria - Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(3) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CALOROSA ACCOGLIENZA A DAMASCO: DOMANI ARRIVERA' A RIAD

Sadat si spiega con Assad prima di recarsi in Israele

Dure le reazioni dei paesi arabi estremisti, riserbo da parte dei moderati
Favorevole commento di Carter - Dayan non si aspetta risultati di rilievo



Damasco — Sadat (a destra) accolto al suo arrivo nella capitale siriana dal premier Assad

DAMASCO — Il presidente egiziano Anwar Sadat è giunto ieri a Damasco per cercare di convincere il suo scettico alleato siriano della bontà della sua sensazionale offerta di recarsi a Gerusalemme in missione di pace.

L'accoglienza, per lo meno sul piano formale, da parte del presidente Assad è stata calorosa. Questi non ha lasciato trasparire l'irritazione dei siriani, non fosse altro, per non essere stati consultati. I due presidenti, secondo l'usanza araba, si sono abbracciati e si sono subito lanciati in una fitta conversazione. Dopo un breve primo abboccamento al «Palazzo degli ospiti», Assad e Sadat hanno iniziato le conversazioni vere e proprie poco dopo le 17. Domani Sadat si recherà nell'Arabia Saudita, che deve avere avuto una parte non indifferente nella promozione dello storico primo incontro fra arabi ed israeliani.

Per questa visita di Sadat nella capitale siriana, la prima del maggio 1975, sono state adottate eccezionali misure di sicurezza perché la proposta del presidente egiziano ha accresciuto i rischi di un attentato da parte di estremisti. A Damasco in questi ultimi giorni c'è stata una ripresa degli attentati che la stampa di regime ha attribuito all'Iraq.

Assad è sempre sato contrario alle iniziative unilaterali e la stampa ieri, sia pure con linguaggio sfumato, condanna «le soluzioni bilaterali» e ammonisce che «i tentativi di dividere la Siria e l'Egitto sono condannati al fallimento».

E' probabile che la visita di Sadat si concluda senza comunicati anche se sarà raggiunto un accordo. I siriani sono i più tenaci sostenitori dei palestinesi e della loro richiesta di avere un proprio stato ed è improbabile che Damasco appoggi pubblicamente una iniziativa di Sadat che finora è vista solo come un tentativo di aggirare gli interessi palestinesi. D'altro canto Assad certamente non vuole dare pubblicità a un qualsiasi disaccordo con Sadat in un momento in cui la Siria e gli altri stati arabi cercano un difficile fronte unitario.

Partendo ieri dal Cairo, Sadat ha detto di non avere ancora fissato la data del suo storico viaggio. Richiestogli se avverrà la settimana prossima, ha risposto: «Come sapete la settimana prossima abbiamo una festa musulmana, sto esaminando la cosa». Il presidente egiziano ha comunque ribadito che andrà senz'altro in Israele.

In previsione dell'imminente storica visita di Sadat — la prima visita di un leader arabo in Israele nei 29 anni trascorsi dalla fondazione dello stato ebraico — le autorità israeliane hanno dato il via ai preparativi per il benvenuto a Sadat. Il rapido sviluppo degli eventi ha colto di sorpresa anche gli israeliani, che fino ad una settimana fa erano inclini a considerare la visita di Sadat come appartenente al regno della fantapolitica più che a quello della realtà.

Il ministro degli esteri Moshe Dayan ha detto di non aspettarsi sensazionali risultati pratici dalla prossima visita a Gerusalemme di Sadat, perché lo stesso presidente egiziano ha già limitato molto la portata politica della sua missione. Contemporaneamente, Dayan ha messo in guardia dai rischi impliciti in un fallimento del viaggio di Sadat, dicendo che in una simile ipotesi «gli arabi potrebbero ricorrere nuovamente all'opzione bellica».

Violente le reazioni in parte del mondo arabo. Diverse organizzazioni palestinesi hanno aspramente criticato la visita di Sadat, anche la «Saiqa» (la fazione palestinese filosiriana, che nel corso della guerra civile nel Libano aveva combattuto contro le forze dell'OLP) ha definito l'iniziativa di Sadat «un insulto alla nazione araba» e «una capitolazione totale». In un'intervista al quotidiano viennese «Die Presse», il capo della «Saiqa» Zouheir Mohsen ha affermato che «Sadat è un traditore».

L'ambasciatore libico alle Nazioni Unite, Mansur Kikhia, ha dichiarato che se la visita del presidente egiziano a Gerusalemme avrà luogo, essa scatenerà reazioni nel Medio Oriente e «forse violente reazioni contro Sadat in Egitto». L'Iraq ha definito la visita di Sadat «una catastrofe panaraba».

Positivi invece i commenti negli USA. Carter ha osservato che l'iniziativa del presidente egiziano segna uno «sviluppo con buone probabilità di successo. Egli ha continuato affermando di credere nella riconvocazione della conferenza di Ginevra entro la fine dell'anno, ma — ha aggiunto — solo dopo l'incontro di Sadat con il premier siriano Assad, si potrà dire qualcosa di più preciso al riguardo.

DOPO LA SENTENZA A FAVORE DEI MAGISTRATI DI PARIGI

È stato estradato in Germania Croissant, l'avvocato di Baader

Analoga richiesta tedesco-occidentale all'Olanda per Wackernagel
Conclusa a Monaco l'inchiesta sul suicidio di Ingrid Schubert

PARIGI — Ultimi sviluppi del caso Croissant: accogliendo la richiesta del governo federale, le autorità francesi hanno estradato nella serata di ieri in Germania l'avvocato di Baader Klaus Croissant.

«Sono indignato per la procedura seguita dal governo francese», ha esclamato Roland Dumas, uno degli avvocati di fiducia di Croissant, nel confermare l'avvenuta estradazione.

Stando a fonti bene informate Klaus Croissant è stato prelevato dal carcere e tradotto in una località sconosciuta. Secondo uno dei legali di Croissant due ministri francesi si sono recati nel carcere per presenziare alle formalità di rito.

La sezione istruttoria della corte d'appello di Parigi aveva espresso ieri un parere «parzialmente favorevole» alla prima delle due domande di estradizione avanzate dalla magistratura tedesca nei confronti dell'avvocato Croissant: quella presentata il 19 luglio scorso dal tribunale di Stoccarda. La corte d'appello di Parigi ha delimitato strettamente i fatti per i quali Croissant potrà essere giudicato in Germania; il suo parere tuttavia è sufficiente per consentire al governo francese di emettere, se lo riterrà opportuno, un decreto di estradizione.

Sul fronte del terrorismo tedesco, c'è da segnalare che i funzionari del ministero della giustizia dello stato bavarese hanno reso noto ieri che l'autopsia eseguita sul cadavere di Ingrid Schubert ha confermato la tesi del suicidio. Nell'intento di fugare le ombre emerse nella vicenda, pur ammettendo che la terrorista non aveva manifestato palesemente il suo estremo proposito, le autorità bavaresi hanno ipotizzato che la donna possa aver deciso di togliersi la vita in un momento di più acuto sconforto: a far scoccare la scintilla suicida potrebbe essere stata la notizia dell'arresto di Christop Wackernagel, suo compagno di lotta.

Riguardo a quest'ultimo, si è appreso che le autorità della Repubblica federale tedesca hanno inoltrato ieri formale richiesta di estradizione nei suoi confronti, catturato dalla polizia olandese. Nella stessa occasione fu arrestato anche un altro terrorista tedesco, Gerd Richard Schneider, di cui però non è stata chiesta l'estradizione.

Wackernagel fa parte dell'organizzazione «Frazione Armata Rossa» ed è ricercato in Germania per l'assassinio del presidente della confindustria Schleyer.

Durante la sparatoria precedente la loro cattura Wackernagel e Schneider furono raggiunti da diversi proiettili ed attualmente si trovano ricoverati presso l'infermeria del carcere di Scheveningen, vicino l'Aia.

L'ATTENTATO DI OTTOBRE AD ABU DHABI

Decapitato l'assassino del vice ministro Gobash

E' un giovane palestinese di diciannove anni

ABU DHABI — All'alba di ieri è stato giustiziato ad Abu Dhabi il giovane palestinese responsabile dell'attentato che il mese scorso è costato la vita al viceministro degli esteri degli Emirati Arabi Uniti.

Funzionari della capitale araba hanno riferito che Saleh Mohammed Khaled, 19 anni, era stato condannato a morte al termine di un processo a porte chiuse celebrato dalla Sharia, il tribunale religioso musulmano.

L'uccisione del viceministro degli esteri Seif Bin Gobash aveva suscitato profonda impressione nel mondo arabo, e aveva rinfocolato la violenta polemica che da anni divide Siria ed Iraq. Infatti, secondo quanto accertato dalle autorità di Abu Dhabi, la vittima designata dell'attentato non era Gobash, ma il ministro degli esteri siriano Abdel-Halim Khaddam. L'alto funzionario, quindi, sarebbe stato ucciso per errore, mentre stava accogliendo all'aeroporto di Abu Dhabi il ministro siriano: una raffica di pallottole, destinate a Khaddam, gli era stata sparata contro da una balconata del terminal dell'aeroporto. Subito dopo l'attentato il servizio di sicurezza di Abu Dhabi era entrato in azione arrestando il giovane Khaled, nato in Iraq da famiglia palestinese in esilio.

AGNELLI IN UNGHERIA

BUDAPEST — L'avv. Giovanni Agnelli è da ieri a Budapest. Nel corso del suo soggiorno il presidente della Fiat affronterà con i principali esponenti dell'industria e dell'economia ungherese una vasta gamma di argomenti che non interessano esclusivamente la Fiat ma più in generale i rapporti commerciali tra l'Italia e l'Ungheria. E' quanto riferisce l'agenzia di stampa ungherese «MTI» che non offre sul soggiorno di Agnelli maggiori particolari.

ANCHE MADRID ALLARMATA PER IL SAHARA

MADRID — Portavoce autorizzati del «Fronte Polisario» hanno smentito le voci che attribuivano alla loro organizzazione l'agresione a un peschereccio spagnolo nelle acque del Sahara occidentale, conclusasi domenica scorsa con il sequestro di tre pescatori. Il peschereccio «Saa», immatricolato nelle isole Canarie, è stato avvicinato da un gommone con tre persone mascherate a bordo.

I tre, dopo aver sparato in aria alcuni colpi, avevano sequestrato i pescatori, allontanandosi. L'episodio venne attribuito al Polisario, poiché si pensava che gli indipendentisti volessero attirare l'attenzione pubblica spagnola nel secondo anniversario degli accordi di Madrid, accordi tripartiti con il Marocco e la Mauritania, dopo la cui firma la Spagna «ritirava la propria presenza dal Sahara. L'opinione pubblica spagnola allora, si dimostrò contraria.

Tenuto conto della smentita del «Polisario», si avanza ora l'ipotesi che il sequestro possa esser dovuto al «Mpaiac», il movimento indipendentista delle Canarie, che ha sede in Algeria.

Mentre fino pochi giorni fa si parlava di «azioni» e di «guerriglia» nel Sahara, ieri la stampa spagnola si è riferita apertamente alla psicosi di guerra contro la ex colonia e ha sottolineato al tempo stesso «il disorientamento spagnoli nella crisi politica e militare del territorio.

Gli avvenimenti che interessano il Sahara, la Mauritania, il Marocco e l'Algeria possono avere serie ripercussioni non solo sull'industria della pesca, ma pure sui cittadini spagnoli che si trovano nel Sahara e lavorano a El Aaiun e a Bu-Craa nelle miniere di fosfati, e infine su tutti gli interessi economici che ancora legano la Spagna alla sua ex colonia ed ex provincia di oltremare.

La presidenza della repubblica francese dal canto suo ha smentito le informazioni secondo cui il presidente della Mauritania avrebbe chiesto l'invio di un contingente di diecimila soldati francesi nel suo paese per far fronte all'attività del Polisario.

Una indicazione di questo genere era stata data lunedì in un discorso dal presidente della repubblica algerina Boumedienne. Senza fare riferimento esplicito a quel discorso, il portavoce dell'Eliseo ha dichiarato che l'informazione relativa alla richiesta del presidente della Mauritania è «una pura assurdità».

ISRAELE: WEIZMAN (ministro della difesa) ferito in auto

TEL AVIV — Il ministro della difesa israeliano, Ezer Weizman, è stato ricoverato ieri in un ospedale di Tel Aviv in seguito ad un grave incidente stradale occorsogli nel pomeriggio, alla periferia della città. I medici si sono riservata la prognosi.

L'auto sulla quale viaggiava Weizman è uscita di strada e si è rovesciata in un fossato nel tentativo di evitare l'investimento di un pedone.

Riprendono i colloqui anglo-spagnoli su Gibilterra

LONDRA — Nel tentativo di sbloccare il perdurante stallo, Gran Bretagna e Spagna riprenderanno il 24 novembre a Strasburgo i colloqui sul futuro di Gibilterra.

Ai nuovo giro i negoziati — definiti da parte britannica «ancora esplorativi» — parteciperanno i ministri degli esteri dei due paesi, David Owen e Marcellino Oreja. Ma per tentare di imprimere una svolta al negoziato, interverranno per la prima volta anche rappresentanti di Gibilterra.

PASSI DELLA CEE per un accordo con la Jugoslavia

BRUXELLES — La commissione europea ha chiesto al consiglio della CEE un mandato per aprire negoziati con la Jugoslavia in vista della conclusione di un accordo-quadro di cooperazione economica e commerciale.

Il progetto di accordo della commissione, che dovrebbe sostituire quello attuale in vigore che scade nel settembre 1978, è del tipo evolutivo, non preferenziale e della durata di cinque anni.

LO HA DICHIARATO IL CAPO DELLA DELEGAZIONE AMERICANA WARNKE

Buono per gli USA l'andamento dei Salt

WASHINGTON — *Paul Warnke, direttore dell'ente per il controllo degli armamenti e capo della delegazione degli Stati Uniti per i negoziati Salt, in un discorso pronunciato a Washington, ha difeso i trattati per gli armamenti strategici e l'interdizione delle prove nucleari, negoziata con l'Unione Sovietica ed ha affermato che nessuna delle due parti può riportare una vittoria sull'altra nei negoziati Salt, ma che un accordo può garantire la sicurezza di entrambe le parti.*

«Dobbiamo riconoscere — ha detto Warnke — che qualsiasi accordo comporterà restrizioni equivalenti per entrambe le parti». Quanto alle critiche secondo cui gli Stati Uniti starebbero cedendo ai russi, Warnke ha detto che i negoziati di Ginevra sono particolarmente complessi per la loro stessa natura. Questi negoziati sono diversi dagli altri tipi, anche di natura internazionale. Essi — ha aggiunto — non hanno alcuno degli attributi di un negoziato commerciale.

Quello che è in gioco — ha proseguito Warnke — è la capacità fondamentale delle due nazioni di scoraggiare una guerra, e tale fondamentale potere di dissuasione verrà tutelato. Il che significa che sui tempi lunghi nessuna delle due parti si troverà svantaggiata. Se ciò avvenisse — ha ammonito Warnke — il trattato verrebbe semplicemente denunciato.

Inoltre se una delle parti dovesse essere svantaggiata, non ci sarebbe un accordo vitale e duraturo per il controllo degli armamenti — ha detto — non c'è modo alcuno in cui l'una o l'altra parte potrebbe ottenere l'attuazione di uno specifico accordo. Non c'è alcun tribunale al quale si possa presentare un contratto e dire: ho stipulato questo particolare accordo e ho diritto a goderne i frutti. Invece accadrebbe che la parte che si trovasse ad essere svantaggiata denuncerebbe, prontamente l'accordo esercitando i suoi diritti sovrani.

Warnke peraltro ha detto di non ritenere che negli attuali negoziati tra Stati Uniti e URSS ci sia uno squilibrio del genere.

Essenzialmente io vedo i negoziati per il controllo degli armamenti come una misura mediante la quale noi possiamo difendere nel modo migliore la sicurezza degli Stati Uniti, e penso che possiamo trattare con l'Unione Sovietica perché il modo in cui essa vede i negoziati deve essere lo stesso.

Attualmente, ha rilevato P. Warnke, esiste un equilibrio strategico stabile tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica per cui né l'una né l'altra parte avrebbe alcun incentivo ad iniziare per prima un attacco.

E' stato necessario fare queste puntualizzazioni — ha concluso Warnke — poiché ci rendiamo conto di difendere un trattato che è incompleto, se lo si confronta ad un «ideale» che non può esistere. Il punto fondamentale è se da questi negoziati scaturirà un accordo che aumenti o riduca la sicurezza degli Stati Uniti. E posso dire, senza il minimo dubbio, che questo trattato rappresenterà un miglioramento molto significativo per la nostra sicurezza.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Si è spenta il 15 corrente dopo una vita dedicata alla famiglia, la cara moglie e madre

Ada Bos nata Bevilacqua

Lo annunciano il marito UMBERTO, i figli MARIO e SILVIO, le nuore MIMINA e FABIA, i nipoti UMBERTO, CARLA, ANDREA e ALESSANDRA.

Un grazie per le cure prestate al prof. KLUGMANN ed al personale della Prima geriatria della Maddalena.

Un grazie particolare alla carissima amica LUCIA GRATTON.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 novembre 1977

Prendono parte al lutto il cognato
— LUIGI BOS unitamente alla figlia RITA e famiglia

Trieste, 17 novembre 1977

Si associano al lutto della famiglia BOS
— I dipendenti dell'Agenzia Marittima U. BOS & FIGLI di Trieste e Venezia
— La Società di navigazione della CHR. M. SARLIS & Co. di Pireo
— La Società BRODOSPAS di Spalato
— La Società MANO SEAWYS LTD di Haifa
— La ditta C. FURLANI & Co. di Trieste

Trieste, 17 novembre 1977

Partecipa al lutto famiglia
— LUCIANO CEPACH

Trieste, 17 novembre 1977

Partecipano al lutto
— ALDO e MARIA ORTOLANI
— FABIO e GIULIANA ORTOLANI
— RINO e NELLI CORETTI

Trieste, 17 novembre 1977

La Cooperativa Portuale Sopraccarichi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Ada Bos

Trieste, 17 novembre 1977

Partecipano al dolore della famiglia BOS per la scomparsa della signora

Ada

gli amici
— ADY e GIOVANNI COLONNELLO

Trieste, 17 novembre 1977

Partecipano al lutto
— RENATO e ANGELO DE SPIRT

Trieste, 17 novembre 1977

Prendono parte al lutto
— WALTER e LIDIA PANTALISSE

Trieste, 17 novembre 1977

Si associano al lutto:
— MAURO SIRONICH
— GIANFRANCO CAPPELLARI

Trieste, 17 novembre 1977

Partecipano al lutto della famiglia il cognato LUIGI BOS, la nipote RITA con il marito OMERO BOSSER

Trieste, 17 novembre 1977

La PALLACANESTRO TRIESTE HURLINGHAM partecipa al lutto che ha colpito l'amico GIANNI per la morte della madre

Maria Mottica ved. Pituzzi

Trieste, 17 novembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Rosa Taddeo

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo di cuore tutte quelle persone che ci sono state vicine in questa dolorosa circostanza e in particolare gli amici portuali e i dipendenti delle Compagnie.

Il marito e la figlia

Trieste, 17 novembre 1977

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Bruna Radetich

ringraziamo sentitamente.

I familiari

Trieste, 17 novembre 1977

PIERPAOLO, EDDA SLAVICH prendono parte al gravissimo lutto della famiglia per la perdita del caro

Giovanni Marchesan

Trieste, 17 novembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ariella Battaggia in De Paola

ringraziamo di cuore tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 17 novembre 1977

†

Il 15 corrente è mancato il nostro caro

Erminio Loredan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 novembre 1977

Si associano al lutto degli amici FREDY e NIRVANA per la perdita del padre

Erminio

— GIANFRANCO e SILVA PERGOLIS
— GIOVANNI e CESIRA PERGOLIS
— RINALDO e LICIA OBLAK

Trieste, 17 novembre 1977

Partecipano al dolore gli amici
— PINO e CLARA

Trieste, 17 novembre 1977

I colleghi dell'Italsider partecipano al dolore dell'amico ALFREDO per la perdita del padre

Erminio Loredan

Trieste, 17 novembre 1977

Partecipiamo al dolore di ALFREDO per la perdita del padre:
— CORRADO
— ELEONORA
— FLAVIA
— GIACOMO
— GIANNI
— GIULIA
— JACOPO
— LAURA
— MARINO
— PIETRO
— ROSELLA
— SILVANO

Trieste, 17 novembre 1977

†

Il giorno 16 novembre è mancata serenamente la nostra cara

Romana Petronio ved. Sersini

Ne danno il triste annuncio la figlia ANITA e famiglia (assenti), gli amici ELENA e ARMANDO COVACCI unitamente ai parenti e conoscenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 18 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 novembre 1977

Prendono parte al lutto gli inquilini dello stabile di via del Bosco n. 20.

Trieste, 17 novembre 1977

†

Si è spenta la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Emilia Ostruzzi ved. Pontari

Lo annunciano con profondo dolore i figli, con le famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 alle ore 15 dalla Cappella di Prosecco.

Famiglie PONTARI, ROCCHI, ORSINI

Prosecco, 17 novembre 1977

†

Il 16 novembre è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Natalina Udovich in Fabretto

di anni 52

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, nuore, genero e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 18 c.m. alle ore 12.30 nella chiesa di S. Ignazio.

Gorizia, 17 novembre 1977

†

Il giorno 15 novembre è mancato

Dante Dardi

Lo piange l'adorata moglie IDA unitamente alla cognata ALICE, al cugino dott. MARIO DARDI e ai nipoti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 18 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 novembre 1977

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giovanni Fiorentino

la moglie, le figlie, i generi e le nipoti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Fam. FIORENTINO - MAIZAN - BEORCHIA

Trieste, 17 novembre 1977

†

Il giorno 15 novembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Gustavo Covach

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie MIMI, il figlio ARGEO, l'adorata SOFIA, JELKA, LADI e BETTJ unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto della Guardia chirurgica.

Trieste, 17 novembre 1977

Partecipano con dolore al grave lutto gli zii e cugini PETRONIC.

Trieste, 17 novembre 1977

Si associa al lutto famiglia
— NARDER

Trieste, 17 novembre 1977

I soci della Riserva di Caccia di Basovizza partecipano al dolore dell'amico ARGEO COVACH per la perdita del padre.

Trieste, 17 novembre 1977

Si associano al dolore le famiglie
— MASE'
— TAMPLENIZZA
— GIOVANNINI
— BARTOLI

Trieste, 17 novembre 1977

E' serenamente mancata la nostra cara

Anna Coccolo ved. Mattiussi

Ne danno il triste annuncio i figli ILIO e DANILO, le nuore OLGA e DERNA, i nipoti ROBERTO, RENATO, ANDREA, ARNALDO e GLAUCO ed i parenti tutti.

La salma proveniente da Gorizia, giungerà alla chiesa di Feletto Umberto per il rito funebre, oggi giovedì, alle ore 15.

Gorizia - Feletto Umberto, 17 novembre 1977

Partecipano al lutto:
— LIDIA FERUGLIO ved. FOLADORE ed ENRICO
— ALBERTO e PAOLA FOLADORE
— CARLO e RINA PICOTTI e figli
— MANLIO, ARMIDA e ALESSANDRO CENCIG

Gorizia - Feletto Umberto, 17 novembre 1977

†

La nostra adorata

Lionella Licen

non è più.

Ne danno annuncio il marito MARIO, il figlio ARMANDO, il nipote PAOLO, la nuora LAURA, la sorella NIVES.

I funerali avranno luogo venerdì 18 alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Servola.

Trieste, 17 novembre 1977

Prendono parte al ricordo dell'indimenticabile

Nella

famiglie: URDINI, DANILO LICEN, PORTOSO, RENCO, SVIGELJ, MOREU, LESIANI e MARIUCCIA VIDONIS, SIRONI.

Trieste, 17 novembre 1977

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Linda Prizzon in Fum

di anni 57

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito FERRUCCIO, il figlio DANILO con la nuora DANIELA, i fratelli e parenti tutti.

Staranzano, 17 novembre 1977

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Alberti

Ne danno il triste annuncio la moglie RAFFAELLA, i figli EUGENIO e NATALE, le nuore e le nipoti.

I funerali seguiranno oggi 17 novembre alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 novembre 1977

ANTONIA FRAGIACOMO ved. PIZZEK partecipa con profondo dolore all'improvvisa scomparsa dell'amato genero

Luciano Pettarin

Trieste, 17 novembre 1977

Si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Luciano Pettarin

i soci del Gruppo Autotassametri Isonzo.

Trieste, 17 novembre 1977

†

Il giorno 14 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Clelia Graziadei

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a tutti quanti La conobbero e Le vollero bene i fratelli prof. PASQUALE e dott. ENRICO con la moglie LILLI unitamente ai parenti tutti.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 18 novembre alle ore 19 nella Cappella della Visitazione della chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 17 novembre 1977

Addolorate per la perdita della cara

Clelia

partecipano al lutto le famiglie
— GUIDO TACCHEO
— GIORGIO SABELLI

Trieste, 17 novembre 1977

— CARLINA, nel rimpianto di un'amicizia dolcissima
— LORIS e MARISA PREMUDA

Trieste, 17 novembre 1977

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Sau

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, il figlio SERGIO con la moglie LUCIANA e i nipoti MARIA LUISA, CINZIA e ALESSANDRO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. PAVLIDIS che per lunghi anni lo curò amorevolmente, ai medici e al personale tutto della Seconda divisione medica.

I funerali avranno luogo oggi 17 novembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 novembre 1977

†

E' mancata dopo lunghe sofferenze

Elisabetta Bonetti

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito FABRIZIO, i figli LUCIANO e CLAUDIO, la sorella LEOPOLDA, le nuore, gli adorati nipotini unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 novembre 1977

Si unisce al dolore la famiglia
— COMARI

Trieste, 17 novembre 1977

†

Il giorno 15 novembre è mancata al nostro affetto

Fausta De Luisa ved. Nicli

Col più profondo dolore ne danno l'annuncio i figli, la nuora, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 17 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 novembre 1977

†

Il 16 corrente si è spenta

Rosa Malissa ved. Gasperini

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 corrente alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa Maria Regina del Mondo di Opicina.

Trieste, 17 novembre 1977

17.11.1973 — 17.11.1977

Grazia

nel quarto triste anniversario Ti ricordiamo con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata sabato 19 corr. ore 7, nella Chiesa di Pio X.

Famiglie COSSUTTA - TRAPASSO

Trieste, 17 novembre 1977

BELPOGGIO quadristanze con poggiolo, centralnafta, vendesi. Tel. 64836. 22174 S

CASETTA con giardino, zona Campanelle, completamente ristrutturata, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, cantina, 28.000.000, vende geom. SBISA'. Tel. 775700.

CAUSA trasferimento vendesi zona Fiera 3 stanze, servizi, box auto, 34.000.000, facilitazioni, 766676. 22515 S

CAUSA trasferimento vendesi appartamento tutti i conforts box, località sciistica, regione, pagamento contanti. Telef 55206. 22439 S

CENTRALISSIMO accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi, pressi piazza Dalmazia, prontentrata, vendesi, telef. 60251, orario 10.30 - 12.30 17.30 - 18.30. 22526 S

CHIADINO zona panoramicissima vendesi ultimi appartamenti in palazzina in costruzione, finiture di lusso, disponibile 2 stanze, salone, cucina, ripostiglio, doppi servizi, ampia terrazza, altro analogo con tavernetta e giardino, privato, box auto. Possibilità mutuo, consegna primavera '78, vende direttamente Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9. Tel. 60098. 21224 S

COMMERCIALE vendesi panoramico, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, box, geom. SBISA' tel. 775700. 22477 S

DONADONI vendesi 1 ingresso ammezzato, soggiorno, cucinino, due camere, doppi servizi, 29.000.000, geom. SBISA'. Tel. 775700. 22477 S

FLAVIA vendesi casa costruzione recente, due appartamenti, tre camere, cucina bagno, 700 mq, terreno recintato, tel. 37915. 22513 S

GABROVIZZA vendesi villetta recente, salone, due camere, terreno, geom. SBISA'. Telef. 775700. 22477 S

GEOMETRA cerca per propria clientela casette con giardino appartamenti periferici. Tel. 775700. 22477 S

GHIRLANDAIO libero altro commerciale case Cittavecchia, terreni vendonsi. Telefono 64836. 22174 S

GORIZIA affittasi o vendesi magazzino 1200 mq, costruzione recente, accesso anche camion, tel. 040 - 37915. 22513 S

GRETTA vendesi casetta con giardino, restaurata, soggiorno, due camere, arredata L. 60.000.000, geom. SBISA'. Tel. 775700. 22477 S

IMPRESA CANARUTTO ININTERMEDIARI vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina pronta consegna prezzi definitivi mutuo, via Donota 3 telef. 60251 - 69131, orario 10.30 - 12.30 - 17 - 19.30.

IMPRESA CANARUTTO ININTERMEDIARIA via Corgnoleto 2.o lotto inizio vendite in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde, giardini privati, mutuo, via Donota 3. telef. 69131 - 60251, orario 10.30 - 12.30 - 17 - 19.30. 22525 S

IN nuova costruzione vendonsi appartamenti occupati, diverse grandezze, tutti i comforts. Facilitazioni di pagamento. Prezzi interessanti. Tel. 815213, ore 9-11, 14.30-18.30. 22388 S

ININTERMEDIARI vendesi zona Gretta recente signorile appartamento splendida vista golfo, parco alberato condominiale, grande salone, studio, due camere, cameretta, biservizi, garage due posti macchina. Tel. ore pasti n. 410002. 3414 S

LOCALE affari mq 95, tutti i comforts, vendesi. Facilitazioni di pagamento. Tel. 815213, ore 14.30 - 18.30. 22388 S

MONTAGNA vendesi appartamenti diverse grandezze, possibilità mutuo. Visione piante «Agenzia Trieste Mia», p.zza Ospedale 6/E, mattinata. 22482 S

MUGGIA terreno 2.200 mq magnifica vista golfo, progetto approvato villetta, vende L. 18.500.000, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 22463 S

OTTIMO affare: vendesi villette unifamiliari in costruzione, zona Muscoli di Cervignano, circa mq 200, mutuo dal 50 al 75 per cento, possibilità dilazioni. Telefonare (0431) 80641. 050386 S

PALAZZINE nuove via dell'Istria - via Orsela (ex via Pola), monolocale mansarda vende direttamente impresa. Telefonare pomeriggio 60931. 22426 S

PALAZZINE nuove via dell'Istria - via Orsera (ex via Pola), appartamento 1.o piano tre stanze doppi servizi vende direttamente impresa. Telefonare pomeriggio 60931.

PIANCAVALLO vendesi appartamento nuovo, soggiorno, due stanze letto, bagno, poggiolo, garage 21.700.000. Tel. 823919. 22400 S

PRESSI villa Revoltella, ultimi bellissimi appartamenti in palazzina, dotati tutti comfort, garage, giardino, vende direttamente impresa, prezzi bloccati 76, mutuo fondiario ventennale. Tel. 60725. 22483 S

PRIVATO vende appartamento libero viale d'Annunzio, 21 milioni, due camere, servizi, due poggioli, riscaldamento autonomo metano. Telefonare 750469 ore pasti. 22047 S

ROIANO vendesi appartamento casa recente, tre camere, salone, cucina, doppi servizi ultimo piano ascensore, riscaldamento, tel. 37915. 22513 S

«SECONDO LOTTO ASTRA RESIDENCE» nuovo complesso zona residenziale, appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici, con mansarda, box per macchina, campo giochi tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati, prezzi concorrenziali, mutuo fondiario agevolato contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Località asservita da numerose linee di autobus, autonomie per scuole e negozi, vendita sul posto in strada Vecchia Istria, 118, tel. 815213, dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30 «Astra Residence». 22482 S

TERRENO Gabrovizza 2000 mq 6.000.000 altro Padriciano vendesi, tel. 753232. 27519 S

TERRENO edificabile villaggio Pescatore 1300 mq. 25.000.000, vende geom. SBISA'. Telef. 775700. 22477 S

UFFICIO negozio 100 mq più soppalco, tre ampie vetrine, zona Rive, affittasi o vendesi tel. 68341. 22505 S

VALORE 26 milioni recente appartamento centrale zona verde, tutti comfort, vendesi occupato 16.000.000. Scrivere a Publikompass, cassetta 10 D 34100 Trieste. 22506 S

VENDESI appartamento tre stanze, cucina, doppi servizi. Tel. 726204 - 797314. 22501 S

VENDESI bella mansarda (camera, cucina, doccia), lire 8.500.000. Tel. 768.800. 22482 S

VENDESI spazioso magazzino possibilità posteggio, mq. 80, San Giacomo. Telefonare al 768800. 22482 S

VENDESI casa ammobiliata per vacanze, 25 minuti da Lignano, 15 milioni, studio tecnico Gianni Bicciato, perito Muzzana del Turgnano, via Roma, 2. 22069 S

VIA CADORNA, 14 ultimi appartamenti occupati 2-3-4 stanze, servizi, 13.000.000. MINIMO CONTANTI 7.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni, telefonare 750777. 22201 S

VIA GAMBINI 29 bellissimi appartamenti occupati 2 stanze, cucina, servizio 12.000.000 MINIMO CONTANTI 6.500.000, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 16.30 - 18. Informazoni telefonare 750777. 22201 S

ZONA centrale, vendesi grande appartamento da restaurare 766676, ore ufficio. 22515 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

AMMINISTRAZIONE stabili agenzia immobiliare, economica con studio tecnico, preventivi, interpellateci, tel. 64678. 3425 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLI femmine di cocker - spaniel purissimi, vendesi o scambiasi con lassie femmina. Tel. 823793. 22504 W

YORKSHIRE terrier maschio mesi 3 e mezzo, genealogia campioni, taglia piccolissima, vendesi veri intenditori. Tel. 37957. 22523 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

CAMPEGGIO vende trenta roulottes prima immatricolazione Royal Car noleggiate solo 15 giorni stagione estiva - superaccessoriate, chiavi in mano sconto effettivo da 2.100.000. Telefonare 041/968070 - 975299. 07080 Z

MARINA LE COVE - Grado - 10-12 vende rara occasione Gobbi 5 m., prezzo interessante. 22399 Z

MOTOSCAFO Fiart Venus 25' cabinato, 4 posti letto, servizi con 2 motori Volvo, Penta diesel da 106 HP, in ottimo stato privato vende. Rivolgersi all' Automotonautica Piero Ostuni, Via Machiavelli, 28. 11 - 11 Z

OCCASIONISSIME roulottes di dimostrazione pesi kg 480 - 600 - 630 - 720 - 800, frigo, doppi vetri, sipariettelit più televisione 1.750.000 - 3.250.000 chiavi in mano. Camping Continental Cavallino, Jesolo Venezia (041) 968070. 18470 Z

VENDESI roulotte Nardi nuova mai usata, modello 1977. Tel. 61344. 22431 Z

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

A VINIGO di Cadore, pochi chilometri da Cortina D'Ampezzo, apertura vendite nuovi appartamenti, una, due, tre camere, villa stile cadorino, rivolgersi geom. Giacin. Telefono 0435 - 82268. Vado di Cadore.

CADORE S. Pietro - pensione Stella Alpina, Natale, Capodanno ed Epifania, lire 11.000 giornaliere, camera con bagno, tutto compreso. Ottimo trattamento. Telefonare (0422) - 63013 fino ore 14. 395 T